



luglio  
settembre 2015

*in*ARCASSA  
*welfare e professione*

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

### PARTE IL CND

L'avvio dei lavori della nuova assemblea

### SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE

Regolarità contributiva più facile

### PENSIONAMENTO FLESSIBILE

Il panorama italiano ed europeo

### RISCATTI E RICONGIUNZIONE

Ricalcolo degli oneri

### ARCHITETTURA ORGANICA

Omaggio a Frank Lloyd Wright

3/2015  
anno 43

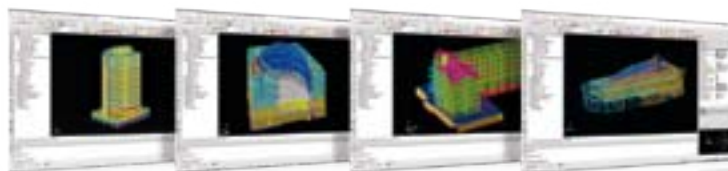




## Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.



# Sismicad 12

trimestrale  
della Cassa Nazionale  
di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti  
Liberi Professionisti

Anno 43  
luglio-settembre  
2015

Direttore editoriale  
Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile  
Cesare Protetti

Direttore di redazione  
Ing. Sergio Clarelli

Comitato di redazione

Ing. Riccardo Betti / Ing. Giovanni Paolo Canè  
Arch. Salvatore Angelo Catalano / Arch. Evasio De Luca  
Arch. Pasquale Fanelli / Ing. Fulvio Grignaffini  
Arch. Gerardo Antonio Leon / Arch. Giancarlo Lochi  
Arch. Flavio Mangione / Arch. Carlo Muggeri  
Ing. Marco Rätini / Ing. Stefano Sapienza  
Ing. Pasquale Tipaldi / Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA  
Arch. Marina Martinotti

Coordinamento redazionale e segreteria  
Tiziana Bacchetta  
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione  
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice  
**inarcASSA**

Via Salaria, 229 • 00199 Roma  
tel. 06/852741 • fax 06/85274435  
Internet: [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it)

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa  
Maggioli Editore • Rimini  
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico  
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale  
Mara Marincioni

Pubblicità  
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità  
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede  
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano  
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa  
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)  
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.  
Chiuso in redazione il 1° dicembre 2015

Editoriale  
7 26.683.883,76  
*Giuseppe Santoro*

Primo piano  
9 Saluto di apertura del Presidente Santoro

In questo numero  
11 "Expo dopo Expo", una giornata da ricordare  
*a cura della Redazione*

Previdenza  
14 La flessibilità in uscita: l'Italia nel contesto europeo  
*Funzione Studi e Ricerche*

24 Il Certificato di regolarità contributiva fra presente e futuro  
*Direzione Attività Istituzionali*

28 La leva previdenziale del riscatto e della ricongiunzione  
*Direzione Attività Istituzionali*

33 Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020

Professione  
36 Value Methodology  
*Sergio Clarelli*

41 La riconversione dei siti industriali dismessi  
*Giampaolo Evangelista*

Inserto  
45 Welfare

Professione  
58 Al via l'insediamento delle nuove Commissioni censuarie  
*Sergio Clarelli*

62 Governance  
*a cura di Nicola Caccavale*

68 Spazio aperto  
*a cura di Mauro di Martino*

Fondazione  
72 Continua l'umiliazione del nostro lavoro  
*Andrea Tomasi*

Associazioni  
76 Dai sindacati

Argomenti  
78 Frank Lloyd Wright, una grande vita  
*Vittorio Camerini*

Terza pagina  
86 Mudec. Il Museo delle Culture di Milano  
*Luisella Garlati*

94 Leonardo Da Vinci "l'omo senza lettere"  
*Vittorio Camerini*

# Edificius

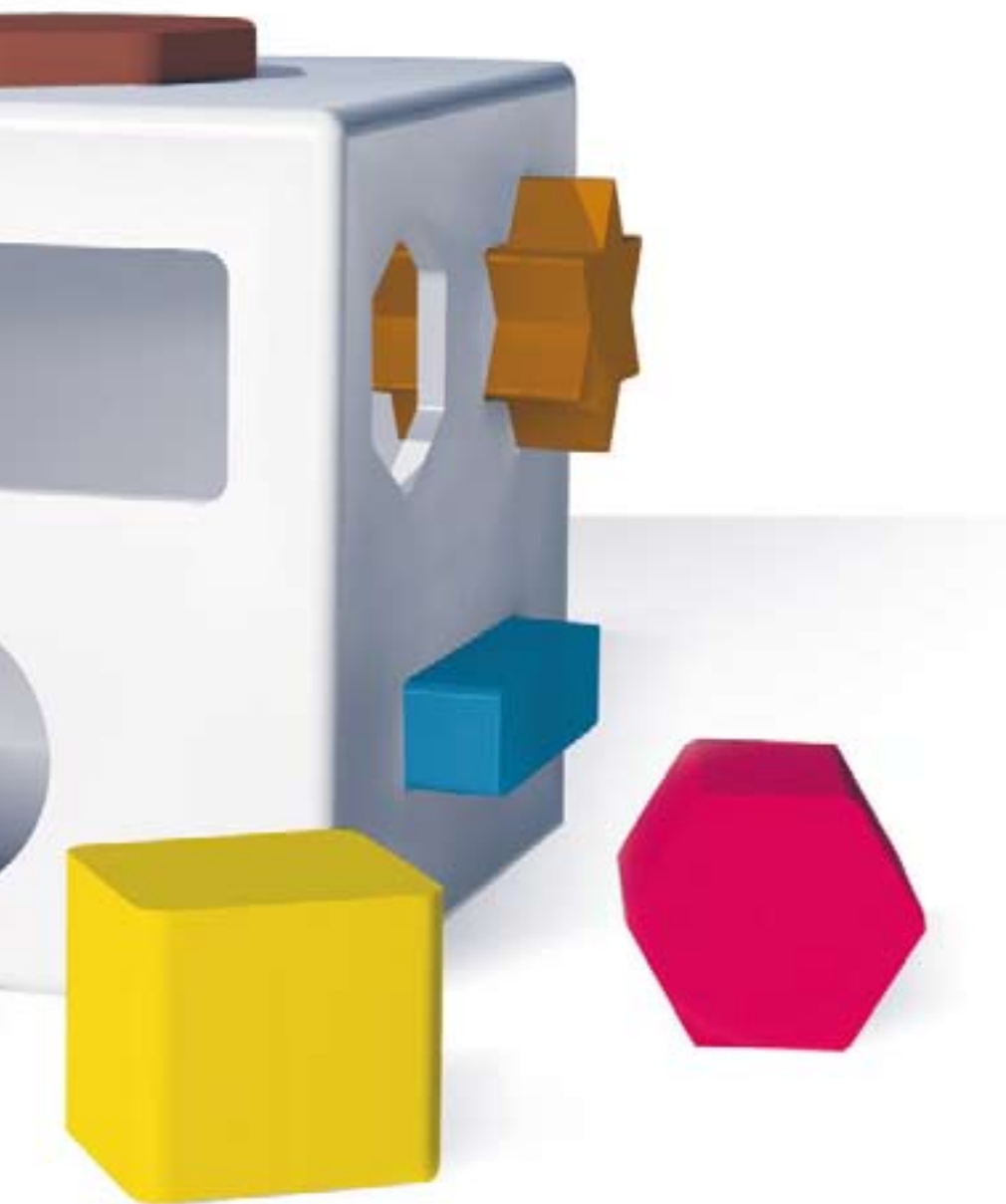
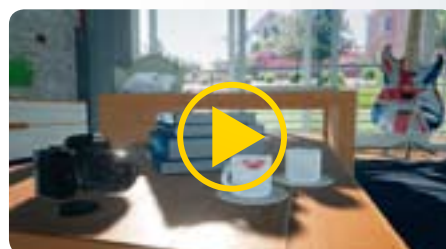
## La progettazione BIM può essere semplice

Un solo software per fare della tua progettazione una grande progettazione, integrando tecnica e rappresentazione professionale nel modo più semplice che tu abbia mai visto!

- Progettazione architettonica BIM
- Piante, sezioni, prospetti, prospettive, assonometrie, spaccati assonometrici automatici
- Rendering automatico ed integrato
- Rendering in Real Time
- Foto inserimento integrato
- Tour virtuale nel progetto
- Video e animazione
- Progettazione giardini
- Architettura del paesaggio
- CAD, DWG computo gratuito integrato
- Confronto dinamico tra stato di fatto e stato di progetto (gialli e rossi)
- Integrazione con computo, sicurezza, calcolo strutturale, certificazione energetica, impianti manutenzione



Guarda i progetti  
realizzati con Edificius su  
[www.acca.it/progettazione-3d](http://www.acca.it/progettazione-3d)







# La busta arancione è già una realtà **Basta un click**

Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale.

**Conoscere** è fondamentale.

Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al **proprio futuro previdenziale**.

Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.

La **simulazione del calcolo della pensione** su Inarcassa On line

ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

**Collegati alla tua posizione personale su Inarcassa On line per informarti sul tuo futuro**

# 26.683.883,76

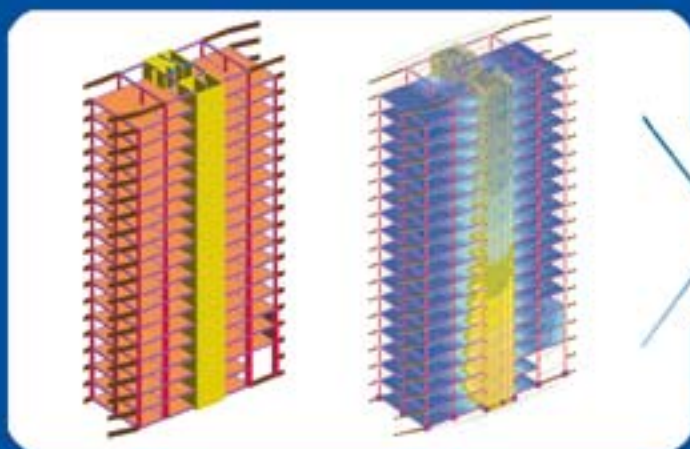
Questo importo, probabilmente ignoto a molti, rappresenta il debito accumulato dallo Stato verso la nostra Cassa tra il 2005 ed il 2014 per il rimborso delle quote di maternità e del tfr ai liberi professionisti vittime del terrorismo. Somme anticipate per conto dello Stato a chi ne aveva diritto ma che, per dieci anni, non ci sono mai state corrisposte, pur a fronte di un lavoro certosino di contabilizzazione e gestione delle pratiche avviato e portato avanti dai nostri Consigli di Amministrazione. Appena insediati, a luglio, abbiamo deciso di tornare alla carica. Tra lo scetticismo dei colleghi – “E quando mai ve li ridaranno” era la battuta più comune – ed un certo stupore dei nostri interlocutori istituzionali, i quali non si aspettavano più interventi risoluti su temi che la Pubblica Amministrazione sembrava aver sepolto da tempo, ci siamo dati da fare. Forse con un po' dell'entusiasmo dei neofiti: ma certamente sostenuti dalla convinzione che, a fronte dell'impegno degli iscritti per rispettare gli obblighi previdenziali e dello sforzo per gestire il patrimonio che ci è stato affidato, non fosse in alcun modo derogabile questa iniziativa a tutela dei diritti di Inarcassa. La quale, anno dopo anno, pratica dopo pratica, incontro dopo incontro, non ha mai smesso di rivendicare il dovuto. Per certi versi, la conclusione – positiva o negativa – della vertenza poteva costituire un banco di prova per la credibilità dell'impegno gestionale dei nuovi vertici.

Lo scorso mese di agosto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha versato sul nostro conto corrente 26.683.883,76 euro, rimborsando la posta sino all'ultimo centesimo. Non per questo siamo diventati più ricchi o disponiamo di denaro da spendere in fantasiose iniziative. Sono soldi che abbiamo già speso, e comunque denari non nostri. Ma abbiamo dimostrato cosa significa e dove porta l'attaccamento all'interesse aziendale, il lavoro paziente e umile, ma orgoglioso e mai rinunciatario. Vorrei che questo risultato, per il suo metodo assai più che per le sue dimensioni, costituisse il paradigma di lavoro del quinquennio che si è appena avviato.

Oggi le sfide che ci attendono sono molte e articolate: si riconducono al rapporto tra tasso di crescita della tecnologia – che ormai, seguendo la famosa Legge di Moore, genera una innovazione significativa ogni 18-24 mesi – e futuro delle professioni di architetto ed ingegnere. Un futuro pieno di variabili e non identico per ognuno di noi. La nostra capacità di investire in competenze e conoscenze determinerà il nostro ruolo e il peso della professione di domani. In questo scenario non possiamo sottovalutare l'importanza della previdenza e quindi di una buona gestione di Inarcassa: non solo come tutela rispetto a prospettive incerte, ma come sistema di riduzione del rischio e dunque di incentivo all'investimento in un rinnovato know how. Così, per tornare ai nostri 26 milioni recuperati, vorrei che ogni delegato si sentisse depositario degli interessi della Cassa, delle sue opportunità, delle sue scelte, così come si sono sentiti tali quelli che per anni hanno tutelato un diritto dimenticato.

**Giuseppe Santoro**

# Chi progetta **usa DOLMEN** Software vero per progetti veri



**CDM DOLMEN srl** - Via Drovetti 9/F - 10138 Torino

**SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE E GEOTECNICO - RESISTENZA AL FUOCO**

Visitate il nostro stand a SAIE 2015 e **richiedete gratuitamente** i software

**TRAVE CONTINUA** e **FONDAZIONI**

[www.cdmdolmen.it](http://www.cdmdolmen.it) - Tel. 011.4470755 - [dolmen@cdmdolmen.it](mailto:dolmen@cdmdolmen.it)

**Pad. 32 - Stand A 50**

 **SAIE**  
smart house  
Bologna, 14 - 17 Ottobre



## Saluto di apertura del Presidente Santoro in occasione del primo Comitato Nazionale dei Delegati del nuovo quinquennio 15-16 ottobre 2015

Gentili Colleghi e Colleghe,

iniziamo i lavori di questo nuovo quinquennio. Impareremo a conoscerci, ognuno con le nostre personalità, le nostre idee; sapremo confrontarci, spero, con rispetto e con lealtà. Conoscenza e Confronto: due elementi fondanti e imprescindibili delle nostre bellissime professioni. Tengo a sottolineare questi valori, perché troppo spesso sono stati dimenticati a vantaggio di facili populismi e protagonismi inutili. Sui quali nulla di positivo si costruisce, nella vita professionale come nei rapporti istituzionali.

Inarcassa va difesa: all'interno e all'esterno, poiché essa rappresenta il futuro di tutti i liberi professionisti architetti ed ingegneri. Va rispettata: prima di tutto da noi Delegati, in ogni luogo, in ogni sede, in ogni momento. Va rafforzata: una Cassa più solida ed autorevole significa architetti ed ingegneri che contano di più.

Spiace assistere, proprio in questi giorni e ancor prima di aver iniziato il lavoro, a sproloqui telematici, tanto volgari quanto offensivi ed indecorosi. Un segno di degrado culturale e di una deontologia da rafforzare ed, in parte, da ricostruire. Come potremo chiedere ai nostri associati di guarda-

re con fiducia a questa Associazione se, per primi, diamo prova di insufficiente attenzione?

Il turpiloquio per sollecitare una generica spinta al cambiamento – che De Gaulle definì con ironia “Vasto Programma” – interpretando ciascuno a suo modo i consensi espressi dagli elettori, dice ben poco. Il cambiamento ci porterà lontano solamente se ci sapremo misurare con problemi specifici



*Padiglione Kuwait*

esaminati e puntualizzati in modo obiettivo e non partigiano. È nell'analisi rigorosa, nella discussione accesa e nella disponibilità a compromessi "alti" che si ritrova l'essenza del lavoro del Comitato. Lavoro che è chiamato a produrre un bene collettivo, il Buongoverno della Cassa, di cui potrà godere ognuno di noi ma che ognuno di noi è chiamato a sorvegliare con l'attenzione che un forte spirito di appartenenza ispira. Ed è proprio lo spirito di appartenenza che mi piacerebbe divenisse la "cifra" di questo CND: molto, e di molto buono, ne potrebbe discendere.

E sarà solamente se sapremo vivere pienamente e diffondere con convinzione questo spirito che l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione assumerà un'autentica valenza di condivisione e democrazia. La Rete offre accessi preziosi e inedite possibilità individuali di espressione ma anche stimoli all'aggre-

gazione e manifestazione di consensi e di dissensi. Ma non c'è partecipazione realmente democratica senza i livelli intermedi, chiamati a gestire ed interpretare l'interesse comune. I delegati non hanno vincolo di mandato: sarà il loro orgoglio essere all'altezza di questo grande istituto di democrazia.

Cambiamo passo, e da subito. Riversiamo le nostre energie nella ricerca delle migliori soluzioni per il risparmio previdenziale – *che bisogna smettere di chiamare tassa* – senza mortificare chi, con grande difficoltà, rispetta le regole che ci siamo democraticamente dati e chi, pur con altrettanti sacrifici, non riesce sempre ad ottemperare ai medesimi obblighi. Sarà nostro compito tutelare i diritti dei primi e sostenere l'impegno dei secondi.

Benvenuti nel Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020.



Padiglione Francia

# “Expo dopo Expo”, una giornata da ricordare

a cura della Redazione

“La parola d’ordine è *vietato sprecare*... L’Esposizione è solo una pagina del libro che dobbiamo continuare a scrivere tutti insieme”.

Queste le parole di Andrea Segrè, Agronomo e Professore dell’Università di Bologna, intervenuto, tra i tanti, alla giornata di lavoro *Expo dopo Expo. Le eredità di Expo 2015*, che si è svolta il 10 ottobre scorso nell’Auditorium dell’esposizione a Milano. Ultima tappa di un percorso iniziato il 7 febbraio all’Hangar Bicocca con *Le idee di Expo verso la Carta di Milano*, che ha portato alla redazione del documento collettivo sul diritto al cibo, consegnato al Segretario Generale dell’ONU Ban Ki-Moon il 16 ottobre, durante la Giornata Mondiale dell’Alimentazione.

Un evento intenso, quello del 10 ottobre, strutturato in una sessione di lavoro con 26 tavoli tematici oltre ad un’assemblea plenaria. Ad inaugurarla è stato il filosofo Salvatore Veca, Ambasciatore di *Expo Milano 2015* e curatore di *Laboratorio Expo*, il progetto scientifico dell’Esposizione promosso dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Ma non solo.

Molti sono stati i protagonisti delle sessioni, ricchissime di riflessioni e spunti, a testimoniare la forza dei contenuti espressi durante l’Esposizione Universale. Solo per citarne alcuni: il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina e Raffaele Cantone, Presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione. E poi Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, e Piero Fassino, Presidente dell’Associazione Comuni Italiani. Pisapia ha ricordato che Milano si è fatta capofila di un progetto di *food policy* che riunirà 100 città italiane per 400 milioni di cittadini e avrà tra i suoi grandi obiettivi eliminare gli sprechi alimentari; mentre Fassino ha richiamato l’importanza del coinvolgimento di 500 Comuni per valorizzare *Expo Milano 2015* e le specificità alimentari di ogni zona d’Italia.

*Fil rouge* dell’incontro le eredità materiali e immateriali di Expo, che si conclude, tra gli attori protagonisti, con le parole chiave ‘apertura internazionale’ e ‘coralità’.

Non a caso infatti il Palazzo Italia rimarrà (come anche l’Albero della Vita e il Padiglione Zero) anche dopo la chiusura di Milano 2015 e “sarà il punto di partenza per il piano di sviluppo di tutta l’area”.

“Expo – dice Martina – raffigura la metafora del mutamento possibile. È il cambio di marcia che serviva e che aspettavamo dopo anni durissimi. L’agricoltura non racconta il passato, ma è strategica per il futuro del Paese. I sei mesi di Esposizione Universale rappresentano la stagione della semina. Ora è il tempo di custodire e coltivare per riuscire presto a raccogliere i frutti per l’Italia”. Ce lo auguriamo tutti.

In copertina: Padiglione Emirati Arabi  
Foto Paola Tamborlini.

Le illustrazioni di questo numero sono state fornite dall’ing. Luisella Garlati.





**CSI**

i programmi di calcolo  
per l'ingegneria strutturale

**SAP2000**  
**ETABS**  
**SAFE**  
**CSiBridge**  
**Perform3D**  
**VIS**

I programmi CSI mettono a vostra disposizione la somma di una conoscenza accumulata nel corso di oltre quarant'anni di attività illustre. Potrete usarla con fiducia e salire sulle spalle di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powel e Ashraf Habibullah, per vedere lontano con il vostro lavoro.

Utilizzerete le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprirete di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più, incontrerete un team entusiasta ed esperto, pronto ad assistervi e a rendere semplice l'apprendimento. Troverete competenza, professionalità e amicizia.

Se lavorate all'estero, i vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione e apprezzamento con cui il software CSI è accolto nel mondo.

**CSI Italia Srl**  
Galleria San Marco 4  
33170 Pordenone  
Tel. 0434.28465  
Fax 0434.28466  
E-mail: [info@csi-italia.eu](mailto:info@csi-italia.eu)  
<http://www.csi-italia.eu>

SAP2000, ETABS, SAFE, CSI Bridge e Perform 3D sono prodotti da Computers & Structures Inc., di Walnut Creek, California (CSI America)

VIS è prodotto da CSI Italia



# EC709

## PONTI TERMICI

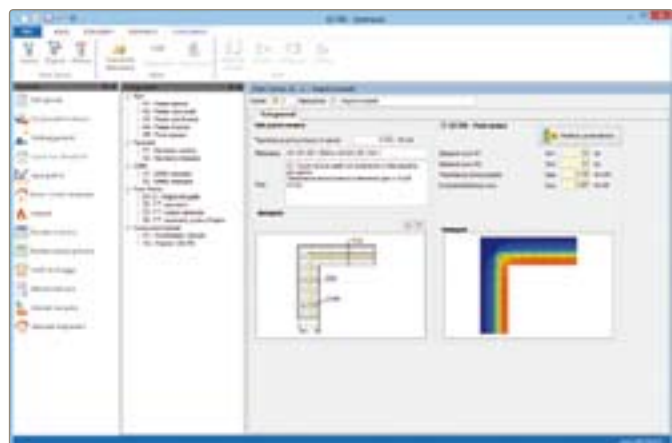
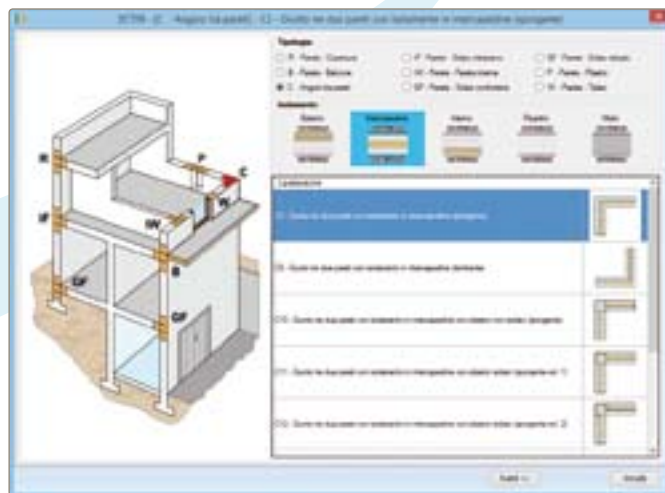
ATLANTE BASATO SU  
 OLTRE **300** MILA  
 SIMULAZIONI  
 PER RISULTATI RIGOROSI  
 ED ACCURATI!



La soluzione semplice ed immediata al **calcolo dei ponti termici**, secondo la **nuova UNI/TS 11300-1:2014**. EC709 è il software che consente di determinare la **trasmissione termica lineica** dei ponti termici al variare dei parametri progettuali di maggiore interesse, secondo la procedura dettagliata prevista delle norme **UNI EN ISO 14683** e **UNI EN ISO 10211**.

### Caratteristiche principali

- ▶ Oltre **200** diverse tipologie di ponti termici
- ▶ Calcolo di ponti termici di **edifici isolati** ed **edifici esistenti** (non isolati)
- ▶ Possibilità di gestire **componenti a contatto con il terreno** e con **ambienti non climatizzati**
- ▶ Conformità alle **UNI/TS 11300:2014**, in base alle quali non è più ammesso il calcolo percentuale
- ▶ Calcolo della trasmittanza lineica riferita alle **dimensioni interne ed esterne**
- ▶ Verifica della **temperatura critica** e valutazione rischio formazione muffa o condensa



**EC709** è utilizzabile autonomamente oppure integrato in **EC700 Calcolo prestazioni energetiche degli edifici**.

Per ogni ponte termico EC709 fornisce il modello geometrico, l'andamento qualitativo delle **linee di flusso** e delle **isoterme**, la possibilità di **scelta delle strutture** coinvolte nel ponte termico per una più facile caratterizzazione dello stesso (funzionalità presente solo nella versione integrata in EC700) ed i valori di **trasmissione termica lineica**.

# La flessibilità in uscita: l'Italia nel contesto europeo

Funzione Studi e Ricerche

## Premessa

Gli effetti della prolungata recessione della nostra economia sul mercato del lavoro, in termini occupazionali e di reddito, hanno imposto una riflessione sulle modalità di uscita dal mercato del lavoro e dunque sul passaggio alla fase di quiescenza. Il pensionamento flessibile, di conseguenza, è tornato al centro del dibattito pubblico su possibili revisioni dei sistemi previdenziali, soprattutto in Italia, dove il contesto normativo, anche nel confronto europeo, è caratterizzato da una maggiore rigidità dei requisiti di accesso alla pensione. Sono allo studio varie ipotesi di pensionamento flessibile; il nodo centrale riguarda soprattutto l'entità delle penalizzazioni da applicare all'importo della pensione anticipata (quota retributiva), anche per gli effetti sulla sostenibilità finanziaria del sistema e per non scaricarne il costo sulle generazioni future.

## 1. Le tendenze europee: qualche confronto

Negli anni immediatamente precedenti alla crisi economica seguita allo scoppio della bolla immobiliare e alla crisi dei debiti sovrani nell'area euro, una delle principali raccomandazioni della Commissione Europea era l'elevamento dell'età pensionabile, con una duplice finalità: migliorare la sostenibilità finanziaria dei sistemi previdenziali e, al contempo, garantire una maggiore adeguatezza delle pensioni. L'aumento dell'età pensionabile appariva coerente con uno scenario di progressivo allungamento della speranza di vita media e avrebbe manifestato anche effetti positivi sul mercato del lavoro, aumentando i tassi di occupazione e di attività dei lavoratori "più anziani" (over 55). Fra le proposte della Commissione, vi era anche l'adozione di meccanismi automatici di aumento dell'età pensionabile in base all'evoluzione dell'aspettativa di vita media, erano

previsti anche meccanismi incentivanti per ritardare il pensionamento.

I principali paesi europei che, nel confronto con il nostro paese, presentavano già dagli anni '90 un'età pensionabile, *legale* e *effettiva*, più elevata e *unica* per uomini e donne, hanno seguito questa raccomandazione.

L'Italia, che nel contesto europeo registrava anche tassi di attività degli over 55 fra i più bassi, è intervenuta ripetutamente sui requisiti di accesso al pensionamento, a partire dalla Riforma Amato del 1992, anche per "superare" l'"anomalia" delle pensioni di anzianità; come descritto nel prossimo paragrafo, con l'ultimo intervento del 2011 (Riforma Fornero), il sistema è però diventato piuttosto rigido e uno fra i più penalizzanti in Europa (cfr. tab. 1).

Nel 2013, l'*età pensionabile ordinaria* era, per gli uomini, di 66 anni e 3 mesi, a fronte dei 65 anni (o poco più) di Regno Unito, Spagna e Germania, dei quasi 66 anni della Francia e dei 67 anni della Svezia e della Norvegia (cfr. tab. 1). Per le donne del settore privato, l'età pensionabile era più bassa e pari, nel 2013, a 62 anni e 3 mesi, ma già nel 2018, in seguito al processo in corso di graduale aumento, raggiungerà l'età degli uomini. Nonostante l'aumento dell'età pensionabile *legale*, nel nostro paese l'età *effettiva* di pensionamento si presenta nel 2013 ancora relativamente bassa nel confronto europeo.

In prospettiva, l'Italia, che fra i paesi esaminati è l'unica a riconoscere l'adeguamento automatico dell'età all'evoluzione della speranza di vita, dovrebbe presentare un'età pensionabile più alta (sia per gli uomini sia per le donne), con un *gap* positivo in graduale aumento: nel 2040, l'età dovrebbe essere di 68 anni e 4 mesi, contro i 67 anni degli altri paesi esaminati; nel 2060, si dovrebbe arrivare a 70 anni (tab. 1).

A seguito della grande crisi, come già detto in pre-

**Tabella 1** - Età pensionabile legale ed effettiva: principali paesi europei a confronto

	Età pensionabile ordinaria legale (anni)								Età effettiva 2013 (anni)	
	Uomini				Donne				Uomini	Donne
	2013	2020	2040	2060	2013	2020	2040	2060		
<b>Francia</b>	65,8	67,0	67,0	67,0	65,8	67,0	67,0	67,0	60,8	60,9
<b>Germania</b>	65,3	65,8	67,0	67,0	65,3	65,8	67,0	67,0	65,1	64,2
<b>Italia</b>	66,3	66,8	68,4	70,0	62,3 <sup>(1)</sup>	66,8	68,4	70,0	62,4	61,4
<b>Regno Unito</b>	65,0	66,0	66,7	68,0	61,0	66,0	66,7	68,0	64,9	63,6
<b>Spagna</b>	65,0	65,8	67,0	67,0	65,0	65,8	67,0	67,0	62,8	64,1
<b>Svezia</b>	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	65,8	64,5
<b>Norvegia</b>	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	65,6	64,7

<sup>(1)</sup> Età per le donne del settore privato; nel pubblico impiego, l'età pensionabile è già equiparata a quella degli uomini.

Fonte: *The 2015 Ageing Report*, European Commission (2015)

**Tabella 2** - Caratteristiche dei sistemi previdenziali dei principali paesi europei

Metodo di calcolo della prestazione	Sistema di finanziamento	
	a ripartizione <i>(pay-as-you-go)</i>	a capitalizzazione <i>(funded)</i>
<b>Retributivo</b> <i>(Defined Benefit)</i>	Francia, Germania <sup>(1)</sup> , Regno Unito <sup>(2)</sup> , Spagna	-
<b>Contributivo</b> <i>(Defined Contribution)</i>	Italia, Svezia, Norvegia	-

<sup>(1)</sup> La Germania presenta un sistema a punti (c.d. *point system*) che lo rende più simile al Retributivo.

<sup>(2)</sup> Il Regno Unito, accanto al Retributivo, prevede anche prestazioni di importo fisso (*flat rate*).

Fonte: *The 2015 Ageing Report*, European Commission (2015).

messa, si è avviato in tutti i paesi un ripensamento sulle modalità di accesso al pensionamento, soprattutto in Italia in cui gli effetti sull'occupazione sono stati più pesanti e duraturi e, dove, come descritto in precedenza, l'estrema rigidità dei requisiti di pensionamento ha generato tensioni sul piano sociale.

In particolare, sono previsti programmi di pensionamento anticipato, differenziati anche in base al metodo di calcolo della pensione prescelto da ciascun paese (cfr. tab. 2).

**Nei paesi con sistemi di tipo retributivo**, quali Francia, Germania e Spagna, è consentito di *anticipare*

e *posticipare* il pensionamento rispetto all'ordinaria età pensionabile, prevedendo anche un meccanismo di disincentivi/incentivi che si traducono in penalizzazioni/aumenti dell'importo di pensione. In questi paesi, dunque, viene lasciata libertà di scelta sul momento del pensionamento in base alla propensione di ciascuno e ai comportamenti individuali di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ma l'anticipo viene "scambiato" con una pensione di importo più basso (cfr. tab. 3).

In Francia, ad esempio, il pensionamento è possibile dai 61 ai 66 anni (*a regime*, nei prossimi anni, dai 62 ai 67 anni), con riduzioni o aumenti legati

**Tabella 3** – Programmi di pensionamento anticipato e posticipato: principali paesi europei a confronto

	Età pensionabile anticipata (anni)								Meccanismo di incentivi	
	Uomini				Donne					
	2013	2020	2040	2060	2013	2020	2040	2060	Penalizzazioni	Bonus
Francia	60,8	62,0	62,0	62,0	60,8	62,0	62,0	62,0	X	X
Germania	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	X	X
Italia	63,3	63,8	65,4	67,0	63,3	63,8	65,4	67,0	( <sup>1</sup> )	( <sup>1</sup> )
Regno Unito	-	-	-	-	-	-	-	-		X
Spagna	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	X	X
Svezia	61,0	61,0	61,0	61,0	61,0	61,0	61,0	61,0	X ( <sup>2</sup> )	X ( <sup>2</sup> )
Norvegia	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	X ( <sup>2</sup> )	X ( <sup>2</sup> )

(<sup>1</sup>) Pensione liquidata interamente con il metodo contributivo; il pensionamento anticipato è possibile fino a 3 anni prima rispetto all'età ordinaria, a condizione che la pensione sia almeno pari a 2,8 volte l'assegno sociale (16.327 € nel 2015), cfr. tab. 4.

(<sup>2</sup>) Riduzioni e incentivi sono insiti nei Coefficienti di trasformazione del metodo contributivo.

Fonte: *The 2015 Ageing Report*, European Commission (2015)

all'anzianità contributiva. In Germania, l'anticipo è possibile da 63 anni con riduzioni dello 0,3% per ogni mese di anticipo (-3,6% su base annua) ed è anche consentito posticipare il pensionamento, senza limiti di età, con aumenti dello 0,5% per ogni mese di posticipo (+6% annuo). Il Regno Unito non prevede, invece, l'anticipo della pensione, ma solo il posticipo, con la presenza di incentivi sotto forma di aumento dell'importo di pensione, pari all'1% per ogni 5 settimane di posticipo (+10,4% all'anno).

**Nei paesi con sistemi di tipo contributivo**, la Svezia consente di accedere al pensionamento in un'ampia fascia di età, che va dai 61 anni ai 67 anni, e anche oltre subordinatamente al consenso del datore di lavoro; in Norvegia, che adotta un meccanismo simile, il range di età è compreso fra 62 e 67 anni (cfr. tab. 3). In Svezia, il contributivo è entrato rapidamente a *regime*: la transizione (metodo *pro rata*, con quota retributiva e quota contributiva), infatti, è stata disegnata per non allungare eccessivamente il passaggio da un sistema all'altro e dunque per non amplificare gli squilibri intergenerazionali. Di conseguenza, l'operare di un sistema di penalizzazioni/aumenti è demandato ai Coefficienti di trasformazione, che tengono conto della speranza di vita media; nel periodo transitorio, anche per la brevità dello stesso, non sono

state dunque previste penalizzazioni della quota retributiva della pensione.

L'esperienza del nostro paese è stata purtroppo molto diversa: mentre la Svezia ha tutelato gli over 60 prossimi alla pensione, l'Italia, con una fase transitoria estremamente lunga, ha tutelato tutta la platea a partire dagli over 40, con un ampio consenso in primo luogo dei sindacati. Il pensionamento anticipato, a meno di particolari categorie di lavoro (usuranti, regimi sperimentali ...), è consentito in presenza di un'anzianità di oltre 40 anni, indipendentemente dall'età, con penalizzazioni della quota retributiva della pensione piuttosto contenute (cfr. tab. 4). Per le pensioni calcolate interamente con il contributivo, è prevista una maggiore flessibilità; il pensionamento è infatti possibile fino a tre anni prima dell'età ordinaria, ma l'importo della pensione non può essere inferiore ad un determinato ammontare.

In Europa, come in Italia, oltre al pensionamento *anticipato*, sono previste forme di pensionamento c.d. parziale, che consentono un ritiro più graduale dalla vita attiva; in questo caso, si può accedere alla pensione pur continuando a lavorare in *part-time* ed è corrisposta solo una parte della pensione, determinata in modo proporzionale rispetto alla riduzione dell'orario di lavoro.



## 2. La situazione italiana: il dibattito in corso

Nel nostro paese, come noto, il sistema pensionistico pubblico è stato interessato da un lungo processo di Riforma iniziato nel 1992 con la Riforma Amato (d.lgs. 503/1992) e proseguito con la successiva Riforma Dini (L. 335/1995), che ha previsto il passaggio al metodo di calcolo contributivo. Da allora ha prevalso la logica degli “aggiustamenti”, non poche volte dettati da esigenze di “cassa”, con interventi ripetuti negli ultimi venti anni, fino alla Riforma Fornero del 2011 (D.L. 201/2011, c.d. Decreto Salva Italia).

Uno degli aspetti su cui si è intervenuti ripetutamente ha riguardato i requisiti di accesso al pensionamento.

I primi interventi furono volti ad eliminare l'estrema generosità dei requisiti pensionabili e, dunque, al “superamento” delle *pensioni di anzianità*, che nel panorama europeo costituivano un'anomalia: prima del 1992, nel pubblico impiego si poteva andare in pensione con meno di 20 anni di anzianità contributiva (poco meno di 15 anni per gli statali e di 20 anni per gli Enti locali), che salivano a 35 anni nel settore privato. Le pensioni di anzianità erano utilizzate, in

modo improprio, come “ammortizzatore sociale” in presenza di crisi aziendali e di massicce fuoriuscite dal mercato del lavoro, in luogo di altri strumenti di natura assistenziale specifici per la disoccupazione e di politiche per il lavoro, cui invece ricorrevano le altre maggiori economie.

Le Riforme Amato e Dini intervennero infatti anche sulle pensioni di anzianità; a breve distanza, con il successivo intervento Prodi (L. 449/1997), il processo di graduale aumento dei requisiti e di armonizzazione fra gestioni diverse subì un'accelerazione. Nel 2004 la Riforma Maroni (L. 243/2004) segnò un ulteriore inasprimento dei requisiti delle pensioni di anzianità (c.d. scalone), che la Legge sul welfare (L. 247/2007) rese più graduale, introducendo il “sistema delle quote” (somma di età e anzianità).

Contemporaneamente, furono toccati anche i requisiti delle *pensioni di vecchiaia*, lungo due direttrici: prima, con la Riforma Amato, fu elevata in modo graduale l'età pensionabile (da 55 e 60 anni a 60 e 65 anni, rispettivamente, per donne e uomini); poi si intervenne per eliminare le differenze di genere, innalzando l'età pensionabile delle donne fino ad equipararla a quella degli uomini.

Alla fine del 2011, in risposta alla crisi dei debiti so-

**Tabella 4** – INPS: Requisiti di accesso alla Pensione Unica nel settore privato, 2015 e 2016

Anno 2015		Anno 2016
<b>Età</b> <sup>(1)</sup>	Maschi: <b>66 anni e 3 mesi</b> Femmine: <b>63 anni e 9 mesi</b> per lavoratrici dipendenti <b>64 anni e 9 mesi</b> per lavoratrici autonome e Gestione Separata <b>(66 e 3 mesi nel 2018)</b>	Dall'1/1/2016, i requisiti (di età e anzianità) sono elevati di ulteriori 4 mesi, in base agli aumenti registrati dalla speranza di vita media
<b>Anz. minima</b>	20 anni → solo se la <i>pensione</i> da calcolo risulta almeno pari a <b>1,5 volte l'assegno sociale</b> (5.831*1,5=8.747 € nel 2015): si prescinde da tale condizione a 70 anni, con almeno 5 anni di contributi	
<b>oppure:</b>		
<b>Anzianità</b>	M: <b>42 anni e 6 mesi</b> → <b>Quota retributiva:</b> riduzione dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto F: <b>41 anni e 6 mesi</b> a 62 anni, elevata al 2% per ogni ulteriore anno di anticipo rispetto a 2 anni ( <i>indipendentemente dall'età anagrafica e dall'importo di pensione</i> )	
<b>oppure:</b>	<b>solo per coloro che riceveranno una pensione interamente contributiva</b>	
<b>Età</b>	<b>63 anni e 3 mesi</b>	
<b>Anz. minima</b>	20 anni	
	→ solo se la <i>pensione</i> da calcolo risulta almeno pari a <b>2,8 volte l'assegno sociale</b> (16.327 € nel 2015)	

(1) I requisiti di età e anzianità sono adeguati alla speranza di vita media, con cadenza triennale fino al 2019 e poi biennale. Se il meccanismo non consente di arrivare a 67 anni nel 2021, l'età pensionabile viene comunque elevata a 67 anni (per poi essere di nuovo agganciata alla speranza di vita).

vrani nell'area dell'euro e all'aggravarsi, nel nostro paese, delle tensioni sul piano politico e ancor più sulla tenuta dei conti finanziari veniva varato d'urgenza il c.d. Decreto Salva Italia (D.L. 201/2011), che, all'art. 24, interveniva di nuovo sul capitolo pensioni (c.d. Riforma Fornero). Una delle principali misure ha riguardato proprio l'innalzamento dei requisiti delle pensioni di vecchiaia e il loro adeguamento automatico all'evoluzione registrata dalla speranza di vita media (tab. 4).

La Riforma Fornero ha previsto un altro canale di uscita con il solo requisito di anzianità contributiva (pari a oltre 40 anni), indipendentemente dall'età anagrafica, con penalizzazioni dell'importo di pensione piuttosto contenute e previste solamente se l'età pensionabile è inferiore a 62 anni (pari all'1% per ogni anno di anticipo, cfr. tab. 4). Canali di ac-

cesso più vantaggiosi sono stati riservati per i lavoratori c.d. usuranti, ossia agli addetti a mansioni particolarmente faticose e pesanti, ed esistono anche forme di pensionamento parziale (part time in solidarietà come previsto di recente nel Job Act).

Anche per i lavoratori la cui pensione sarà liquidata interamente con il metodo contributivo, ossia chi ha iniziato l'attività lavorativa dal 1996, si è assistito ad un "irrigidimento" dei requisiti. Con la Riforma Dini era consentita la scelta fra 57 e 65 anni; con gli interventi successivi, viene limitata la libertà di scelta, caratteristica invece tipica dei sistemi contributivi. Oltre ai requisiti sopra richiamati, è consentito anticipare l'uscita di 3 anni rispetto all'ordinaria età pensionabile, ma a condizione che la pensione sia pari a 2,8 volte l'assegno sociale, ossia a 16.327 euro nel 2015. Un'altra eccezione è offer-



*Padiglione Corea*

ta, in via sperimentale fino al 2015, alle lavoratrici dipendenti che potranno andare in pensione a 57 anni, con un'anzianità di almeno 35 anni, ma a condizione che la pensione sia calcolata interamente con il metodo contributivo.

Si è dunque passati da una situazione di estrema generosità all'inizio degli anni '90 ad una situazione, quella attuale, di estrema rigidità. Nella fase transitoria, le forme di pensionamento anticipate previste, infatti, non costituiscono una *reale ed effettiva* possibilità di uscita rivolta a tutti i lavoratori, in particolare a quelli che presentano carriere frammentate e discontinue e redditi modesti (*working poor*) e cioè ai soggetti più "deboli" (come, ad esempio, le donne); sembrano invece misure che, anche in situazioni di difficoltà (come la perdita del posto di lavoro), vanno a tutelare posizioni lavorative relativamente forti, di chi ha alle spalle un'anzianità ragguardevole (superiore a 40 anni).

Va inoltre osservato che l'elevamento automatico dei requisiti di pensionamento all'evoluzione della speranza di vita media viene applicato in modo generalizzato a tutti i lavoratori nella stessa misura (con la medesima logica del Coefficiente di trasformazione unico), penalizzando ulteriormente i lavoratori a basso reddito che, in media, presentano una minore aspettativa di vita.

In questo contesto normativo, i pesanti effetti della crisi economica su occupazione e redditi, hanno imposto una riflessione sulle modalità di accesso al pensionamento.

Sono due le questioni più dibattute, strettamente collegate fra loro:

i) *la vicenda dei c.d. "esodati"*, questione contingente legata sostanzialmente a coloro che hanno perso il lavoro (lavoratori in mobilità, CIG...) e che non hanno ancora raggiunto i requisiti di pensionamento (i c.d. senza lavoro e senza pensione);

ii) *il tema più generale del pensionamento flessibile*, come intervento di natura strutturale volto ad introdurre meccanismi di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, in un'ottica di ricambio generazionale e di scelte individuali sui tempi di vita e lavoro.

### ***i) la questione "esodati"***

Le "salvaguardie sugli esodati" finora adottate sono

*Padiglione Azerbaijan*



state sei e hanno interessato una platea di oltre 170.000 lavoratori. Nella recente Legge di stabilità per il 2016, è stata inserita una settima salvaguardia, per consentire di accedere alla pensione in deroga agli attuali requisiti. L'intervento interessa, in prevalenza, i lavoratori collocati in mobilità o "trattamento speciale edile" e i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 2012.

### ***ii) il pensionamento flessibile***

Tra i diversi disegni di legge (presentati un po' da tutte le forze parlamentari) volti ad introdurre crite-

ri di flessibilità nell'accesso al pensionamento come misura di natura generale e di carattere strutturale, la *proposta Damiano-Baretta* prevede una forma di pensionamento flessibile, lasciando libertà di scelta a tutti i lavoratori (del sistema pubblico generale) di accedere alla pensione all'interno di un *range* di età (62-70 anni), a condizione di aver maturato un'anzianità contributiva di almeno 35 anni.

Il meccanismo prevede un sistema di "penalizzazione e premialità", con l'applicazione di riduzioni o maggiorazioni sulla quota di pensione calcolata con il metodo retributivo, a seconda che l'età di pensionamento sia inferiore o superiore ai 66 anni e in funzione dell'anzianità contributiva (cfr. tab. 5).

**Tabella 5** - Proposta Damiano-Baretta: pensionamento flessibile e penalizzazioni (%)

Età di pensionamento	Anni di contribuzione					
	35	36	37	38	39	40
62	-8	-7,7	-7,3	-6,9	-6	-3
63	-6	-5,7	-5,3	-4,9	-4	-2
64	-4	-3,7	-3,3	-2,9	-2	-1
65	-2	-1,7	-1,3	-0,9	-0,5	-0,3
66	0	0	0	0	0	0
67	+2	+2	+2	+2	+2	+2
68	+4	+4	+4	+4	+4	+4
69	+6	+6	+6	+6	+6	+6
70	+8	+8	+8	+8	+8	+8

Il pensionamento flessibile è anche uno dei principali punti delle proposte presentate a luglio scorso dal *Presidente dell'INPS, Boeri*, e contenute nel Documento "Non per cassa, ma per equità" reso di recente disponibile sul sito dell'INPS.

L'obiettivo di entrambe le proposte è di superare la rigidità dei requisiti di pensionamento introdotti dalla Riforma Fornero; per evitare costi aggiuntivi, che graverebbero sulle generazioni future, si ipotizzano riduzioni diverse dell'importo di pensione. La flessibilità acquista ovviamente una valenza maggiore in questa fase di crisi economica e occupazionale, consentendo che parte dell'aggiustamento del mercato del lavoro avvenga attraverso riduzioni dell'offerta di lavoro.

Le due proposte differiscono in relazione all'entità delle penalizzazioni da apportare alla quota "retributiva" della pensione e, dunque, in termini di impatto finanziario. Rispetto alla proposta Damiano-Baretta, quella di Boeri propone di adottare penalizzazioni più elevate, in quanto determinate con riferimento a principi di equivalenza attuariale. Con riferimento alle regole del sistema previdenziale pubblico (e in base ai coefficienti di trasformazione relativi alla popolazione italiana), le riduzioni dovrebbero attestarsi, seguendo logiche proprie del metodo contributivo, intorno al 3,5%, per ogni anno di anticipo.

Il *nodo centrale* riguarda dunque la definizione della fascia di età di uscita ma, soprattutto, le pena-



Padiglione Russia



lizzazioni da applicare agli importi di pensioni (quota retributiva). Da più parti, ad esempio, viene espresso parere contrario all'adozione di riduzioni determinate in base al principio di equivalenza attuariale. Anche nel caso di penalizzazioni consistenti, l'impatto finanziario rimane sempre di difficile determinazione, perché strettamente legato, oltre che ad un "effetto importo", alla numerosità dei lavoratori che aderiranno sulla base di comportamenti individuali ("effetto numero").

Vi è poi un *trade-off* fra sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni, nel senso che riduzioni troppo pe-

santi potrebbero dar luogo a pensionati poveri.

Fra le tante ipotesi si fa riferimento a: i) un'età anticipata di 63 anni e qualche mese, con un'anzianità di almeno 35 anni; ii) riduzioni dell'importo di pensione "retributiva" dell'ordine del 4% per ciascun anno di anticipo. Altre soluzioni allo studio prendono in considerazione la situazione delle donne che, rispetto agli uomini, presentano carriere più discontinue e hanno quindi maggiore difficoltà a raggiungere i requisiti di anzianità contributiva.

Nella recente Legge di stabilità per il 2016, almeno nella versione approvata dal Governo e attualmente all'esame del Parlamento, non hanno trovato spazio soluzioni strutturali per la generalità dei lavoratori, per rendere il sistema più flessibile. Gli interventi, al momento, sono limitati ai due seguenti aspetti, oltre alla questione "esodati" illustrata in precedenza:

i) la c.d. "opzione donna", che estende al 2016 il regime sperimentale di pensionamento anticipato



riservato alle donne, a condizione che la pensione sia calcolata interamente con il metodo contributivo. In particolare, viene specificato che questa possibilità è riconosciuta anche alle donne che hanno maturato i requisiti nel 2015 (57 anni e 3 mesi per le dipendenti e 58 anni e 3 mesi per le autonome, con un'anzianità di 35 anni), anche se la decorrenza della pensione sarà successiva al 2015 a causa delle finestre mobili (pari a 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome);

ii) il *part time* incentivato, che prevede la possibilità di un ritiro graduale dall'attività ai lavoratori più anziani, accompagnandoli al pensionamento in maniera attiva. I lavoratori che maturano entro fine 2018 il diritto alla pensione di vecchiaia, su intesa individuale con l'azienda, potranno infatti optare per un orario ridotto (dal 40% al 60%); a (parziale) compensazione della più bassa retribuzione, riceveranno in busta paga la contribuzione netta che il datore di lavoro avrebbe versato all'Inps in caso di

Padiglione Kazakhstan



tempo pieno. Sulla pensione futura non si produrranno effetti negativi perché verranno riconosciuti contributi figurativi di cui si farà carico lo Stato.

### 3. Conclusioni

Il confronto della normativa esistente nelle maggiori economie europee in tema di flessibilità in uscita ha evidenziato un quadro abbastanza "variegato" al suo interno, ma comunque "a favore" della libertà di scelta del momento in cui andare in pensione e teso a privilegiare propensioni e comportamenti che per definizione devono essere individuali. L'anticipo si accompagna in tutti i paesi a riduzioni degli importi di pensione per non appesantire l'equilibrio dei conti finanziari di lungo periodo dei rispettivi sistemi previdenziali e, soprattutto, scaricare l'onere sulle generazioni successive; le per-

centuali di riduzione e i meccanismi adottati per la loro determinazione sono diversi e rispondono anche alle diverse esigenze del mercato del lavoro.

In Italia, attraverso una lunga serie di interventi non sempre coerenti tra loro, si è finiti per approdare da una situazione di estrema generosità a inizio anni '90 a una, attuale, di estrema rigidità nei requisiti di accesso alla pensione. Peraltro, l'adeguamento automatico alla speranza media di vita è applicato, nella stessa misura, in modo generalizzato a tutte le categorie dei lavoratori; questa regola è più penalizzante per i redditi più bassi, che presentano, in media, una minore aspettativa di vita.

Di fatto, le norme di pensionamento anticipato esistenti non costituiscono una *reale ed effettiva* possibilità di uscita per tutti i lavoratori, ma sembrano tutelare posizioni lavorative forti (con elevata anzianità contributiva) o "sanare" situazioni di particolare difficoltà (i cd. esodati).

La "grande depressione" ha riportato al centro del dibattito pubblico, anche nel nostro paese, il tema della flessibilità in uscita e sul punto sono state presentate diverse proposte.

Il Governo non ha affrontato il tema nella Legge di stabilità 2016 in corso di esame in Parlamento. Nell'immediato, infatti, considerate isolatamente, misure di questo tipo necessitano di adeguate coperture finanziarie e andrebbero comunque "contrattate" con la CE; più in generale, richiedono un progetto ad ampio respiro che tenga conto dei meccanismi, in essere o da potenziare, di protezione sociale e dei temi dell'equità intergenerazionale interni al sistema previdenziale.

URETEK

SPECIALISTA NEL MIGLIORAMENTO DEI TERRENI CON RESINE ESPANDENTI



## MIGLIORAMENTO DEI TERRENI DI FONDAZIONE

Una precisione chirurgica per la massima efficacia



PER TUTTI I TIPI DI COSTRUZIONI: ville, condomini, capannoni, impianti industriali, monumenti...

### Scopri l'alternativa alle tecnologie tradizionali:

iniezioni di resina espandente GEOPLUS® col metodo Uretek Deep Injections®

- Trattamenti fino a 15 m di profondità
- Risolutivo anche nei terreni argillosi
- Rapido ed Economico
- Pulito e senza scavi, rumori o vibrazioni
- Non interrompe le attività negli edifici
- Non inquina
- Testato e certificato



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CON SOFTWARE SPECIFICO.



CERTIFICAZIONE QUALITÀ SICUREZZA RISPETTO AMBIENTALE



ASSICURAZIONE DECENNALE POST INTERVENTO

BREVETTO EUROPEO N° EP 0851064

Numero Verde  
**800 200 044**

Chiama e prenota un sopralluogo gratuito.

**URETEK**

**GEOTECNICA DI PRECISIONE**

[www.uretek.it](http://www.uretek.it)



# Il Certificato di regolarità contributiva fra presente e futuro

Direzione Attività Istituzionali

## Le origini

Le modifiche all' art. 17, comma 8, della Legge n. 109/94 (Legge Merloni) (*Effettuazione delle attività di progettazione, direzione dei lavori e accessorie*), operate dall'art. 7 della legge n. 166 del 1/8/2002 (Legge Lunardi), stabilivano che: *"All'atto dell'affidamento dell'incarico deve essere dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario"*.

L'adempimento degli obblighi contributivi nei confronti di Inarcassa diveniva pertanto, in base alla suddetta norma, una condizione inderogabile per la partecipazione a gare di appalto e per l'affidamento di incarichi a professionisti, società di professionisti e società di ingegneria<sup>1</sup>.

Il **Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture** (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, c.d. **Codice De Lise**), in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, all'art. 90, comma 7, ha ribadito che: *"All'atto dell'affidamento dell'incarico [professionale] deve essere dimostrata la regolarità dei soggetti affidatari"* (liberi professionisti singoli o associati, società di professionisti, società di ingegneria, raggruppamenti temporanei, consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria).

All'art 38, comma 1, lett. i, del Codice è stato inoltre precisato che sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di servizi i soggetti *"che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti"* aggiungendo, al comma 3, che *"resta fermo, per le stazioni appaltanti e per gli enti aggiudicatori l'obbligo di acquisire d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva"*.

Il **documento unico di regolarità contributiva** (DURC), richiamato dal suddetto comma 3, è stato invece istituito dalla Legge 22 novembre 2002 n.

266 ed è attualmente definito dall'art. 6 del D.P.R. 207/2010, il quale dispone che: *"Per documento unico di regolarità contributiva si intende il certificato che attesta contestualmente la regolarità di un operatore economico per quanto concerne gli adempimenti INPS, INAIL, nonché cassa edile per i lavori, verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento"*.

Il raffronto delle rispettive normative evidenzia la differenza fra i due provvedimenti, solitamente confusi fra di loro: il certificato di regolarità contributiva rilasciato da Inarcassa è connesso, per espressa previsione normativa (art. 90 D.Lgs. n. 163/2006), alle gare per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, ed è atto a dimostrare la regolarità contributiva dei professionisti ingegneri e/o architetti ovvero società nei confronti di questa Associazione; il DURC invece è il documento che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un **operatore economico** (es.: impresa) nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili.

Tuttavia, benché l'art.90 sopra richiamato, relativamente agli appalti di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, imponga la verifica della regolarità contributiva limitatamente alla fase di affidamento dell'incarico (art. 38 D.Lgs. n. 163/200), è invalsa la prassi – uniformemente alla disciplina del DURC – di acquisire la documentazione comprovante la certificazione di regolarità contributiva non solamente all'atto dell'affidamento dell'incarico professionale, ma anche ai fini del pagamento della relativa parcella.

Occorre infatti tener presente che, nel **Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163** (DPR n. 207/10), l'art. 6 prevede l'obbligatorietà di acquisizione del DURC in tutte le singole fasi procedurali di ese-



cuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (stipula del contratto, pagamento degli stati di avanzamento dei lavori – c.d. SAL – collaudo e pagamento del saldo finale), a prescindere dalla tipologia di affidamento e importo del contratto.

### Il presente: fino al 31 ottobre 2015

A decorrere dal 2013, Inarcassa ha predisposto un sistema informatizzato dedicato alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori accreditate all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni per la richiesta ed il rilascio *on line* del certificato di regolarità contributiva dei professionisti; pertanto, entro i limiti di importo previsti dalla normativa di settore (appalti ordinari con importo a base d'asta inferiore ad € 40.000), la stazione appaltante deve richiedere la certificazione di regolarità contributiva con tali modalità. La richiesta deve essere effettuata dall'ente richiedente, esclusivamente con la PEC registrata presso il suddetto Indice delle Pubbliche Amministrazioni ed il certificato è inviato direttamente a tale PEC.

Invece, in applicazione dell'art. 6-bis del D.Lgs. n. 163/2006 introdotto dal D.L. n. 5/2012, per le procedure di gara negli appalti di importo a base d'asta pari o superiore ad € 40.000, come da deliberazione AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012, le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono verificare il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari (art. 38 e segg. D.Lgs. n. 163/06) tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici utilizzando il servizio "Avcpass".

La certificazione di regolarità contributiva ha attualmente validità **90 giorni** dalla data del rilascio; in caso di irregolarità Inarcassa trasmette via PEC all'interessato l'invito a regolarizzarsi con indicazione analitica delle irregolarità rilevate; se entro **7 giorni** dalla data della richiesta l'associato non regolarizza la propria posizione contributiva, lo stato di irregolarità viene notificato alla stazione appaltante richiedente.

Inoltre, meritatamente alle posizioni irregolari, in riferimento ai contenuti dell'art. 38 c. 1 lett. i) del D.Lgs. n. 163/2006, l'Organo Consiliare, con deliberazione del settembre 2012, ha ritenuto applica-

Padiglione Azerbaijan



bile ad Inarcassa il **valore non superiore ad euro 100,00 quale limite di gravità nella verifica degli importi scaduti** al fine del rilascio del certificato di regolarità contributiva. Pertanto, in presenza di una irregolarità (importo a debito scaduto di contributi e/o sanzioni) contenuta entro tale limite, il titolare ha comunque la possibilità di ottenere la certificazione che attesti la sussistenza della regolarità contributiva

L'esistenza di un ricorso amministrativo o giurisdizionale, inoltre, sospende l'irregolarità della posizione verso l'obbligo contributivo o dichiarativo, qualora l'oggetto del ricorso (anche in termini di

importo) coincida con l'irregolarità; tale principio risulta valido sia nel caso di ricorso giurisdizionale sia nel caso di ricorso amministrativo.

Nella stessa deliberazione, l'Organo consiliare, ha invece stabilito che l'assenza della dichiarazione relativa al reddito professionale ed al volume di affari corrisponde ad una inadempienza grave, ostativa, dunque, al rilascio della suddetta certificazione.

### Il futuro: dal 1° novembre 2015

Il prossimo 1° novembre 2015 entreranno in vigore le nuove regole deliberate dal Consiglio di Amministrazione lo scorso mese di settembre in merito al certificato di regolarità contributiva (limiti di tolleranza, requisiti di validità e tempi di rilascio in caso di irregolarità). Con tale decisione è stata prevista una rimodulazione del valore limite di debito (c.d. limite di gravità) contemplato precedentemente,

considerando pertanto non ostativo al rilascio della certificazione di regolarità contributiva non più un importo a debito scaduto pari o inferiore a 100 euro, bensì uno scostamento che tenga in considerazione, quale limite massimo, il valore di 500 euro. Di conseguenza, in caso di importi scaduti a qualsiasi titolo (contributi e/o sanzioni), l'associato (persona fisica o persona giuridica), potrà ottenere un certificato di regolarità contributiva "positivo" nel caso in cui il valore del debito non ecceda tale importo. Per i professionisti iscritti, a tale scostamento potrà inoltre essere sommato il valore del contributo minimo (soggettivo, integrativo e maternità) dell'anno (per il 2015 pari a 3.016 euro); il mancato pagamento della contribuzione minima, infatti, non sarà considerato come elemento di irregolarità grave e pertanto non ostativo al rilascio della certificazione, fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento della contribuzione stessa.

In tal caso, dunque, un professionista iscritto potrà ottenere – fino al 31 dicembre del corrente anno – un certificato di regolarità "positivo" qualora il debito sia riferito al contributo minimo 2015, a prescindere che esso sia intero, frazionato o ridotto ed inoltre che si tratti della prima o della seconda rata.

Ancora, con riferimento alle richieste di rateazioni dei contributi minimi dell'anno corrente, in coerenza con le nuove regole di favore, non trova applicazione quanto disposto da una precedente deliberazione circa il rilascio del certificato di regolarità contributiva solo dopo l'avvenuto pagamento, tramite bollettino MAV della prima rata del piano di rateizzazione, ovvero dell'intero addebito in soluzione unica. Anche tale tolleranza si applica fino al 31 dicembre dell'anno al quale sono riferiti i minimi.



Padiglione Cile

Le due condizioni (debito contributivo e/o sanzionatorio  $\leq 500$  euro e mancato pagamento dei contributi minimi dell'anno) sono evidentemente cumulabili fra loro; per le società di ingegneria e per gli associati non iscritti (che non pagano i minimi), resterà chiaramente valida la sola condizione del limite di gravità dei 500 euro.

Inoltre, come per il passato, deve essere considerato regolare l'associato che abbia presentato, per gli importi che risultassero scaduti e non versati, un ricorso amministrativo, sino alla decisione che respinge il ricorso, o un ricorso giurisdizionale sino al passaggio in giudicato della sentenza che lo rigetta.

Sotto altro, ma non meno rilevante profilo, in omogeneità alla validità attualmente prevista per il DURC dal D.M. 30 gennaio 2015, in una condivisibile ottica di semplificazione delle procedure di gara, al fine di agevolare le stazioni appaltanti/enti aggiudicatori nella verifica della regolarità contributiva dei professionisti ingegneri architetti/società, l'estensione della validità temporale del certificato di regolarità contributiva passa dagli attuali **90 a 120 giorni**, decorrenti dalla data del rilascio (validità quadrimestrale).

Infine, in relazione ai tempi di regolarizzazione, nel caso in cui non fosse possibile attestare la regolarità contributiva a causa, ad esempio, di irregolarità superiori allo scostamento suddetto, i tempi per la regolarizzazione sono estesi – uniformemente alla nuova disciplina prevista per il DURC – dagli attuali 7 a 15 giorni. In tale ipotesi, pertanto, constatata l'irregolarità contributiva, gli uffici di Inarcassa continueranno a trasmettere al professionista/società titolare l'invito a regolarizzare la propria posizione con indicazione analitica delle irregolarità rilevate. Al professionista/socie-



tà interessato sarà concesso di regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 15 giorni dalla notifica del provvedimento. Decorso inutilmente tale termine, la documentazione di irregolarità contributiva sarà comunicata all'ente/stazione appaltante richiedente.

In relazione alle nuove misure di favore (limiti di tolleranza, requisiti di validità e tempi di rilascio in caso di irregolarità) che dal **1° novembre prossimo** semplificheranno l'accesso al certificato di regolarità contributiva, il Presidente, arch. Giuseppe Santoro, ha dichiarato: *“Con il perdurare della crisi economica e le difficoltà del mercato del lavoro non potevamo più consentire che un debito di soli 100 euro potesse impedire l'accesso a una committenza o l'incasso di crediti vantati verso la P.A., come è invece previsto dalle regole generali applicate agli appalti pubblici. La rimodulazione della irregolarità permetterà a tutti i nostri associati di accedere al lavoro in modo più semplice e flessibile”*.



# La leva previdenziale del riscatto e della ricongiunzione

Direzione Attività Istituzionali

Coefficienti più favorevoli dal 2015

Fino al 13% di risparmio. È questo il beneficio che può ottenere il professionista che punta sul riscatto o sulla ricongiunzione con metodo retributivo.

I Ministeri Vigilanti hanno approvato il 10 agosto 2015 le nuove tabelle dei coefficienti attuariali per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione riferito alla quota retributiva di pensione (anzianità maturata fino al 2012). I nuovi valori si applicano a tutte le domande presentate a partire dal 1° gennaio 2015. A parità di età ed anzianità, i valori in tabella risultano mediamente più bassi rispetto a quelli in vigore fino al 31/12/2014 e di conseguenza l'onere di ricongiunzione/riscatto retributivo, a carico del professionista, risulterà mediamente inferiore.

Si tratta del secondo intervento di sostegno previdenziale messo in campo da Inarcassa con effetto dal 2015 per agevolare gli istituti facoltativi con l'intento di offrire soluzioni previdenziali flessibili per tutte le fasce degli iscritti, giovani e meno giovani. Con un primo intervento regolamentare, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, è stata data all'iscritto la facoltà di optare per il riscatto e la ricongiunzione con metodo contributivo, come alternativa al metodo retributivo più oneroso, ampliando così le opportunità di scelta. La doppia opzione è prevista solo

per i periodi anteriori al 1° gennaio 2013.

Per i periodi successivi al 31 dicembre 2012, per effetto della Riforma previdenziale, il metodo contributivo invece rappresenta l'unica via per integrare la carriera previdenziale avvalendosi degli istituti di riscatto e di ricongiunzione.

Con il secondo intervento, di recente approvazione, sono agevolati gli iscritti che, volendo puntare ad una prestazione più elevata, prediligano il metodo tradizionale della c.d. "riserva matematica" per incrementare la quota retributiva di pensione. In questo caso il parametro su cui si è fatto leva è quello dei "coefficienti attuariali", riducendoli appunto, mantenendo inalterato il rendimento pensionistico.

## I nuovi coefficienti attuariali per l'opzione retributiva

L'utilizzo di un coefficiente per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione ha lo scopo di stimare l'equilibrio attuariale fra il capitale necessario alla Cassa per coprire l'impegno previdenziale verso l'iscritto e il valore della maggior quota di

Figura 1: distribuzione per sesso ed età

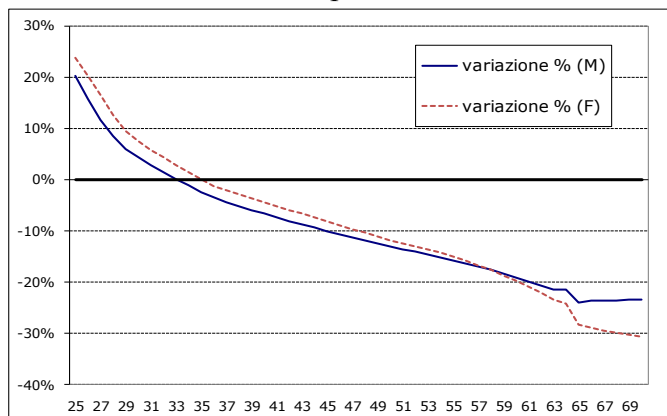
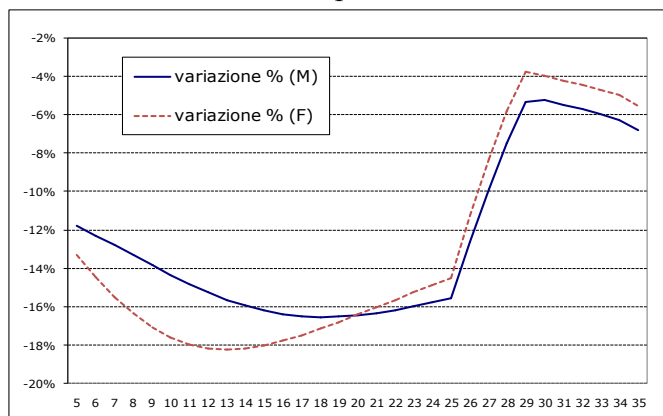


Figura 2: distribuzione per sesso ed anzianità





pensione derivante dalla facoltà esercitata.

Il nuovo quadro normativo delineato dalla Riforma previdenziale del 2012 ha influito nella costruzione dei nuovi coefficienti. Si è tenuto conto infatti dell'età di pensionamento pari a 66 anni (contro il precedente limite dei 65 anni) e dell'innalzamento graduale dell'anzianità contributiva fino a 35 anni (contro il precedente requisito dei 30 anni).

L'innalzamento dei requisiti di pensionamento ha prodotto come effetto derivato una riduzione dei parametri a seguito dell'allungamento del periodo di attività lavorativa dell'iscritto con una minore durata della prestazione pensionistica.

Rispetto a quelli precedenti, i nuovi coefficienti presentano, mediamente:

- a) una riduzione del 9,7% per i maschi e del 9,2% per le femmine per le età tra 25 e 70 anni (Fig. 1);
- b) una riduzione di circa il 12% per i maschi e il 12,6% per le femmine, per le anzianità fino a 35 anni (Fig. 2).

### Ad ognuno il suo

Ma i coefficienti sono uguali per tutti? Ovviamente no. In primo luogo osserviamo una differenza di genere: i valori attuariali differiscono tra assicurato maschio e assicurato femmina sia per effetto di una diversa speranza di vita tra i due generi sia per la probabilità di reversibilità del trattamento. In secondo luogo i valori sono influenzati dall'età anagrafica e dall'anzianità contributiva maturata dall'assicurato al momento della domanda di riscatto e di ricongiunzione. Per ultimo, il costo dell'operazione può divergere a seconda della prospettiva più o meno immediata di pensionamento dell'iscritto: l'onere è infatti più alto se l'iscritto ha già perfezionato o per-

Padiglione Argentina



feziona il diritto a pensione per effetto del riscatto o della ricongiunzione, vale a dire se può beneficiare immediatamente della prestazione pensionistica a carico del fondo.

Nello specifico il coefficiente utilizzato per computare la riserva matematica è identificato da tre parametri specifici riferiti all'iscritto nel momento in cui viene inoltrata la domanda:

- l'età,
- l'anzianità,
- il sesso.

Per determinare la riserva matematica il coefficiente individuale viene moltiplicato per la maggior quota di pensione di cui potrà beneficiare l'iscritto, secondo la seguente formula:

$$RM = C \times (P1 - P0)$$

dove **RM** = riserva matematica

**C** = coefficiente attuariale funzione di età/anzianità/sesso

**P0** = quota di pensione senza il riscatto o la ricongiunzione

**P1** = quota di pensione comprensiva dei periodi di riscatto o ricongiunzione.

In conclusione il costo finale dell'operazione previdenziale è diverso non solo da iscritto ad iscritto, ma anche per lo stesso professionista è variabile nel tempo e sarà funzione sia dei parametri assicurativi (età/anzianità/sexo) sia dei parametri economici (media dei redditi, montante contributivo, coefficiente di trasformazione) computati al momento in cui il diritto viene esercitato.

### Questo prospetto non lo capisco!

Frequentemente i professionisti lamentano una scarsa comprensione del Prospetto di Riscatto e di Ricongiunzione comunicato dagli uffici, segnalando differenze, a volte anche significative, dei parametri pensionistici assunti ai fini del calcolo della riserva



Padiglione Angola

matematica rispetto ai valori effettivamente attribuiti in sede di erogazione del trattamento.

Sul punto è bene subito mettere in chiaro che il sistema di computo della riserva matematica differisce dal calcolo della pensione pro-rata. Per i più curiosi le regole di calcolo della ricongiunzione sono contenute nel Decreto Ministeriale del 28 luglio 1992 che descrive le modalità di determinazione della riserva matematica stabilendo alcuni correttivi specifici. In particolare:

a) i redditi utilizzati per il calcolo della quota retributiva sono elevati al decuplo del contributo soggettivo minimo dell'anno di riferimento, se inferiori a tale limite;

b) la media reddituale post-ricongiunzione è valorizzata nella stessa misura della media reddituale ante ricongiunzione, se inferiore a quest'ultima (può verificarsi quando i redditi degli alti enti sono notevolmente più bassi di quelli dichiarati ad Inarcassa e comprimono la media post-ricongiunzione).

Criteri convenzionali simili valgono anche per il calcolo della riserva matematica di riscatto (art. 4 Regolamento Riscatti e Ricongiunzione).

È vero! Si tratta di tecnicismi che possono apparire incomprensibili, ma la finalità della norma è quantificare una riserva matematica (che per ovi motivi non può risultare negativa), destinata a finanziare il maggiore valore stimato della prestazione futura. Si aggiunga, come considerazione non secondaria, che la valutazione attuariale è svolta alla data della domanda di riscatto e di ricongiunzione e anche questo giustifica differenze nei due valori di calcolo di pensione (l'uno immediato e teorico, l'altro effettivo ma rilevabile solo all'epoca di pensionamento). Nell'esperienza pratica le differenze più significative tra i due valori pensionabili (teorico ed effettivo) si riscontrano nei professionisti che dichiarano redditi molto al di sotto di quello minimo.

### Le tabelle

I coefficienti attuariali sono raggruppati in quattro tabelle.

Tabella A - Viene utilizzata per l'iscritto che al momento della domanda non abbia maturato il diritto alla pensione o che non matura il diritto in virtù

Figura 3

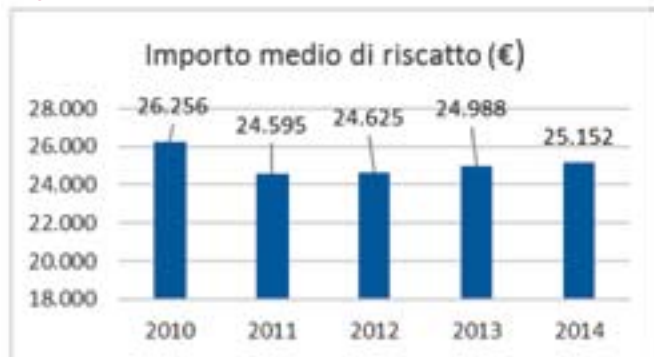


Figura 4

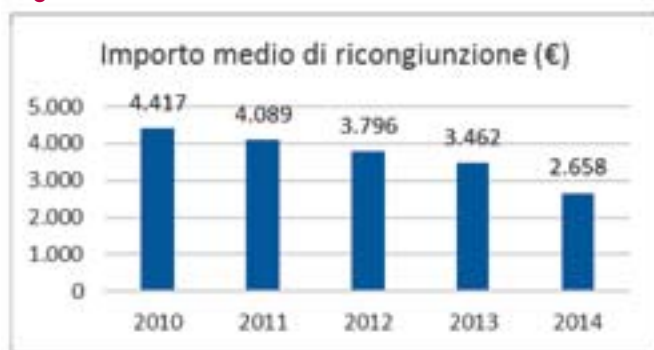


Figura 5

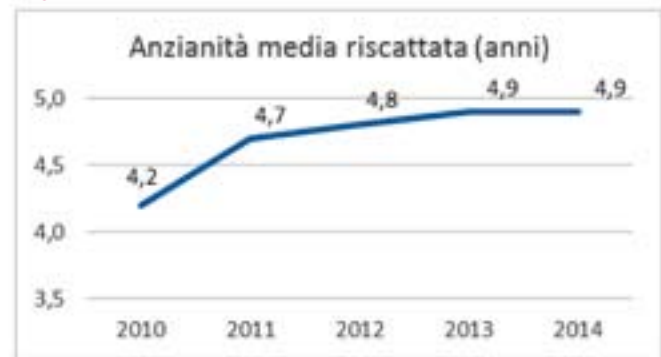
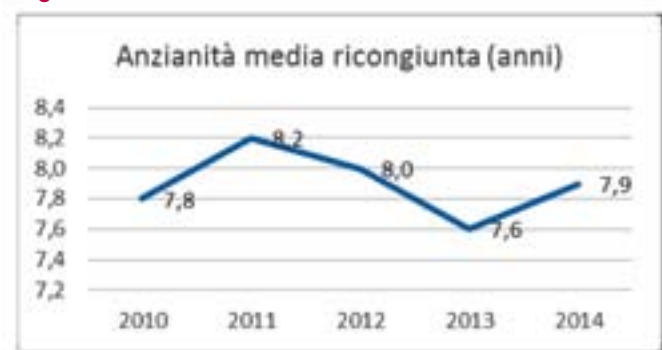


Figura 6



dei periodi di anzianità contributiva da riscattare o ricongiungere.

Tabella B - Viene utilizzata per l'iscritto che al momento della domanda abbia già maturato il diritto a pensione o che perfeziona il diritto in virtù dei periodi di anzianità contributiva da riscattare o ricongiungere. Tali coefficienti sono più elevati in quanto devono bilanciare il costo di una prestazione immediatamente erogabile.

Tabella C - Viene utilizzata per il coniuge dell'iscritto, senza figli, con diritto alla pensione indiretta o alla maggiorazione di una pensione in godimento.

Tabella D - Viene utilizzata per il coniuge dell'iscritto con un figlio orfano (Tab. D1) o con più figli orfani (Tab. D2).

Tabella E - Viene utilizzata se il nucleo familiare superstite dell'iscritto è costituito solo da figli orfani in assenza del coniuge (per la consultazione delle tabelle <http://www.inarcassa.it/site/home/prestazioni/riscatti.html>).

I coefficienti di calcolo vengono aggiornati con cadenza triennale (art. 7 del Regolamento Riscatti e

Ricongiunzioni), quindi il prossimo appuntamento è per il 1 gennaio 2018.

### L'opzione contributiva

Si è accennato in premessa alle novità introdotte a partire dal 2015 e alla facoltà attribuita al professionista di scegliere tra metodo contributivo e metodo retributivo, opzione riservata ai periodi lavorativi, di laurea o di servizio militare anteriori al 2013. La soluzione contributiva – economicamente più conveniente – condiziona certamente la misura della prestazione finale. Questo non implica automaticamente che il trattamento che ne deriva sarà di importo più basso. Per i soggetti che hanno avuto un percorso di carriera favorevole l'opzione di ricongiungere con metodo contributivo può risultare premiante.

La ricongiunzione contributiva è, nei fatti pratici, a costo zero per l'iscritto e si concretizza con il mero trasferimento del montante contributivo accumu-

lato presso le altre gestioni previdenziali. È intuibile la portata innovativa della norma sul versante previdenziale soprattutto per i soggetti con redditi più bassi: molti professionisti in passato hanno abbandonato l'idea di ricostituire la carriera perché impossibilitati a sostenere l'onere legato al trasferimento della posizione assicurativa e oggi possono riconsiderare quella scelta ripresentando la domanda.

Il riscatto contributivo invece rimane comunque oneroso ma il costo per ogni annualità, pari al 14,5% del reddito professionale, praticamente si riduce considerevolmente. Per ogni annualità riscattata è comunque dovuto un onere non inferiore al contributo soggettivo minimo dell'anno di domanda (2.280 euro per l'anno 2015).

Nelle figure di pag. 33 sono rappresentati l'onere medio e il numero medio delle annualità riscattate e ricongiunte dagli iscritti negli ultimi 5 anni.

### Una scelta consapevole

Gli istituti di riscatto e ricongiunzione sono preposti a incrementare il risparmio previdenziale individuale e/o per anticipare la fase di pensionamento. La tendenza in atto nel sistema previdenziale generale



Padiglione Brasile

(pubblico e privato) ad un progressivo innalzamento dell'età pensionabile e dei requisiti minimi, destinata a controbilanciare l'accresciuta speranza di vita della popolazione, restituisce senza dubbio maggiore attrattività agli strumenti assicurativi a connotazione volontaristica.

Per orientare le proprie scelte (accettare o meno il provvedimento) il professionista ha a disposizione una bussola fondamentale: il c.d. "rendimento pensionistico teorico" – rilevabile dal prospetto comunicato dagli uffici o dalle simulazioni on line – che rappresenta la maggior quota di pensione (teorica) conseguibile, da rapportare all'onere da sostenere.

Il "rendimento pensionistico teorico" è anche il parametro principale per discriminare l'opzione "economica" da adottare (contributiva o retributiva).

Non tralascerei una considerazione ulteriore. La decisione di riscattare o ricongiungere non va relegata ad una valutazione eminentemente finanziaria dell'operazione (quanto mi costa quanto mi rende), ma ricondotta appropriatamente ad una logica di copertura del rischio assicurativo dell'iscritto e del suo nucleo familiare (invalidità/inabilità, premorienza, vecchiaia). Un aspetto che può qualificare e rafforzare la decisione è senz'altro la prospettiva di anticipare il pensionamento.

A questo proposito gli iscritti ad Inarcassa hanno un motivo in più per scegliere un riscatto o una ricongiunzione, cioè quello di puntare alla pensione anticipata a 63 anni, una realtà ormai dal 1° gennaio 2013 che non preclude la possibilità di proseguire la professione. Molti professionisti hanno approfittato della nuova opportunità offerta dalla Riforma del 2012 al punto tale che il numero dei trattamenti "anticipati" liquidati da Inarcassa nell'ultimo triennio è risultato superiore ai trattamenti "ordinari" (un risultato oltre le aspettative).

Nel sistema pubblico ancora oggi il dibattito sul tema del pensionamento anticipato stenta a produrre scelte chiare e convincenti. Inarcassa invece ancora una volta ha giocato d'anticipo proponendo soluzioni improntate a flessibilità, nel rispetto dei canoni di sostenibilità finanziaria, offrendo all'iscritto la possibilità e responsabilità di una scelta previdenziale ritagliata sulle esigenze personali e professionali.



# Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020

Riportiamo l'elenco definitivo dei componenti del nuovo Comitato dei Delegati 2015-2020 non essendo, nel numero precedente, stati riportati due nominativi: Ing. Marcello Conti, delegato della provincia di Udine, Arch. Natalia Leone, delegato della provincia di Modena. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

	<b>ARCHITETTI</b>	<b>INGEGNERI</b>
	<b>Delegati Architetto</b>	<b>Delegati Ingegnere</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>		
Aosta	Giacomo Galvani	Flavio Lovato
<b>PIEMONTE</b>		
Alessandria	Dario Camerino	Riccardo Carra
Asti	Alessandro Boano	Mario Magnone
Biella	Alberto Pomaro	Pier Giorgio Gariazzo
Cuneo	Enrico Rudella	Riccardo Capello
Novara	Fernando Grignaschi	Giampiero Germanino
Torino	Giuliano Mario Becchi	Stefano Sapienza
	Felice De Luca	
Verbania	Pierfranco Savino	Marco Martelletti
Vercelli	Marina Martinotti	Roberto Giulio Pavia
<b>LOMBARDIA</b>		
Bergamo	Silvia Vitali	Giuseppe Bassi
Brescia	Giampaolo Dusi	Marco Belardi
Como	Margherita Mojoli	Luisella Garlati
Cremona	Bruna Gozzi	Bernardo Vanelli
Lecco	Vincenzo Daniele Spreafico	Sergio Clarelli
Lodi	Cesare Senzolari	Enrico Carini
Mantova	Alessandro Valenti	
Milano		Silvia Antonia Virginia Fagioli
		Arturo Franco Luigi Donadio
Monza Brianza	Claudia Maria Borgonovo	Marina Domenichelli
Pavia	Paolo Marchesi	Roberto Montagna
Sondrio	Nicola Stefanelli	Luca Gadola
Varese	Stefano Castiglioni	Claudio Guanetti
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>		
Bolzano	Michele Stramandinoli	Franco Fietta
Trento	Alessia Tomasi	Massimo Garbari
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>		
Gorizia	Michela Maricchio	Sergio De Marchi
Pordenone	Stefano Colin	Umberto Natalucci
Trieste	Paolo Vrabec	Daniele Agapito
Udine	Michela Bosco	Marcello Conti
<b>VENETO</b>		
Belluno	Gianfranco Agostinetto	Michele Gnech
Padova	Maurizio Marzola	Francesco Dalla Piazza
Rovigo	Sergio Martinelli	Mirko Rossi
Treviso	Evasio De Luca	Andrea Modolo
Venezia	Claudio Biancon	Ivan Antonio Ceola
Verona	Iris Franco	Mario Zocca
Vicenza	Antonio Guglielmini	Enrico Giuseppe Oriella

<b>ARCHITETTI</b>		<b>INGEGNERI</b>
<b>Delegati Architetto</b>		<b>Delegati Ingegnere</b>
<b>LIGURIA</b>		
Genova Imperia La Spezia Savona	Enrico Fossa Lucio Massardo Filippo Franchetti Rosada Rodolfo Fallucca	Angelo Boccini Gian Luigi Petrini Giorgio Franchetti Rosada Marco Gaminara
<b>EMILIA ROMAGNA</b>		
Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio Emilia Rimini	Luciano Tellarini Francesca Pozzi Vanni Catani Natalia Leone Ilaria Barbacini Luigi Gorra Ardia Marzetti Fausto Bisi Massimiliano Sirotti	Franca Biagini Edi Massarenti Giuliano Arbizzani Mario Sbrozzi Fulvio Grignaffini Franco Stampais Euro Marangoni Stefano Andrea Nardi Franco Carlotti
<b>TOSCANA</b>		
Arezzo Firenze	Alessandro Cinelli Lorella Zappalorti Angelo Gueli	Alessandro Falsini Paolo Della Queva
Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Pisa Pistoia Prato Siena	Luciano Catoni Roberta Cini Patrizia Stranieri Luca Pregliasco Albertino Linciano Paolo Caggiano Federica Fraschi Barbara Lenzi	Mauro Ghini Giovanni Ciaponi Stefano Lenzi Carlo De Fazio Riccardo Betti  Alessandro Claudio Bigagli Gianluca Terrosi
<b>MARCHE</b>		
Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro Urbino	Emanuela Angeli Francesco Cinciripini Pierluigi Moretti Claudio Canullo Sergio D'Errico	Gianni Guglielmo Barucca Mario Mauloni Ester Maria Rutili Mario Francesco Brodolini Renato Morsiani
<b>UMBRIA</b>		
Perugia Terni	Anna Tini Brunozzi Stefano Del Pinto	Cesare Corneli Marco Ratini
<b>ABRUZZO</b>		
Chieti L'Aquila Pescara Teramo	Cesare Ricciuti Gianni Giorgi Gianluigi D'Angelo Luciano Brandimarte	Roberto Brandi Renato Di Loreto Maurizio Vicaretti Goffredo Tomassi
<b>MOLISE</b>		
Campobasso Isernia	Nicola D'Errico Francesco Dituri	Claudio Pasquale Giovanni Paolo Canè
<b>LAZIO</b>		
Frosinone Latina Rieti	Maurizio Ciotoli Antonio Crobe Alessandro Paolucci	Michele Carini Giuliano Mazzaglia Roberto Buccioni

	<b>ARCHITETTI</b>	<b>INGEGNERI</b>
	<b>Delegati Architetto</b>	<b>Delegati Ingegnere</b>
Roma	Antonio Alcaro Marco Lombardini Flavio Mangione Gianluca Valle	Lucia Coticoni Massimiliano Rossetti
Viterbo	Mauro Trapè	Massimo Arduini
<b>CAMPANIA</b>		
Avellino	Erminio Petecca	Antonio Fasulo
Benevento	Fausto Schettino	Pasquale Tiplaldi
Caserta	Fabrizio Fusco	Massimo D'Onofrio
Napoli	Beniamino Visone	Marco Senese
Salerno	Francesco Cesaro Pasquale Caprio	Massimo Trotta
<b>PUGLIA</b>		
Barletta-Andria-Trani	Arcangelo Ficco	Antonio Sasso
Bari	Annamaria Lucarelli	Nicola Caccavale
Brindisi	Pasquale Fanelli	Gioacchino Ferraro
Foggia	Francesco Faccilongo	Giovanni Quarato
Lecce	Maria Pia Irene Fiorentino	Lorenzo Daniele De Fabrizio
Taranto	Vincenzo Salamina	Angelo Masi
<b>BASILICATA</b>		
Matera	Domenico Liuzzi	Giuseppe Lapacciana
Potenza	Gerardo Antonio Leon	Egidio Comodo
<b>CALABRIA</b>		
Catanzaro	Caterina Giovanna Zizzi	Francesco Papaleo
Cosenza	Pasquale Costabile	Gianluca Perna
Crotone	Carla Bisceglie	Roberto Antonio Federico
Reggio Calabria	Giuseppe De Leo	Francis Marco Maria Cirianni
Vibo Valentia	Carlo Muggeri	Pasquale Romano Mazza
<b>SICILIA</b>		
Agrigento	Paolo Morreale	Salvatore Di Mino
Caltanissetta	Salvatore Maria Alù	Danilo Antonio Notarstefano
Catania	Angelo Buccheri	Marco Muratore
Enna	Salvatore Gugliara	Ugo Maria Alongi
Messina	Sergio Marcello Zappia	Salvatore Giuseppe Sciacca
Palermo	Dario Bonanno	Pietro Faraone
Ragusa	Salvatore Scollo	Andrea Rizza
Siracusa	Giuseppe Pasquale Maria Santoro	Gaetano Vinci
Trapani	Salvatore Angelo Catalano	Antonio Messina
<b>SARDEGNA</b>		
Cagliari	Francesco Delitala	Andrea Perria
Carbonia Iglesias	Carlo Biselli	Massimiliano Manis
Medio Campidano	Efisio Corongiu	Massimiliano Piras
Nuoro	Marco Porcu	Peppino Mureddu
Ogliastra	Cinzia Prestifilippo	Giorgio Pilia
Olbia-Tempio	Stefano Navone	Michelino Addis
Oristano	Giancarlo Lochi	Massimo Abis
Sassari	Giuliano Giovanni Mossa	Andrea Patteri

# Value Methodology

Sergio Clarelli

La metodologia del valore è il metodo scientifico moderno che mette in relazione il valore del progetto, prodotto o servizio con il suo costo.

Value Methodology (VM) è una tecnica per il miglioramento della qualità e la contemporanea riduzione dei costi.

VM è applicabile a qualsiasi situazione per risolvere problemi, ma storicamente è stata più usata nel settore delle costruzioni, dell'industria e della

Per la riduzione dei costi dei progetti, prodotti e servizi nel rispetto della qualità

gestione. La metodologia è applicata attraverso un'analisi formale e molto ben strutturata.

L'attenzione è focalizzata sull'analisi delle funzioni attraverso la quale si riescono ad individuare le aree di alti costi.

VM va molto al di là delle tecniche tradizionali di riduzione dei costi.

La qualità o la performance non sono messe in discussione adottando costi più bassi.

Il metodo del valore (Value Method) è spesso noto come<sup>1</sup>:

- Value Engineering
- Value Analysis
- Value Management
- Value Planning
- Function Analysis.

VM consiste in un processo potente, creativo, decisivo, basato sul valore, che è stato usato in tutto il mondo per oltre 70 anni con successi notevoli.

In particolare, con riferimento ai prodotti e/o servizi, elementi quali i costi e tempi di sviluppo, i costi di produzione, la funzionalità, la qualità, il marketing, la distribuzione e le vendite, la compatibilità ecologica, ecc., attraverso l'Analisi del Valore, non sono più esaminati separatamente ma sono invece considerati nel contesto totale.

Con la metodica dell'Analisi del Valore si raggiungono obiettivi, come per esempio:

- Sviluppo e miglioramento di funzioni e costi;
- Riduzione dei tempi attraverso la pianificazione dei problemi;
- Aumento della motivazione nel personale;
- Esternazione di potenzialità creative;
- Maggiore partecipazione e cooperazione del personale;
- Maggiore propensione al lavoro di gruppo;
- Risparmio dei costi.



Padiglione Azerbaijan

<sup>1</sup> Cfr. S. Clarelli, *MANUALE DI ESTIMO INDUSTRIALE*, Il Sole 24 Ore, 1999.



Possono essere oggetto dell'Analisi del Valore:

- Progetti tecnici, per esempio pezzi singoli, gruppi di montaggio, sistemi, e relativi costi tecnici;
- Progetti organizzativi relativi a processi di produzione e gestione, nei quali sono rilevanti procedimenti di informazione, comunicazione, disposizione e decisione.

L'Analisi del Valore non è una semplice pianificazione perché essa si orienta su obiettivi di valore come qualità di rendimento, risultato d'impresa, sicurezza, esigenze sociali, preservazione delle risorse, soddisfazione dei clienti o funzionalità di servizio, senza trascurare

i costi che invece vengono rigorosamente valutati. Molti di questi benefici sono ottenuti attraverso gli studi sul valore (Value Studies).

Pertanto, può dirsi che il procedimento dell'Analisi del Valore (Value Analysis) riduce i costi e nel contempo migliora le performances.

Infatti, tale analisi identifica ed elimina i costi non necessari ovunque siano. Essa si sviluppa attraverso fasi quali: l'identificazione delle funzioni di base, la proposta e valutazione delle alternative e la preparazione dello studio dell'A.V.

Il procedimento fu sviluppato negli U.S.A. nel 1940. L'inventore dell'Analisi del Valore è stato Lawrence Delos Miles (1904 -1985).

Tra gli anni 1932-1938 egli lavorò come ingegnere progettista alla General Electric.

Tra gli anni 1938-1944 collaborò con i venditori per ottenere bassi costi dedicandosi successivamente allo studio delle metodologie per l'abbattimento dei costi ed il miglioramento della produttività.

Nel dicembre 1947 nacque l'approccio basilare e funzionale dell'Analisi del Valore.



L'U.S. Office of Management & Budget (OMB) nel Giugno 1993 emanò una circolare con la quale invitava il Governo a fare largo uso della Value Engineering e nel contempo comunicava agli enti federali di attuare le tecniche della Value Engineering nei progetti e nelle pianificazioni.

La motivazione alla base di questo forte invito era che le applicazioni della Value Engineering aiutano sia ad aggiungere valore ai servizi governativi sia a ridurre il deficit.

La metodologia del valore può essere applicata in diversi campi perché, come detto, essa riguarda l'analisi della funzione e qualsiasi cosa ha una funzione, perciò la metodologia è universalmente applicata.

Secondo la Lawrence D. Miles Value Foundation, l'ente intestato al fondatore della metodologia del valore, si distinguono due tipologie di funzioni:

- Le funzioni di lavoro (Work Functions);
- Le funzioni commerciali (Sell Functions).

Le funzioni di lavoro sono in relazione con il valore d'uso.

Le funzioni commerciali sono in relazione con il valore estetico o di stima.

In breve, il prodotto o il servizio devono essere necessari e desiderati.

La Fondazione classifica le funzioni in fondamentali e secondarie.

La Funzione fondamentale è la funzione essenziale, vale a dire è quella che rappresenta le caratteristiche primarie, di ordine pratico, del prodotto o servizio e che sono quelle che cerca l'utente.

La Funzione secondaria si identifica con altre caratteristiche quali la qualità, l'affidabilità, il vantaggio e la soddisfazione in genere.

Come detto, il principio posto alla base dell'Analisi del Valore consiste nell'assunto che ogni prodotto o componente di prodotto espliciti una funzione.

Queste funzioni incidono sul costo del prodotto e come visto sono distinte in funzioni fondamentali e funzioni secondarie.

I costi di produzione possono essere ridotti in due modi:

- Ricercando modalità alternative di produzione (materiali alternativi meno costosi, miglioramento nell'impiego della manodopera, attrezzature tecnologicamente più avanzate, ecc.), senza introdurre però modifiche nel sistema di funzioni esplicitato e quindi nella qualità dell'output;

- Eliminando quelle funzioni che il potenziale utilizzatore non è in grado di apprezzare o che comunque giudica superflue, impoverendo di conseguenza la qualità dell'output.

Il fine quindi dell'applicazione dell'Analisi del Valore è l'ottimizzazione del valore del prodotto.

Tale analisi viene eseguita da un gruppo di lavoro (team) composto da esperti della produzione, del mercato e dei costi.

Essa generalmente viene sviluppata dal gruppo attraverso cinque fasi:



*Padiglione Messico*

Padiglione Moldova



1. Informazione (*Information*)
2. Creatività (*Creativity*)
3. Valutazione (*Evaluation*)
4. Sviluppo (*Development*)
5. Presentazione (*Presentation*).

Nella fase informativa, note le esigenze della committenza e degli utenti, si esamina il progetto e si individuano le funzioni (Function Analysis).

Per ogni funzione poi si definisce il rispettivo indice di valore VI (Value Index).

Secondo la versione originaria della Lawrence D. Miles Value Foundation, esso è dato dal seguente rapporto:

$$VI = \frac{C}{W}$$

dove:

C = costo del bene o servizio (Cost)

W = utilità della funzione (Worth) intesa come il prezzo minimo che in condizioni ordinarie si è disposti a pagare per avere la funzione in esame.

Il valore ottimale dell'indice di valore è 1.

L'indice di valore può essere diminuito agendo sia sull'utilità sia sul costo o contemporaneamente su entrambi. Diminuisce all'aumentare dell'utilità e al diminuire del costo.

L'indice di valore deve essere inferiore all'unità.

Secondo la SAVE International, primaria Società internazionale per la promozione della Metodologia del valore, invece l'indice di valore è rappresentato dal reciproco del suo indicato Value Index per una immediatezza di comprensione perché in tal modo, nel processo di scelta tra diverse soluzioni alternative, l'Indice di Valore più alto è associato alla soluzione di maggiore valore.

Nella seconda fase, quella della creatività, si esa-



minano le eventuali soluzioni alternative a quella in esame che consentano di avere la stessa funzione. Nella fase della valutazione si esaminano le funzioni primarie e secondarie e vengono eliminate le funzioni secondarie che non sono richieste o che non risultano necessarie.

Nella quarta fase, di sviluppo, si determinano i valori delle funzioni.

Nella fase di presentazione, infine, vengono appunto presentate alla committenza le soluzioni che, a parità di funzioni o con miglioramento funzionale, comportano indici di valore  $V$  maggiori della prima soluzione.

In Italia l'Analisi del Valore è la tecnica consigliata in

materia di lavori pubblici perché essa è prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, vale a dire dal "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Infatti, l'articolo 15 "Disposizioni preliminari per la progettazione dei lavori e norme tecniche", comma 13, recita: "La redazione dei progetti delle opere o dei lavori complessi ed in particolare di quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettere l) ed m), è svolta preferibilmente impiegando la tecnica dell'"analisi del valore" per l'ottimizzazione del costo globale dell'intervento. In tale caso le relazioni illustrano i risultati di tali analisi."

Inoltre, l'articolo 162 "Diminuzione dei lavori e varianti migliorative in diminuzione proposte dall'esecutore", comma 4, recita: "Possono formare oggetto di proposta le modifiche dirette a migliorare gli aspetti funzionali, nonché singoli elementi tecnologici o singole componenti del progetto, che non comportano riduzione delle prestazioni qualitative e quantitative stabilite nel progetto stesso e che mantengono inalterati il tempo di esecuzione dei lavori e le condizioni di sicurezza dei lavoratori. La idoneità delle proposte è dimostrata attraverso specifiche tecniche di valutazione, quali ad esempio l'analisi del valore."

Infine, le Norme di riferimento sono rappresentate da:

- Norma UNI EN 12973:2003: "Gestione del valore", in vigore dal 1° novembre 2003;
- Norma EN 16271:2012: "Value management - Functional expression of the need and functional performance specification - Requirements for expressing and validating the need to be satisfied within the process of purchasing or obtaining a product", approvata dal CEN (Comitato Europeo di Normazione) il 27 ottobre 2012, in vigore dal dicembre 2012;
- Norma UNI EN 1325:2014: "Gestione del valore - Vocabolario - Termini e definizioni", in vigore dal 15 maggio 2014.

*Non cercare di diventare un uomo di successo, ma piuttosto un uomo di valore. (Albert Einstein)*



Padiglione Uruguay



# La riconversione dei siti industriali dismessi

Giampaolo Evangelista (\*)

Il risanamento dei siti inquinati, originati dalla dismissione di aree industriali, è una problematica che interessa pesantemente le maggiori aree metropolitane italiane, soprattutto del nord Italia.

La situazione è quella di aree che sono state interessate da un grande sviluppo del settore industriale, il più rilevante e diversificato a livello nazionale, la cui trasformazione e rilocalizzazione ha prodotto nel tempo una grande quantità di aree dismesse, potenziali minacce per l'ambiente e la salute dell'uomo per un verso, ma anche importanti occasioni per la riqualificazione della città dall'altro.

Le criticità emergono dall'intreccio di problemi ambientali, economici e normativi che condizionano notevolmente la sostenibilità degli interventi e, conseguentemente, la loro attuazione. La fattibilità economica delle bonifiche si lega quindi in maniera diretta con le possibilità di riuso di queste aree e quindi alla loro valorizzazione, operazione che vede coinvolti sia soggetti pubblici che soggetti privati.

Le occasioni di sviluppo sono invece legate al riuso delle aree, collocate in posizioni spesso strategiche nel quadro urbano e altrettanto spesso occasioni prive di alternative per lo sviluppo edilizio il quale, pur motore delle azioni di risanamento, porta con sé una serie

di criticità e di fattori di attenzione. Il primo e più importante è quello dell'inserimento di progetti di sviluppo, in un organico quadro urbanistico e territoriale, che sia orientato verso i temi di riqualificazione e di miglioramento della qualità della vita.

I problemi attinenti agli edifici e alle aree industriali cessati dalla produzione non coinvolgono più soltanto gli studiosi e gli addetti alla tutela del patrimonio d'interesse storico-artistico, ma il problema è anche legato ad una gestione economica del territorio in linea con i principi dello sviluppo sostenibile.

Tutti i soggetti preposti al governo territoriale



(\*) Architetto iscritto a Inarcassa

Padiglione Estonia

*Padiglione Azerbaijan*



sono da anni sollecitati a compiere sforzi organizzativi e gestionali per attuare nuove strategie di riconversione delle aree dismesse, specialmente dove alto è il valore di posizione, come in quelle industriali. I Comuni, in particolare, debbono intervenire mediante un uso intelligente degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, in sinergia con le Province e le Regioni. Il problema si pone con tale rilevanza, tanto dal punto di vista urbanistico che da quello architettonico, perché le ex aree industriali, specialmente quelle di grandi dimensioni, determinano sulla trama del costruito impatti forti. Questi siti presentano il più delle volte al loro interno, oltre alle strutture produttive e le aree libere, ancora i quartieri di case operaie e altre strutture di servizio che sono evidentemente un capitale che è doveroso riutilizzare, innescando iniziative economiche che rispettino la memoria e la cultura locali.

Una stretta sinergia tra enti pubblici e soggetti privati (generalmente i proprietari dei siti) appa-

re come la via più indicata per estendere le iniziative di recupero, privilegiando quelle che permettono di reintrodurre nelle strutture attività compatibili sia con il manufatto che con il contesto. Così intesa, la gestione dei beni culturali della civiltà industriale può divenire un fattore di sviluppo, rispettoso di un patrimonio strettamente intersecato con le dinamiche storiche di trasformazione del territorio.

La normativa nazionale in materia di conservazione del patrimonio industriale dismesso è indietro con i tempi e non presenta novità di rilievo rispetto a quanto genericamente contenuto nelle leggi-quadro 1089/39 e 1497/39, sulla salvaguardia delle cose d'arte e dei

sistemi d'immobili paesaggisticamente caratterizzati. Infatti anche il D.Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 "Testo unico in materia di beni culturali e ambientali" non faceva altro che riprendere i concetti normativi della coppia di leggi del 1939. Com'è ben noto, ai sensi della 1089/39 sono soggetti a vincolo "automatico" soltanto i beni che abbiano più di cinquant'anni e che siano di proprietà pubblica, escludendo così la quasi totalità del patrimonio archeo-industriale. Successivamente il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ha dato uno slancio ulteriore alla materia allargando il concetto di patrimonio culturale anche ai beni paesaggistici, avvicinando la normativa indirettamente anche al concetto delle grandi aree dismesse, e favorendo la partecipazione di soggetti privati alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale, obbligando il proprietario del bene culturale di garantirne la conservazione. Questa legislazione, pur non tutelando esplicitamente il patrimonio archeo-industriale, ne lascia

una libera possibilità di restauro perché in certi tipi di manufatti la conservazione non deve infatti mai tradursi nell'impedimento assoluto di qualsiasi modificazione, ma piuttosto nell'individuazione di usi compatibili. In questo senso è un bene che i manufatti inutilizzati non si prestino all'equivoco di dover essere conservati solo perché esteticamente preziosi e che nulla vieti, ad esempio, di reinserirli nel ciclo economico con finalità nuovamente produttive. Del resto, la logica meramente vincolistica è stata spontaneamente superata dall'interesse che diversi soggetti pubblici e privati hanno dimostrato nei confronti del valore aggiunto proprio delle testimonianze materiali dell'industrialesimo, individuandole non solo quali luoghi di trasmissione della memoria, ma anche come sedi di nuove opportunità di sviluppo economico, preferendole a complessi di più recente edificazione.

Questo discorso si è rivelato valido soprattutto per manufatti isolati o di piccole dimensioni già integrati nel tessuto urbano mentre il recupero delle grandi aree dismesse (basti pensare alle smisurate aree ex Pirelli alla Bicocca di Milano) ha spesso visto prevalere progetti contenenti uno sfruttamento speculativo del terreno per la realizzazione di nuovi edifici e spazi verdi all'interno di piani urbanistici di ampio respiro, piuttosto che un recupero esteso di manufatti esistenti, se non in alcuni casi isolati.

L'abbandono e la progressiva degradazione non sono più, ormai, le sole alternative possibili per gli

spazi e gli edifici prodotti dall'epoca industriale, visto che la loro taglia spesso notevole, la buona accessibilità, la struttura seriale e le piante modulari, la ripartizione flessibile degli spazi e le notevoli aree libere di pertinenza, li rende naturalmente disponibili ad una molteplicità di possibili riutilizzi. Così, accanto ai primi recuperi attuati con finalità prevalentemente conservative e museali realizzati in siti dall'alto valore documentale e artistico (ad esempio l'ex Stazione Leopolda di Firenze), negli ultimi vent'anni è stato possibile assistere in tutta Europa, Italia compresa, ad interventi destinati a soddisfare esigenze più ordinarie come quelle artigianale o di servizio, dando luogo a tipologie del recupero e del riuso quanto mai diversificate, che spaziano dal mantenimento statico, al restauro conservativo, dal riutilizzo con cambio di destinazione d'uso, alla riqualificazione urbanistica e al ripristino ambientale.



*Padiglione Germania*



# PRO\_SAP

PROfessional Structural Analysis Program

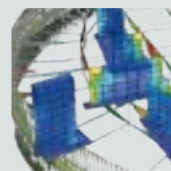
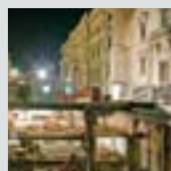


PRO\_SAP e-TIME, calcolo strutturale **GRATIS\***  
Richiedilo: riceverai la **nuova guida rapida** con esempi guidati



[www.2si.it](http://www.2si.it)

\* Sabato, domenica e dalle 20 alle 8 tutti i giorni.  
Anche per scopi professionali.



PRO\_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito [www.2si.it](http://www.2si.it), adesso!



# Sempre più ampie le prestazioni assistenziali a tutela degli iscritti

*Inarcassa, nell'ambito delle proprie disponibilità economiche, attua quel principio di solidarietà e mutua assistenza che costituisce non solo tratto caratteristico del nostro sistema sociale, ma anche componente irrinunciabile del modello previdenziale, principio che negli anni si è concretizzato con una serie di iniziative di carattere assistenziale e di sostegno alla professione.*

*La copertura sanitaria "Grandi Interventi e Gravi eventi morbosi", che l'ente ormai da tempo garantisce a tutti i suoi iscritti; l'erogazione di sussidi a coloro che si trovano in condizioni disagiate; e poi i mutui fondiari-edilizi per l'acquisto o la ristrutturazione dello studio professionale e dell'abitazione; il sostegno per le professioniste in maternità ma anche la recente indennità di paternità **ancora al vaglio dei Ministeri vigilanti** sono solo alcuni tra i servizi che l'ente mette a disposizione dei propri associati.*

*Non ultimi, tra i servizi in convenzione, una polizza assicurativa per la tutela contro i rischi derivanti dall'attività professionale, i servizi finanziari come leasing finalizzati all'acquisto di beni strumentali all'attività professionale e l'esclusiva carta di credito Inarcassa Card.*

*Tutto ciò è stato concepito e realizzato per un rapporto nuovo ed evoluto con gli associati, ispirato da una filosofia attenta all'erogazione dei servizi, all'evoluzione dei bisogni e delle tecnologie e, soprattutto, quale ulteriore strumento di conoscenza per accompagnare ingegneri ed architetti durante il loro percorso professionale e previdenziale.*

*Nel seguito una breve panoramica dei servizi attualmente fruibili dagli iscritti.*

## Indennità di maternità

Inarcassa è tenuta alla corresponsione dell'indennità di maternità ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001 e successive modificazioni.

La legge riconosce a ciascuna libera professionista iscritta ad Inarcassa il diritto ad una indennità di maternità per i due mesi antecedenti e per i tre mesi successivi alla data del parto.

Se l'iscrizione è inferiore ai cinque mesi del periodo indennizzabile, l'indennità viene riconosciuta in misura frazionata in base ai giorni di iscrizione maturati nel periodo oggetto di tutela.

L'oggetto della tutela viene individuato nella norma come segue:

- *Per gravidanza e puerperio*

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla nascita del bambino.

- *Per adozione o affidamento*

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data di effettivo ingresso del bambino in famiglia e i tre mesi successivi. L'ingresso del bambino in famiglia è tutelato sia in caso di affidamento preadottivo che provvisorio.

L'indennità spetta a condizione che il bambino non abbia superato i sei anni di età, oppure i diciotto anni se di nazionalità straniera (Sentenza Corte Costituzionale n. 371 del 23/12/2003).

- *Per aborto spontaneo o terapeutico*

La tutela è garantita integralmente nel caso di aborto verificatosi dopo il compimento del sesto mese di gravidanza (pari alla 26° settimana di gestazione).

È invece limitata ad un quinto nel caso che avvenga non prima del 61° giorno dalla data di inizio di gravidanza ed entro il 25° settimana e 6 giorni di gestazione.

La domanda per ottenere l'indennità, (<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/indennita-di-maternita/istruttoria-indennita-di-maternita.html>) deve essere inoltrata a mezzo posta o via pec:

- nel caso di maternità, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza e comunque entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto;
- nel caso di adozione, affidamento preadottivo o provvisorio, dopo la data dell'effettivo ingresso del bambino in famiglia ed entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di ingresso del bambino;
- nel caso di aborto spontaneo o terapeutico, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data dell'interruzione della gravidanza.

L'indennità di maternità è pari ai cinque dodicesimi dell'80% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dalla professionista iscritta nel secondo anno anteriore a quello dell'evento. Per esempio:

se l'evento avviene nell'anno 2015, e il reddito dichiarato ai fini IRPEF nell'anno di riferimento 2013 è uguale a 100:

$$\text{l'indennità di maternità} = \frac{100 \times 0.8 \times 5}{12}$$

Qualora il periodo di iscrizione coprasolo parzialmente i cinque mesi previsti, l'importo dell'indennità viene calcolato in misura proporzionale, rapportando il numero dei giorni relativi all'effettivo periodo di iscrizione e contribuzione ai cinque mesi, tradotti in giorni, previsti dalla norma. La riduzione viene effettuata anche sull'importo minimo.

In caso di aborto spontaneo o terapeutico dopo il 61° giorno di gravidanza, l'indennità è corrisposta nella misura di 1/5 di quella ordinaria.

La misura dell'indennità minima per l'anno 2015 è pari a € 4.959,00 mentre il massimo erogabile sempre per l'anno 2015 è pari a € 24.795,00 (L. 15/10/2003 n. 289).

## Indennità di paternità

Il Comitato nazionale dei delegati, nell'adunanza dell'11 - 12 giugno 2015, ha approvato la proposta di modifica del RGP 2012 elaborata dal Cda e consistente nell'introduzione dell'art.34 bis - "tutela della paternità per i liberi professionisti". La variazione è **in attesa di approvazione** da parte dei Ministeri vigilanti.

## Assistenza sanitaria

Dal 1° gennaio 2015 è RBM Salute S.p.A. (compagnia Assicurativa specializzata nel settore salute risultata vincitrice di una gara d'appalto comunitaria) insieme a Previmedical S.p.A. (partner per la fornitura del servizio sanitario) a gestire la polizza sanitaria base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", garantita in forma gratuita da Inarcassa agli iscritti e ai pensionati, e il "Piano sanitario Integrativo" in convenzione.

In fase di gara sono stati introdotti nelle polizze ulteriori perfezionamenti alle coperture assicurative e il partner garantisce una più semplice e veloce gestione delle prenotazioni e dei rimborsi tramite un sito internet dedicato ad Inarcassa e un'App da scaricare gratuitamente con cui è possibile richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in network), inserire le domande di rimborso e verificare in tempo reale lo stato della propria pratica.

Per la consultazione della polizza integrale si veda "Inarcassa" n. 2/2015, pag. 43 oppure cliccare sul link <http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria.html>.

Per informazioni su prenotazioni e ricoveri è attivo - tutti i giorni, 24 ore su 24 - il numero verde gestito da RBM:

- **800.99.17.75** da telefono fisso e cellulare;
- **0039 0422.17.44.217** per chiamate dall'estero.

## Mutui

Inarcassa concede ai propri iscritti l'accesso all'erogazione di mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, per l'acquisto e/o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazioni non di lusso, studio professionale, abitazione e studio.

Costituisce presupposto fondamentale per la concessione del mutuo il fatto che i professionisti, alla data della richiesta, possano vantare almeno tre anni consecutivi di iscrizione e regolare contribuzione, anche riuniti in associazione o in società di professionisti; gli Ordini professionali ed i Sindacati di categoria degli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, per la propria sede.

### Finalità

Il mutuo può essere concesso per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazione e/o studio e deve essere riferito a porzione immobiliare intestata all'iscritto con esclusione del beneficio di terzi. La proprietà della porzione immobiliare oggetto di mutuo può essere cointestata anche al coniuge.

Nel caso si tratti di porzione immobiliare destinata a attività commerciale, il mutuo è concedibile anche a più iscritti, ciascuno per la propria quota, purché l'immobile risulti di proprietà esclusiva dei suddetti professionisti e destinato allo svolgimento della loro attività.

Qualora il mutuo venga richiesto da un'Associazione professionale, il possesso dei requisiti dovrà sussistere relativamente a ciascun membro dell'Associazione professionale stessa.

### Importo finanziabile

I mutui possono avere durata quinquennale, decennale, quindicennale o ventennale e possono

essere richiesti a tasso fisso o variabile, per importi tra 20.000,00 e 300.000,00 euro per gli iscritti e tra 50.000,00 e 500.000,00 euro per Ordini e Sindacati.

### Garanzie e durata

Il mutuo viene concesso a fronte di ipoteca di grado anche successivo al primo e deve essere istituita una assicurazione incendio con vincolo a favore della Banca presso una compagnia d'assicurazione a scelta del mutuatario.

La durata viene scelta dal mutuatario. Le soluzioni possibili prevedono 5, 10, 15 ovvero 19 anni e 6 mesi, oltre il periodo di preammortamento compreso tra la data di erogazione del mutuo e la fine del relativo semestre. Il rimborso avverrà in rate semestrali posticipate, costanti, comprensive di capitale e interesse con scadenza il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno.

### Tasso

Analogamente alla durata del mutuo, il mutuatario può scegliere la tipologia di tasso tra variabile e fisso.

Nel caso di tasso **variabile**<sup>(1)</sup> questo sarà determinato:

a) pari alla media mensile dell'Euribor 6M (Euro Interbank Offered Rate) pubblicata su "Il Sole 24 ore" e riferita ai mesi di febbraio e marzo per le rate con scadenza il 31 ottobre ovvero ai mesi di agosto e settembre per le rate con scadenza il 30 aprile, maggiorata dei seguenti spread:

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
Durata	Spread %	Euribor 6 mesi %	Tasso finito %	per ogni 1.000 euro
5	1,80	0,05	1,85	105,16
10	1,80	0,05	1,85	55,00
15	1,80	0,05	1,85	38,32
19,5	1,80	0,05	1,85	30,66

b) BCE rilevato su "il Sole 24 ore" il giorno della proposta contrattuale aumentato dei seguenti spread (solo in caso di acquisto prima casa):

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
Durata	Spread %	Euribor 6 mesi %	Tasso finito %	per ogni 1.000 euro
5	2,05	0,05	2,10	105,87
10	2,05	0,05	2,10	55,69
15	2,05	0,05	2,10	39,03
19,5	2,05	0,05	2,10	31,38

(<sup>1</sup>) La banca, durante tutto il periodo di istruttoria, si riserva la facoltà di modificare le condizioni proposte in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e/o delle variazioni alla convenzione che si dovessero verificare.

In caso di tasso **fisso**: pari all'IRS (Interest Rate Swaps) lettera a 5, a 10, 15 e 20 anni (per i mutui con corrispondente durata) rilevato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del giorno della proposta contrattuale, maggiorato dei seguenti spread:

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
Durata	Spread %	Euribor 6 mesi %	Tasso finito %	per ogni 1.000 euro
5	2,10	0,30	2,40	106,72
10	2,10	0,90	3,00	58,25
15	2,15	1,25	3,40	42,83
19,5	2,25	1,40	3,65	36,06

Anche in questi esempi i tassi d'entrata riportati nelle tabelle sono relativi al mese di OTTOBRE 2015 e potrebbero subire delle variazioni in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari.

#### Spese di istruttoria e oneri fiscali

Le spese di istruttoria sono limitate a euro 150,00 per operazione, oltre a euro 3,50 per ogni rata.

Restano a carico della parte mutuataria le spese di perizia e notarili (sia il tecnico che il Notaio rogante

saranno scelti dalla parte mutuataria).

All'erogazione verrà trattenuta l'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. 601/73.

#### Estinzione anticipata

L'estinzione anticipata o parziale è possibile senza applicazioni di penali nei casi in cui il mutuo sia richiesto per l'acquisto o per la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione ovvero allo svolgimento della propria attività economica o professionale da parte di persone fisiche (come previsto dalla legge n. 40 del 2 aprile 2007); negli altri casi, sul debito anticipatamente rimborsato, sarà conteggiata una commissione dell'1% onnicomprensiva.

#### Copertura assicurativa personale

A chi ne faccia richiesta è offerta una polizza assicurativa "Gente Serena" contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che, in caso di morte o di invalidità permanente pari o superiore al 60% dell'assicurato, prevede l'erogazione di un indennizzo pari al debito residuo del finanziamento in essere fino a un massimo di € 80.000 nel caso in cui l'assicurato abbia attivato la copertura su un solo rapporto intrattenuto con la banca, o di € 100.000 in caso di attivazione su più rapporti. Il premio assicurativo richiesto è di € 20,00 al semestre.

#### Copertura assicurativa dell'immobile

È data facoltà ai mutuatari di sottoscrivere il contratto assicurativo "Casa Sicura New", della partecipata Arca Assicurazioni Spa, finalizzato a tutelare l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria contro i rischi di incendio esplosione e scoppio nonché di altri eventi dannosi quali, a esempio, caduta di aeromobili, eventi atmosferici e sociopolitici ecc.. Il prodotto si completa con la garanzia "Guasti", che interviene indennizzando l'assicurato per le spese sostenute per i danni derivanti da fenomeno elettrico, fuoriuscita di acqua condotta nonché per





# NOVITÀ CERTIFICAZIONE ENERGETICA







PROMOZIONE VALIDA SOLO PER ORDINI DIRETTI  
**VIA FAX AL N. 0541 622595**

- Progettare e riqualificare per l'efficienza energetica** Copie   
 Codice 13141 euro 46,00  
 euro 39,10
- APE - Guida al nuovo Attestato di Prestazione energetica** Copie   
 Codice 13561 euro 26,00  
 euro 22,10
- Il manuale del consulente e del certificatore energetico** Copie   
 Codice 10218 euro 32,00  
 euro 27,20
- La valutazione dei ponti termici** Copie   
 Codice 08581 euro 28,00  
 euro 23,80
- L'efficienza energetica degli edifici dopo le UNI/TS 11300 -1 e 2: 2014** Copie   
 Codice 10430 euro 36,00  
 euro 30,60

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

**FINO AD ESAURIMENTO COPIE**

**QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO**

**INDIRIZZO**

**CAP**

**CITTÀ**

**PROV.**




**PARTITA IVA**

**CODICE FISCALE**



**TELEFONO**

**FIRMA**



I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628242



Per informazioni e ordini telefonici  
**Servizio Clienti:**  
 0541-628242

**NOVITÀ**

## IL MIGLIOR MODO DI COMINCIARE UN NUOVO PROGETTO È QUELLO DI RAPPRESENTARLO REALMENTE

Immaginare e realizzare. Dare forma alle idee tramutandole in qualsiasi oggetto si voglia. È possibile, da oggi, con il servizio innovativo Maggioli 3D che consente di creare oggetti finiti partendo da un disegno tridimensionale.

### I SERVIZI MAGGIOLI 3D

› Progettazione cad › Scansione › stampa 3D

**CONSULENZA GRATUITA****3D****4 colori**

Mai stato così facile realizzare la tua idea!

[www.maggioli3d.it](http://www.maggioli3d.it)

**MAGGIOLI 3D**

Via Emilia, 1555 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Tel. 0541 628222 - Fax 0541 621903

clienti.modulgrafica@maggioli.it - [www.maggioli3d.it](http://www.maggioli3d.it)





ricercare e riparare la rottura che ha dato origine allo spargimento di acqua, e con la garanzia "Responsabilità civile della proprietà e della conduzione dell'abitazione, studi professionali e uffici" Il premio annuo anticipato è la somma delle seguenti componenti:

- premio annuo garanzia "Incendio e altri eventi": € 0,25 ogni mille euro di somma assicurata indicata nella perizia di stima del fabbricato oggetto del mutuo (per esempio, per una somma assicurata di € 100.000, il premio lordo è pari a € 25; la somma assicurata sarà annualmente rivista sulla base dell'indice nazionale generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica di Roma).

- premio annuo garanzie "Guasti" e "Responsabilità Civile della proprietà e/o conduzione dell'abitazione e uffici": premio lordo pari a € 110.

**È opportuno sapere che:** i mutui sono erogati tramite l'Istituto Tesoriere e, pur nel rispetto dei requisiti stabiliti nel Regolamento Inarcassa per l'accesso al finanziamento, sono concessi a discrezione della banca. Sono pertanto soggetti a screening del credito e alla verifica del rapporto tra reddito e ipotetico costo del mutuo.

### **Prestiti d'onore per i giovani e professioniste madri di figli in età scolare**

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto) e del relativo budget stanziato è stato indetto il bando "Finanziamento in conto interessi-prestito d'onore anno 2015", per sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati, con l'obiettivo di favorire il loro ricorso al finanziamento.

Oggetto del bando è quindi il finanziamento in conto interessi, tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, avente le se-

guenti caratteristiche:

- Capitale per professionista: da euro 5.000,00 a euro 15.000,00;
- Durata finanziamento: a 12, 24, 36 mesi;
- Abbattimento interessi a carico Inarcassa: 100%;
- Tasso applicato: IRS di periodo + 2,75 punti perc. (meno abbattimento interessi a carico Inarcassa);
- Spese di istruttoria "una tantum": euro 40,00;
- Spese di incasso euro 3,50 per ogni rata.

Possono accedere al Prestito d'onore:

- gli iscritti ad Inarcassa con meno di 35 anni di età rientranti nelle condizioni di cui all'art. 4.4 del "Regolamento Generale Previdenza 2012" Inarcassa (contribuzione ridotta) anche riuniti in studi associati, o iscritti ad Inarcassa e soci di società di ingegneria;
- le professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo (16 anni di età non ancora compiuti alla data della domanda, sempre che sia attestata la frequenza ad un istituto scolastico).

Inoltre (requisito fondamentale per accedere al Prestito d'onore), è necessario essere utenti di Inarcassa ON line; essere in regola con tutti gli adempimenti formali e contributivi previsti dal Regolamento Generale Previdenza 2012 Inarcassa e non aver già fruito di finanziamenti o contributi a carico di Inarcassa. È ammissibile la domanda per un secondo finanziamento purché la sommatoria delle stesse non superi l'importo massimo concedibile.

Le domande possono essere presentate fino al **31 marzo 2016** e saranno prese in carico fino a capienza dello stanziamento deliberato per il 2015.

La richiesta deve essere inoltrata esclusivamente tramite Inarcassa ON line, specificando le finalità del finanziamento in un breve progetto di utilizzazione, che può prevedere le spese di impianto dello studio professionale e quelle di acquisto di strumenti informatici.

La comunicazione dell'esito verrà inviata entro 60 giorni dalla richiesta.

All'eventuale ammissione al finanziamento deliberata da Inarcassa, avrà seguito l'istruttoria bancaria a cura dell'Istituto convenzionato (Banca Popolare di Sondrio), che concederà il finanziamento a proprio insindacabile giudizio

**Attenzione:** il contributo sugli interessi è previsto esclusivamente in regime di iscrizione ad Inarcassa; qualora, per qualsiasi ragione, intervenenga la cancellazione dai ruoli dell'Associazione detto contributo viene meno e il professionista dovrà provvedere al loro pagamento integrale a decorrere dalla prima rata non ancora corrisposta, a meno dell'immediato rimborso del credito residuo.

### Finanziamenti ON line agevolati

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art.3.5 dello Statuto) e nel limite del budget stanziato per l'anno 2015, sono disponibili per gli associati Finanziamenti in conto interessi finalizzati all'allestimento o al potenziamento dello studio e allo svolgimento di incarichi professionali, con un tasso nominale annuo agevolato.

I Finanziamenti in conto interessi sono diretti a tutti gli associati con almeno due anni consecutivi di iscrizione alla data della domanda, che possono usufruire di un abbattimento del 3%, preso in carico da Inarcassa, sul tetto di interesse.

I finanziamenti sono erogati tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, con le stesse caratteristiche dei finanziamenti ON line, già istituiti nel 2003.

#### Finalità e capitale

- per l'avvio dello studio professionale, inteso come acquisto di immobilizzazioni materiali ed immate-

riali necessarie allo svolgimento dell'attività professionale fino ad un massimo di € 30.000,00 per singola richiesta e fino ad un massimo di € 45.000,00 per studio associato;

- per l'anticipazione dei costi da sostenere a fronte della committenza (proveniente da enti pubblici o similari e società private) di uno o più incarichi professionali nel limite massimo del 70% del totale dell'incarico; importo fino a un massimo di euro 30.000,00;
- al momento dell'erogazione sarà trattenuta l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% del capitale erogato.

#### Durata e condizioni

- durata finanziamento concesso a 19, 24, 36, mesi;
- abbattimento del 3%, preso in carico da Inarcassa, sul tetto di interesse.
- tasso nominale annuo: BCE + spread 3,50%.
- Spese di istruttoria "una tantum": euro 40,00;
- Spese di incasso euro 3,50 per ogni rata.
- Periodicità di rimborso: mensile.

#### Requisiti

Possono richiedere l'accesso ai finanziamenti gli iscritti alla Cassa da almeno due anni continuativi, anche riuniti in associazione, con i seguenti requisiti: coloro che sono in regola con tutti gli adempimenti formali e contributivi previsti dal RGP 2012 Inarcassa; che non abbiano finanziamenti in corso ottenuti tramite Inarcassa e/o non abbiano già fruito di contributi a carico dell'Associazione; che siano utenti di Inarcassa ON line; che abbiano dichiarato nell'anno antecedente a quello in corso un volume d'affari IVA superiore a € 15.000.

#### Termine di scadenza delle richieste

Entro il 31 marzo 2016 e fino alla capienza dello stanziamento deliberato nel 2015.

Maggiori dettagli sono riportati nel regolamento per il finanziamento disponibile sul sito internet di

Inarcassa (<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/finanziamenti-on-line-agevolati.html>).

Le richieste devono essere inoltrate esclusivamente attraverso il servizio telematico: basta collegarsi dall'home page di Inarcassa ON line alla propria area riservata digitando i codici personali e selezionare dal menù laterale la voce finanziamento ON line.

Le richieste verranno autorizzate secondo l'ordine cronologico di presentazione in via telematica fino all'esaurimento del budget annuale destinato da Inarcassa al versamento della quota degli interessi.

## Sussidi

Nei limiti dello stanziamento annuale definito in sede di bilancio preventivo Inarcassa eroga sussidi per sostenere stati di grave disagio economico contingente e momentaneo conseguente anche a malattia, infortunio o maternità a rischio, cui possono accedere associati e pensionati con requisiti stabiliti da apposito Regolamento.

### *Beneficiari*

Possono beneficiare dei sussidi:

- a) gli iscritti;
  - b) i pensionati Inarcassa;
  - c) in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato, il coniuge, i figli minori o inabili al lavoro, i familiari conviventi entro il 2° grado ed a carico al momento del decesso, i figli che non abbiano diritto a trattamento previdenziale.
- Il richiedente, ovvero il dante causa, deve possedere i seguenti requisiti:
- a) essere in regola con gli adempimenti statuari in materia di iscrizione e contribuzione; si prescinde da detto requisito per le richieste di sussidio conseguenti la malattia grave e per le richieste presentate dagli eredi;
  - b) il reddito imponibile del nucleo familiare, conse-

guito nell'anno precedente la domanda, non deve essere superiore a 4 volte la pensione minima erogata dall'Ente per lo stesso anno, aumentata di un quarto per ogni familiare a carico;

c) in presenza di figli conviventi con disabilità come individuata all'art. 4, c. 4 del Regolamento, il reddito imponibile del nucleo familiare, conseguito nell'anno precedente la domanda, non deve essere superiore a 8 volte la pensione minima erogata dall'Ente per lo stesso anno (detta limitazione è stata esclusa nella recente revisione del Regolamento e la variazione **è in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti**).

Le cause dello stato di disagio economico possono essere conseguenza di:

- a) eventi straordinari, casi fortuiti o di forza maggiore;
- b) malattia o infortuni del richiedente o dei familiari a carico, ivi comprese le complicanze della gravidanza, che non diano diritto a diverse prestazioni previdenziali o assistenziali a carico di Inarcassa;
- c) prolungata sospensione o riduzione forzata dell'attività professionale a causa di malattia o infortunio, che non dia diritto a diversa prestazione previdenziale o assistenziale a carico di Inarcassa;
- d) decesso dell'iscritto o del pensionato;
- e) stato di grave disabilità di figli conviventi.

La domanda di sussidio (che può essere ripetuta una sola volta per condizioni di particolare gravità) deve essere inoltrata ad Inarcassa entro sei mesi dalla data dall'evento che ha causato lo stato di disagio economico; l'istanza per figli disabili può essere inoltrata in qualsiasi momento successivo all'accertamento della condizione di disabilità.

Nel caso di superstiti facenti parte dello stesso nucleo familiare, il sussidio può essere richiesto da uno solo di essi, dagli altri a tal fine delegato.

Le domande sono istruite mensilmente dall'ufficio competente, in ordine cronologico di arrivo al protocollo, e sottoposte all'esame del Consiglio di

Amministrazione che, con valutazione insindacabile, delibera l'ammissibilità dell'istanza e l'entità del sussidio.

### Indennità per inabilità temporanea

All'iscritto ad Inarcassa, che divenga temporaneamente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività professionale l'Associazione corrisponde un'indennità giornaliera per il periodo di inabilità (art. 1 del regolamento).

Deve essere accertato lo stato di totale inabilità all'esercizio della libera professione e l'indennità erogata non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione.

L'indennità viene erogata a condizione che:

- la durata minima dell'inabilità sia superiore a 40 giorni solari;
- l'associato, al momento della domanda, sia iscritto continuativamente ad Inarcassa nei tre anni immediatamente precedenti l'insorgenza dell'inabilità e sia in regola nei confronti dell'Associazione con tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto. Si prescinde dall'anzianità di tre anni in caso d'infortunio;
- l'associato resti iscritto all'Associazione per tutto il periodo di inabilità all'esercizio dell'attività professionale;
- l'associato non sia già pensionato Inarcassa;
- l'evento inabilitante si sia verificato prima della data di maturazione dei requisiti previsti per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria (per il 2014: 65 anni e 3 mesi di età e 30 anni e 6 mesi di iscrizione e contribuzione Inarcassa).

La domanda deve essere presentata entro trenta giorni dalla data di inizio dello stato di inabilità (o comunque entro la fine dell'inabilità stessa) e corredata di un certificato a valenza medico legale comprovante la causa e la data di insorgenza della

inabilità professionale temporanea, il periodo presunto di inabilità professionale temporanea direttamente ed esclusivamente conseguente all'infortunio o alla malattia e le motivazioni dell'impossibilità assoluta e totale ad esercitare la libera professione nel periodo di inabilità.

Sulla domanda e sul parere medico del Sanitario di Fiducia di Inarcassa, si esprime la Giunta Esecutiva dell'Associazione, che autorizza e liquida l'indennità.

Per maggiori approfondimenti:

<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/indennita-per-inabilita-temporanea.html>

### Convenzioni

Nell'ambito delle attività per il sostegno alla libera professione Inarcassa si è posta come intermediario presso partner selezionati per ottenere le migliori condizioni commerciali, nel rispetto della specificità della categoria ed a favore degli iscritti che hanno la facoltà di utilizzarle con costo a proprio carico. Di seguito l'elenco delle convenzioni attualmente in corso:

- una *polizza sanitaria integrativa* alla "Grandi interventi e Gravi eventi morbosi", per il rimborso dei ricoveri e delle spese mediche, facoltativa e a pagamento;
- una *convenzione RC Professionale*, attiva dal 1° gennaio 2016 con i Lloyd's di Londra;
- *servizi finanziari*, nati dalla collaborazione di Inarcassa con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio; oltre a condizioni vantaggiose di conto corrente tradizionale e on line, in particolare offrono "Inarcassa Card", una carta di credito che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali, con opzione di rimborso rateale su tutti e tre gli usi citati (per informazioni n. verde **800 016 318**).



# Edicola Maggioli

Tutte le Riviste  
**Maggioli Editore**

a portata di

**Tablet**



Tutte le Riviste Maggioli Editore da oggi sono disponibili anche in versione edicola per tutti i tablet, in una nuova e ricca applicazione: [Edicola Maggioli](#).

L'applicazione è gratuita e consente di visionare sul proprio dispositivo l'intero catalogo on-line dei Periodici Maggioli Editore organizzati per Aree d'interesse.

Scarica la App su:



Scopri l'universo Mobile di Maggioli Editore, visita il sito [www.mobileapp.maggioli.it](http://www.mobileapp.maggioli.it)

# Al via l'insediamento delle nuove Commissioni censuarie

In attesa della Riforma del Catasto

*Sergio Clarelli*

Le nuove Commissioni censuarie, previste dal Decreto legislativo n. 198 del 17 dicembre 2014, in vigore dal 28 gennaio 2015, dovranno insediarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore, quindi, entro il 28 gennaio 2016, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, con una data unica di insediamento a livello nazionale.

Il Decreto legislativo n. 198/2014 ridefinisce la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle Commissioni censuarie, istituite in attuazione dell'articolo 2, comma 3, lettera a) della legge 11 marzo 2014, n. 23 (legge delega per la riforma fiscale).

Pertanto, fino alla suddetta data di insediamento, continuano ad operare le attuali Commissioni censuarie di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

In particolare, le nuove Commissioni censuarie sono distinte in una Commissione centrale, con sede a Roma e in n. 106 Commissioni locali, con sede nelle città individuate nella Tabella allegata al Decreto legislativo n. 198/2014.

SEDI DELLE COMMISSIONI CENSUARIE LOCALI	
AMBITO REGIONALE	SEDI - AMBITO PROVINCIALE
VALLE D'AOSTA	Aosta
PIEMONTE	Alessandria
	Asti
	Biella
	Cuneo
	Novara
	Torino
	Verbania
	Vercelli
LIGURIA	Genova
	Imperia
	La Spezia
	Savona

LOMBARDIA	Bergamo
	Brescia
	Como
	Cremona
	Lecco
	Lodi
	Mantova
	Milano
	Monza
	Pavia
	Sondrio
Varese	
VENETO	Belluno
	Padova
	Rovigo
	Treviso
	Venezia
	Verona
	Vicenza
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano
	Trento
FRIULI VENEZIA GIULIA	Gorizia
	Pordenone
	Trieste
	Udine
EMILIA ROMAGNA	Bologna
	Ferrara
	Forlì
	Modena
	Parma
	Piacenza
	Ravenna
	Reggio Emilia
	Rimini

TOSCANA	Arezzo
	Firenze
	Grosseto
	Livorno
	Lucca
	Massa
	Pisa
	Pistoia
	Prato
	Siena
UMBRIA	Perugia
	Terni
MARCHE	Ancona
	Ascoli Piceno
	Fermo
	Macerata
	Pesaro
LAZIO	Frosinone
	Latina
	Rieti
	Roma
	Viterbo
ABRUZZO	Chieti
	L'Aquila
	Pescara
	Teramo
MOLISE	Campobasso
	Isernia
CAMPANIA	Avellino
	Benevento
	Caserta
	Napoli
	Salerno
PUGLIA	Andria
	Bari
	Brindisi
	Foggia
	Lecce
	Taranto

BASILICATA	Potenza
	Matera
CALABRIA	Catanzaro
	Cosenza
	Crotone
	Reggio Calabria
	Vibo Valentia
SICILIA	Agrigento
	Caltanissetta
	Catania
	Enna
	Messina
	Palermo
	Ragusa
	Siracusa
Trapani	
SARDEGNA	Cagliari
	Nuoro
	Oristano
	Sassari

Le nuove Commissioni censuarie locali dovranno esercitare le funzioni già previste in materia di catasto terreni e urbano e saranno inoltre tenute, tra l'altro, a validare le funzioni statistiche atte ad esprimere:

- la relazione tra il valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni per ciascuna destinazione catastale e per ciascun ambito territoriale anche all'interno di uno stesso Comune;
- la relazione tra i redditi da locazione medi, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni per ciascuna destinazione catastale e per ciascun ambito territoriale, qualora sussistano dati consolidati nel mercato delle locazioni.

La Commissione censuaria centrale dovrà decidere, tra l'altro, sui ricorsi dell'Agenzia delle Entrate, dei Comuni e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore immobiliare, contro le decisioni delle Commissioni censuarie locali e dovrà esercitare poteri sostitutivi nel caso in cui le Commissioni locali non provvedano alla validazione delle funzioni statistiche.

Inoltre, ciascuna Commissione censuaria locale è

articolata nelle seguenti tre sezioni:

- Sezione competente in materia di catasto terreni;
- Sezione competente in materia di catasto urbano;
- Sezione specializzata in materia di revisione del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, in fase di prima attuazione.

Il numero delle sezioni di ciascuna Commissione potrà essere successivamente modificato con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, il Presidente della Commissione censuaria locale è scelto tra i magistrati ordinari o amministrativi o tra i presidenti di sezione delle Commissioni tributarie provinciali diverse da quella competente in relazione agli atti della medesima commissione censuaria ed è nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio.

Per quanto riguarda poi la composizione, le sezioni delle Commissioni censuarie locali sono costituite da n. 6 componenti effettivi e n. 6 componenti supplenti scelti anch'essi dal Presidente del Tribunale tra un numero almeno doppio di soggetti e designati nel rispetto della composizione riportata in Tabella 1.

Inoltre, a ciascuna sezione è assegnato un Presidente scelto tra i suoi componenti effettivi dal Presidente della Commissione censuaria locale.

Ricevuta la comunicazione della scelta, il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate è tenuto a provvedere, con proprio decreto, alla nomina dei componenti effettivi e supplenti dandone comunicazione agli Interessati.

Le funzioni di segreteria della Commissione censuaria locale sono assicurate da un segretario, appartenente ai ruoli dell'Agenzia delle Entrate, nominato dal Direttore regionale della stessa Agenzia.

La Commissione censuaria centrale è costituita dal Presidente e da n. 25 componenti effettivi e n. 21

supplenti.

Essa è articolata nelle medesime tre sezioni delle Commissioni censuarie locali e tale numero potrà essere successivamente modificato con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente della Commissione censuaria centrale è un magistrato ordinario o amministrativo con qualifica non inferiore a magistrato di Cassazione o equiparata, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze. La composizione della Commissione censuaria centrale è riportata in Tabella 2.

Le funzioni di segreteria e di supporto tecnico alla Commissione censuaria centrale sono assicurate dal segretario, nominato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate e da un ufficio di segreteria tecnica, individuato nell'ambito degli uffici centrali della stessa Agenzia.

I componenti delle Commissioni censuarie devono essere cittadini italiani, avere l'esercizio dei diritti civili e politici, non aver riportato condanne per delitti non colposi o per contravvenzioni punite con pena detentiva o per reati tributari, non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza e non aver superato al momento della nomina 70 anni di età.

Inoltre, il decreto stabilisce che non possono essere nominati quali componenti delle Commissioni i parlamentari, i membri del governo e delle giunte regionali e comunali, i soggetti che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi nei movimenti politici, i prefetti. Tra i motivi di incompatibilità vi sono anche l'appartenenza alla Guardia di Finanza, ai Corpi di polizia, alle Forze armate, la rappresentanza di contribuenti nei rapporti con l'amministrazione finanziaria o con i Comuni nell'ambito di controversie tributarie.

**Tabella 1**

COMPOSIZIONE COMMISSIONI CENSUARIE LOCALI	
SOGGETTO DESIGNANTE	NUMERO COMPONENTI
Agenzia Entrate territorialmente competente	N. 2 effettivi e n. 2 supplenti tra i dipendenti di ruolo della stessa Agenzia
Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	N. 1 effettivo e n. 1 supplente
Prefetto	N. 3 effettivi e n. 3 supplenti, di cui n. 2 effettivi e n. 2 supplenti su indicazione degli Ordini e Collegi Professionali e n. 1 effettivo e n. 1 supplente su indicazione delle associazioni di categoria operanti nel settore immobiliare
Province autonome di Trento e di Bolzano	Ad integrazione n. 1 componente effettivo e n. 1 componente supplente tra i dipendenti di ruolo della provincia autonoma



**Tabella 2**

<b>COMPOSIZIONE COMMISSIONE CENSUARIA CENTRALE</b>			
<b>SOGGETTO DESIGNANTE</b>	<b>SEZIONE CATASTO TERRENI</b>	<b>SEZIONE CATASTO URBANO</b>	<b>SEZIONE SPECIALIZZATA FABBRICATI</b>
Agenzia Entrate	Direttore Agenzia Entrate o Vicedirettore-Territorio o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore Agenzia Entrate o Vicedirettore-Territorio o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore Agenzia Entrate o Vicedirettore-Territorio o delegato dipendente con funzioni dirigenziali
Agenzia Entrate	Direttore centrale della Direzione centrale Catasto e cartografia o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale Catasto e cartografia o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale Catasto e cartografia o delegato dipendente con funzioni dirigenziali
Agenzia Entrate	Direttore centrale della Direzione centrale osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi o delegato dipendente con funzioni dirigenziali
Agenzia Entrate	Direttore centrale della Direzione centrale pubblicità immobiliare e affari legali o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale pubblicità immobiliare e affari legali o delegato dipendente con funzioni dirigenziali	Direttore centrale della Direzione centrale pubblicità immobiliare e affari legali o delegato dipendente con funzioni dirigenziali
Agenzia Entrate	Ingegnere con funzioni dirigenziali di ruolo dell'Agenzia delle Entrate e suo supplente	Ingegnere con funzioni dirigenziali di ruolo dell'Agenzia delle Entrate e suo supplente	Ingegnere con funzioni dirigenziali di ruolo dell'Agenzia delle Entrate e suo supplente
Consiglio Superiore della Magistratura	Magistrato ordinario e suo supplente	Magistrato ordinario e suo supplente	Magistrato ordinario e suo supplente
Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa	Magistrato amministrativo e suo supplente	Magistrato amministrativo e suo supplente	Magistrato amministrativo e suo supplente
Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	N. 2 componenti e relativi supplenti	N. 2 componenti e relativi supplenti	N. 2 componenti e relativi supplenti
Ministero Istruzione, Università e Ricerca	Docente universitario in materia di economia ed estimo rurale	Docente universitario in materia di economia ed estimo urbano	Docente universitario in materia di statistica e di econometria
Ministero Economia e Finanze	Esperto qualificato	Esperto qualificato	Esperto qualificato

I presidenti e i componenti delle Commissioni censuarie durano in carica 5 anni, non rinnovabili e il loro operato deve essere ispirato ai principi di terzietà, imparzialità e neutralità.

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 3/E del 18 febbraio 2015, ha fornito le prime indicazioni riguardo all'applicazione del Decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198.

Inoltre, come noto, la Riforma del Catasto è stata rinviata a dopo la definizione della Local Tax, vale a dire del tributo comprensivo di IMU (imposta municipale unica) e TASI (tributo comunale per i servizi indivisibili erogati), al fine di evitare l'aumento della tassazione.

È previsto che i valori catastali degli immobili siano allineati a quelli di mercato.

Intanto, in attesa della Riforma, a partire dal 9 novembre 2015, nelle visure catastali delle unità immobiliari urbane iscritte nei gruppi A (abitazioni e uffici), B (uffici pubblici, ospedali, scuole e così via) e C (box auto, cantine, laboratori, magazzini e negozi), l'Agenzia delle Entrate rende visibile anche la superficie catastale, comprensiva degli accessori, determinata ai sensi del DPR n. 138/1998 nonché la superficie per l'applicazione della TARI (tassa sui rifiuti), che, per le unità abitative, non comprende balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenti.

## Info...

a cura di Nicola Caccavale (\*)

Ringraziamo l'ing. Caccavale per il contributo fin qui dato alla rubrica Governance della rivista. Dal prossimo numero la rubrica sarà curata dall'arch. Marina Martinotti.



### ...dai Ministeri vigilanti

- Con nota del 5 novembre 2015 il Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia ha comunicato l'approvazione delle modifiche al Regolamento in materia di Società tra professionisti.
- Con nota del 9 novembre 2015 il Ministero approva la modifica al Regolamento per l'erogazione dei sussidi in materia di coperture assistenziali per i figli disabili.



### ...dal Comitato Nazionale dei Delegati

#### Adunanza del 2 e 3 luglio 2015

- Il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 2 e 3 luglio 2015, ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione che guiderà Inarcassa nel prossimo quinquennio, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato di Coordinamento.

#### Adunanza del 15-16 ottobre 2015

##### Asset Allocation

- Il CND delibera di adottare per il 2016 la nuova Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:
  - investimenti monetari 3,00% dell'intero patrimonio;
  - obbligazionario 39,00% dell'intero patrimonio;

- azionario 23,00 % dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali 19,50% dell'intero patrimonio;
- immobiliare 15,50% dell'intero patrimonio.

#### AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Dal 14 ottobre 2015 è on line su [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it) la pagina dedicata all'**Amministrazione Trasparente**.

La sezione, in progressiva implementazione, è consultabile su:

<http://www.inarcassa.it/site/home/amministrazione-trasparente.html>.

#### Sostegno alla libera professione

- Per quanto riguarda le attività di promozione e sviluppo della libera professione il Comitato delibera che all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente all'interno dell'art. 3.5 dello Statuto i fondi ad oggi disponibili siano ripartiti per il 2016 come segue:
  - a) finanziamento in conto interessi e aiuti economici riservati agli associati nel limite massimo del 30% dell'intera somma disponibile;
  - b) finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo del 70%;
  - c) che tra le attività di promozione e sviluppo gestite dalla Fondazione sia anche prevista la possibilità di internazionalizzazione dell'esercizio della libera professione quale valore aggiunto alle attuali ripartizioni di spesa della Fondazione.Richiede inoltre al CdA di valutare la possibilità di ampliare l'aliquota dello 0,34% attualmente prevista dallo Statuto ad una più congrua dello 0,50%, parificandola come aliquota al 5 per mille recentemente autorizzata dai Ministeri per le attività assistenziali.

#### Nuovo sistema sanzionatorio

- Il CND, nell'interesse di tutti gli iscritti ad Inarcassa, da mandato al CdA di predisporre la bozza

(\*) Consigliere di Amministrazione Inarcassa

za finale del sistema sanzionatorio (da sottoporre successivamente al CND per l'approvazione); ciò in quanto si vuole arginare il fenomeno dell'inadempienza previdenziale e il conseguente aggravamento di situazioni di debito non più emendabili, oltre il fatto che i comportamenti attivamente virtuosi degli iscritti inadempienti, secondo la valutazione del CND, devono essere meglio riconosciuti e premiati mediante l'intervento sulle modalità di applicazione delle sanzioni nel tempo nonché sulla tempistica per la risoluzione rapida degli obblighi previdenziali.



### ...dal Consiglio di Amministrazione

#### Riunioni del 31 luglio e del 22 settembre 2015

*Cda del 31 luglio*

#### Sostegno alla professione

Il Consiglio di amministrazione, sulla base della deliberazione del 26 febbraio 2015 con la quale ha approvato il programma di spesa dell'anno 2015 per il sostegno alla libera professione, prendendo atto che l'attuale dotazione del relativo fondo di spesa è pienamente assorbita e che solo un numero ridotto di associati riesce ad accedere ai finanziamenti in garanzia, delibera di incrementare l'entità del deposito di garanzia istituito presso la Banca Popolare di Sondrio da euro 120.000,00 ad euro 180.000,00 attingendo dalla somma accantonata a tale titolo nell'ambito del sostegno alla professione 2009, con il conseguente aumento del Fondo di Garanzia.

#### Convegni e incontri

Viene deliberata la partecipazione di Inarcassa in qualità di Venice Platinum – Official Sponsor al 60° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia previsto a Venezia dal 30 settembre al 2 ottobre 2015.

#### Gare e servizi

Il CdA autorizza l'indizione di una gara d'appalto comunitaria a procedura ristretta ex art. 55.6 D.Lgs. 163/06 per l'individuazione di una società assicurativa con la quale stipulare una convenzione per l'offerta di servizi assicurativi in materia di RC professio-



nale e tutela legale agli iscritti ad Inarcassa, anche pensionati, ed alle società di ingegneria, di professionisti e tra professionisti per un periodo di tre anni, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Inoltre autorizza la pubblicazione del Bando sulla G.U.C.E. e sulla G.U.R.I., nonché, per estratto, una sola volta, sui seguenti quotidiani: "Il Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Messaggero", edizione Lazio, "Il Tempo", e la relativa spesa.

#### Patrimonio mobiliare

Si delibera di sottoscrivere la partecipazione al Fondo Immobiliare finalizzato alla rigenerazione

del patrimonio di edilizia scolastica del Comune di Bologna ed al suo finanziamento per un importo di euro 7.000.000,00.

### Sussidi e istanze

Vengono concessi due sussidi ad altrettanti professionisti per l'importo complessivo di euro 6.000,00; inoltre, esaminate le 8 domande presentate da professionisti richiedenti sussidi per figli conviventi con grave disabilità, il Consiglio eroga l'importo di euro 303,00 mensili per ciascuna istanza.

*Cda del 22 settembre*

### Sussidi per calamità naturali

A seguito dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri nella riunione n.78 del 27 agosto 2015 per i fenomeni alluvionali che hanno colpito i comuni di Rossano Calabro e Corigliano Calabro il 12 agosto 2015, il CdA delibera doversi applicare a tali Comuni le norme contenute nel Regolamento di Inarcassa per la concessione di provvidenze per

danni subiti a seguito di calamità naturali.

Nomina inoltre una competente Commissione per la gestione delle domande che perverranno, e per la successiva sottoposizione ad approvazione dei relativi esiti all'Organo consiliare, composta dai consiglieri Arch. Gianfranco Agostinetti, Ing. Nicola Caccavale e Ing. Ester Rutili.

### Certificazione di regolarità contributiva

Sulla base dell'art. 90 del D.Lgs n. 163/06 che prevede che "all'atto dell'affidamento dell'incarico deve essere dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario" e dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/06 che dispone "sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, né possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti ... che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti", il Cda delibera dover-

si considerare l'assenza della dichiarazione relativa al reddito professionale ed al volume d'affari come inadempienza grave e, quindi, comunque ostativa al rilascio della certificazione di regolarità contributiva.

In particolare doversi considerare regolare l'associato:

- in presenza di uno scostamento, tra le somme i cui termini di pagamento siano scaduti e quelle versate, che risulti pari o inferiore ad euro 500,00; a tale scostamento può essere sommato il mancato pagamento del contributo minimo (soggettivo, integrativo e maternità) dell'anno in corso, fino al 31 dicembre del medesimo anno;
- che abbia presentato, per gli importi che risultassero scaduti e non versati, un ricorso amministrativo, sino alla decisione che respinge il ricorso, o un ricorso giurisdizionale sino al passaggio



*Cardo*



in giudicato della sentenza che lo rigetta.

Infine si decide di attribuire alla certificazione di regolarità contributiva validità di 120 giorni (quadrimestrale) decorrenti dalla data del rilascio e di concedere, in presenza di irregolarità gravi, il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di richiesta di regolarizzazione da parte dell'Associazione, per l'effettuazione degli adempimenti dichiarativi e/o contributivi omessi. Decorso inutilmente tale termine l'irregolarità è notificata al soggetto richiedente. Tale deliberazione decorre dal 1° novembre 2015.

### Convegni e incontri

Il Consiglio di amministrazione delibera la partecipazione del Vice Presidente, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, al seminario su Inarcassa organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Como.

### Nodi periferici

Valutata la necessità di proseguire con le attività formative del Nodo Periferico istituito presso l'Ordine Provinciale, al fine di mantenere aggiornata la conoscenza della materia previdenziale per i Nodi aderenti alla rete, il Cda, confermando la frequenza annuale del corso, decide di autorizzare il corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli Ordini Professionali.

### Customer satisfaction

Al fine di un miglioramento costante dei servizi prodotti dall'Associazione, il Cda delibera di avviare la ricerca del contraente per l'affidamento del servizio di Customer Satisfaction che raccolga i dati e le informazioni relative al livello di soddisfazione degli associati.

### Sussidi e istanze

Vengono concessi due sussidi ad altrettanti professionisti per l'importo complessivo di euro.7.000,00.



Infine, valutate le 19 domande presentate da professionisti relativamente ai sussidi per figli conviventi con grave disabilità, il Consiglio delibera potersi erogare a ciascun richiedente un sussidio pari a 303,00 euro mensili.



...dalla Giunta Esecutiva

### Riunioni del 30 luglio e 10 settembre 2015

#### Prestazioni previdenziali

Nel periodo luglio-settembre 2015 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 5 pensioni di inabilità, n. 19 pensioni di invalidità, n. 10 pensioni ai superstiti, n. 56 pensioni di reversibilità, n. 1 pensione di vecchiaia, n.15 pensioni di anzianità, n. 92 prestazioni previdenziali contributive, n. 34 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n. 98 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 41 pensioni di vecchiaia unificata

Padiglione Emirati Arabi



posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 645.188,93.

Inoltre, ha liquidato n. 25 pensioni da totalizzazione di cui 15 di vecchiaia, 10 di anzianità per un onere complessivo mensile di euro 15.715,53.

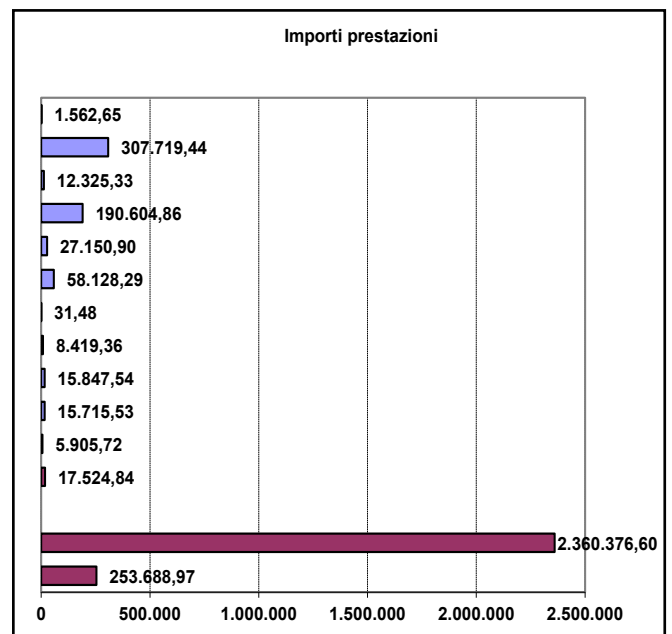
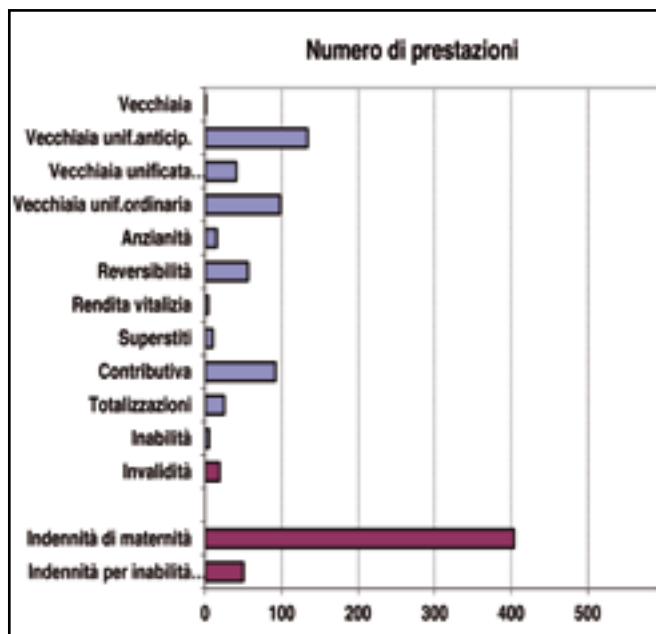
Ha liquidato n. 4 reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 31,48. Infine, ha liquidato n. 50 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 253.688,97.

**Iscrizioni e indennità di maternità**

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n. 1586 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 404 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 2.360.376,6.

In Figura 1 sono rappresentati i dati della Giunta Esecutiva relativi al numero di prestazioni erogate nel trimestre luglio-settembre 2015 e i corrispondenti importi in migliaia di euro.

Figura 1



## SCADENZARIO 2015

### ***Iscritti Inarcassa***

**30 aprile** termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;

**31 maggio** termine ultimo per la presentazione dell'istanza di deroga all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva (facoltà riservata agli iscritti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4.3 RGP 2012) da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

**30 giugno** termine ultimo per l'annullamento dell'istanza di deroga, all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

**30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (non oltre il 30/04/2015);

**30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità;

**31 ottobre** presentazione Dich. 2014 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

**31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012).

### ***Pensionati Inarcassa***

**30 aprile** termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;

**30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà oppure pari alla metà degli importi ordinari e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (che potrà essere antecedente o coincidente con il 30/04/2015);

**30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità;

**31 ottobre** presentazione Dich. 2014 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

**31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012).

### ***Non iscritti ad Inarcassa, Società di Ingegneria, Società di Professionisti, Società tra Professionisti***

**31 agosto** versamento contributo integrativo 2014 (professionisti non iscritti con Partita IVA, Società di Ingegneria, Società tra Professionisti);

**31 ottobre** presentazione Dich. 2014 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

### ***Attenzione***

- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di versare i contributi minimi 2015 in sei rate bimestrali di pari importo, le scadenze di pagamento nel corso del 2015, sono fissate al 28/02 – 30/04 – 30/06 – 31/08 – 31/10 – 31/12.
- L'istanza di pagamento rateale deve essere inoltrata solo dalla propria area riservata di *Inarcassa On line* entro il 26/01/2015.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di ravvedimento operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa, attraverso l'applicazione telematica su *Inarcassa on line*.

Prima delle rispettive date di scadenza i relativi MA.V. saranno resi disponibili nella sezione GESTIONE MA.V. della propria area riservata di *Inarcassa On line*.

# Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



## Contributi minimi e pensione minima

Dopo quasi venti anni di contributi minimi obbligatori versati, dall'elaborazione della Pensione scaricata dall'area personale del sito INARCASSA, leggo che, dopo trentacinque anni di contributi minimi obbligatori versati, non raggiungerò la pensione minima. Sono iscritto dal 1996 e al 2012 ho maturato 16 anni e 235 giorni di contribuzione e mai con redditi professionali e volumi d'affari superiori rispettivamente a 6000 e 10000. Perché, nel metodo retributivo, invece che del reddito pensionabile rivalutabile, non si considera il "reddito corrispondente", per aliquota, al contributo soggettivo minimo obbligatorio, versato, specialmente per le annualità in cui il reddito è zero?

F. R.

La pensione di vecchiaia unificata è costituita dalla somma di due distinte quote: la prima riferita alle anzianità contributive maturate entro il 31/12/2012, determinata secondo le modalità di cui all'art. 17 del Regolamento Generale Previdenza 2012 (retributivo o contributivo in relazione ai redditi e ai volumi d'affari dichiarati nei vari anni) e la seconda, per le anzianità contributive maturate a decorrere dall'1/1/2013, determinata secondo quanto previsto all'art. 26 (contributivo).

L'istituto della pensione minima (pari a € 10.876,00 per l'anno 2015) è stato mantenuto all'interno dell'ordinamento Inarcassa anche con il passaggio al contributivo pro rata, seppure con alcune limitazioni.

L'adeguamento alla pensione minima spetta se l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare del pensionando è inferiore nel

2015 a € 30.450 annui con riferimento all'anno precedente la maturazione del diritto a pensione.

Soddisfatto il requisito ISEE l'adeguamento alla pensione minima viene attribuita nella seguente misura: l'importo non può essere superiore alla media dei venti redditi professionali rivalutati precedenti il pensionamento e comunque fino al valore fisso valido per l'anno di decorrenza della pensione (euro 10.876,00 per l'anno 2015). Per gli associati che al 31/12/2012, vantano un'anzianità di iscrizione e contribuzione ad Inarcassa di almeno 20 anni (e questo non è il suo caso) ed hanno raggiunto il 50° anno di età, la pensione minima è calcolata con il metodo pro-rata in funzione dell'anzianità maturata fino a quella data, se più favorevole rispetto alla media ventennale dei redditi professionali. In merito alla pensione minima è da rilevare che, qualora non fosse possibile beneficiare dell'adeguamento alla pensione minima, è comunque applicabile il trattamento di miglior favore tra pensione pro-rata e pensione contributiva.



## Coefficiente di trasformazione

Poiché la reversibilità è equivalente ad un "allungamento" della vita dell'assicurato pensionato, perché non determinare un coefficiente di trasformazione, maggiore, per chi rinuncia alla pensione di reversibilità?

Gp. T.

La pensione contributiva è calcolata moltiplicando il montante contributivo individuale al tasso annuo di capitalizzazione per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'anno di nascita e all'età di pensionamento. Per tener conto delle frazioni di anno di età al momento del pensionamento, il co-



*efficiente di trasformazione è proporzionalmente adeguato in ragione del numero dei mesi interi ricadenti nella frazione di anno.*

*La tutela previdenziale del familiare superstite è sancita dalle leggi dello Stato nonché dall'art. 3 dello Statuto Inarcassa. Questa tutela non può essere oggetto di rinuncia da parte dell'interessato in favore di un miglior trattamento diretto.*



## Una futura pensione

Sono un architetto di Verona di 35 anni. Nel 2012 ho chiuso P.I., e ovviamente mi sono cancellato da Inarcassa, mentre ho mantenuto invece l'iscrizione all'Albo. Ho pagato tutti i contributi dal 2004 al 2012 e le pongo questa domanda (anche se immagino già la risposta), esiste la possibilità che mi possa ritornare una parte di quei soldi versati? Non mi sono più iscritto a nessun ente previdenziale, proprio perché credo molto di più agli UFO che a una futura pensione per me.

Mt. Q.

Il collega risulta iscritto ad Inarcassa per un periodo complessivo pari a 7 anni e 350 giorni.

Il nuovo Regolamento Generale della Previdenza, in vigore dall'1/1/2013, prevede l'erogazione della pensione di vecchiaia unificata al raggiungimento dell'età anagrafica di almeno settanta anni, a prescindere dal requisito di anzianità contributiva minima. Pertanto, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento, Lei potrà ricevere al compimento del settantesimo anno, presentando formale domanda, un trattamento previdenziale, calcolato moltiplican-

Padiglione Slovacchia



*do il suo montante contributivo per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'anno di nascita e dell'età di pensionamento.*

*Non condivido comunque la sua opinione negativa sulla previdenza di categoria che invece costituisce una reale garanzia per il professionista iscritto ad Inarcassa, sia per ottenere la pensione a chiusura del percorso lavorativo sia per ottenere un concreto sostegno in caso di eventi accidentali quali l'invalidità, l'inabilità e la premorienza, durante la vita lavorativa. La nostra Associazione ha molto a cuore i problemi legati all'assistenza e al sostegno della libera professione e nel corso degli anni ha messo a disposizione una serie articolata di interventi utili allo scopo. Le cito l'assistenza sanitaria gratuita offerta a tutti gli iscritti e pensionati senza limite di età, la erogazione di mutui e finanziamenti a tassi agevolati, di prestiti d'onore per i giovani professionisti e per le professioniste con figli in età di scuola dell'obbligo a tasso zero, sussidi per gravi situa-*

*zioni di disagio familiare, e da ultimo la tutela per l'inabilità temporanea assoluta introdotta nel 2012 e quella per i figli disabili introdotta nel 2013. Concludo augurandoLe possa presto ritornare a far parte degli iscritti Inarcassa.*

### Ricongiunzione retributiva onerosa

Ho richiesto ad Inarcassa la ricongiunzione di periodi contributivi versati ad altro ente una prima volta nel dicembre 2008 ricevendo dagli uffici un calcolo di oneri contributivi aggiuntivi pari a 13.627 euro e poi non dando corso all'accettazione.

Ora nel 2015 riformulo la domanda per gli stessi periodi da ricongiungere e ricevo un calcolo di oneri contributivi aggiuntivi pari a € 258.055 euro Non solo, se capisco bene, pagando tale somma avrei una pensione lorda di circa 7.500 euro annui mag-

giore di quella che percepirei con il calcolo contributivo, a costo zero. Dovrei campare circa trentacinque anni per recuperare i 253.055 euro e alla veneranda età di circa cento anni iniziare a godere dei 7.500 euro annui in più di pensione!

Chi mai può accettare una cosa così assurda? E chi mai ha pensato un calcolo del genere? Mi comprei un appartamento che mi renderebbe certo di più. Sbaglio? Inoltre, perché l'importo della pensione teorica annua lorda senza la ricongiunzione varia nel calcolo relativo alla ricongiunzione retributiva onerosa rispetto all'importo teorico annuo lordo senza la ricongiunzione relativo alla ipotesi di ricongiunzione contributiva non onerosa?

*Cm. G.*

*L'onere di ricongiunzione retributiva ex legge 45/90, è calcolato sottraendo dalla riserva matematica il montante contributivo relativo alla posizione assicurativa presso gli altri enti rivalutata a norma di legge fino alla data di domanda di ricongiunzione.*

*La riserva matematica, a sua volta, è calcolata moltiplicando il rendimento teorico atteso dell'operazione (differenza tra pensione teorica comprensiva degli effetti della ricongiunzione e pensione teorica senza ricongiunzione) e il coefficiente attuariale in vigore alla data di domanda di ricongiunzione.*

*Il coefficiente dipende: dall'età, dall'anzianità (comprensiva di quella oggetto di ricongiunzione) e dal sesso, se con la ricongiunzione non è immediatamente maturabile diritto a pensione; dall'età e dal sesso se con la ricongiunzione è immediatamente maturabile diritto a pensione.*



Padiglione Enel

*Nel Suo caso specifico, l'onere comunicato con la proposta elaborata nel 2009 a seguito della Sua prima domanda, è stato determinato considerando il coefficiente attuariale corrispondente alla Sua età ed anzianità comprensiva della ricongiunzione (13,3776) attestata alla data di domanda di ricongiunzione e sulla base delle tabelle attuariali in vigore a quella stessa data.*

*Nella proposta di ricongiunzione retributiva elaborata nel 2015 a seguito della Sua seconda domanda, tutti gli elementi di calcolo sono stati attestati alla data del 19/02/2015 ivi compreso il coefficiente attuariale per la determinazione dell'onere (21,3331). In questo caso il coefficiente utilizzato è quello corrispondente alla Sua età alla data di domanda di*

*ricongiunzione (63 anni compiuti) come iscritto immediatamente pensionabile per effetto della maggior anzianità che acquisirebbe portando a termine la ricongiunzione stessa.*

*Le tabelle di riferimento per la determinazione dei coefficienti in vigore dal gennaio 2012 sono pubblicate sul sito [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it) nella sezione relativa agli approfondimenti in materia di ricongiunzione. Inoltre il 10/08/2015 i Ministeri Vigilanti hanno approvato le Tabelle aggiornate dei coefficienti attuariale per la determinazione degli oneri di riscatto e ricongiunzione da applicare a tutte le domande di ricongiunzione presentate dal 01/01/2015.*

*Nel caso di ricongiunzione retributiva onerosa, la media reddituale utilizzata nella determinazione dell'importo di pensione "senza" gli effetti della ricongiunzione (non considerando pertanto i redditi e i periodi derivanti dall'operazione di ricongiunzione) è adeguata alla media reddituale determinata con l'effetto della ricongiunzione (considerando quindi redditi e periodi oggetto di ricongiunzione) se la pri-*



*ma è di importo superiore alla seconda (ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro del 1992).*

*Nel Suo caso specifico la media reddituale determinata senza l'effetto della ricongiunzione è superiore alla stessa media determinata con gli effetti della ricongiunzione e l'elaborazione pertanto è stata adeguata ai sensi del suddetto Decreto.*

*Per effetto di tale adeguamento l'importo della sua pensione teorica senza ricongiunzione relativo alla ipotesi di ricongiunzione retributiva onerosa, è inferiore all'importo della pensione senza ricongiunzione relativo alla proposta di ricongiunzione contributiva non onerosa.*

*La valutazione della convenienza della ricongiunzione retributiva onerosa è del tutto soggettiva ma non è da trascurare il fatto che le pensioni Inarcassa sono soggette alla rivalutazione annuale che nel tempo incide in maniera significativa sull'importo del rateo, che sono oggetto di reversibilità e infine che gli oneri contributivi sono deducibili dal reddito.*



# Continua l'umiliazione del nostro lavoro

Andrea Tomasi

Negli ultimi mesi, pur continuando a ricevere segnalazioni di bandi taroccati su cui intervenire, avevamo constatato con un certo sollievo che nessuno di questi aveva le caratteristiche dirompenti necessarie per farci gridare: "vergogna". Ci eravamo illusi.



Padiglione Spagna

Improvvisamente, ben *due* attività nell'ambito degli appalti di servizi di ingegneria e architettura hanno invece raggiunto i massimi livelli di umiliazione con l'incredibile svilimento della remunerazione dell'attività professionale: i compensi.

Seppur uguale l'offesa al nostro lavoro, i due casi sono però profondamente diversi.

La prima, solo in ordine temporale sia chiaro, riguarda una gara per la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza completa di opere di demolizione di corpi di fabbrica dell'Ospedale di Pistoia.

Il capitolato tecnico pone in carico al tecnico aggiudicatario virtualmente qualsiasi tipo di prestazione: dai rilievi degli edifici da demolire, alla progettazione delle strutture – provvisoria e non – da realizzarsi per le parti di edificio non soggette a demolizione, nonché le analisi chimiche di tutti i componenti, compresa la caratterizzazione per lo smaltimento del materiale in demolizione. Tutto a cura e spese, analisi comprese, sempre del tecnico incaricato.

Una attività complessa e densa di responsabilità. L'importo dei lavori è previsto pari a € 3.650.000 mentre l'importo a *base d'asta* per il servizio di ingegneria è fissato dal RUP a € 95.000.

Fissando arbitrariamente questo importo il RUP ha avviato una procedura semplice, un confronto concorrenziale: peccato, perché se avesse seguito puntualmente le norme e avesse calcolato il corrispettivo a base d'asta, come era suo obbligo, in base al 143/2013 (pur con tutte le cautele del caso ed applicando al minimo i coefficienti), l'importo da mettere in gara sarebbe stato non inferiore a € 300.000. Quindi gara europea e ben altra dignità per il nostro lavoro. Se inizia il RUP a fare un ribasso del 70% possiamo ben capire cosa alla fine diventerà quest'attività professionale.

Dunque contestazione immediata e segnalazione all'ANAC. Staremo a vedere il prosieguo.



Questa entra di diritto nella nostra dolorosa raccolta di 'vergogne' anche perché dobbiamo osservare che una prestazione così è tutt'altro che banale – o semplice – come vorrebbe far credere il RUP nel ricco carteggio che ha fatto seguito alla nostra segnalazione.

Secondo caso.

Il tema è del tutto differente. Questo è un incarico diretto che un nostro collega, un noto e qualificato professore universitario, ha pensato bene di assumere per l'importo di € 39.997 a fronte di lavori complessivi di oltre 5 milioni di euro. Volendo essere cauti perché, dopo la nostra denuncia l'amministrazione, il Comune di Bassano del Grappa, ha avviato una frenetica attività documentale

non sempre lineare, limitando l'incarico del professore – valente strutturista – al solo risanamento strutturale dell'opera, comunque per un importo di opere pari a € 3.301.762,50.

Chiara però l'incarico: il tecnico deve redigere i tre livelli di progettazione delle opere strutturali.

Se il calcolo lo facciamo, come deve essere fatto, con il 143/2013 il valore della specifica prestazione professionale diventa oltre 300.000 euro.

Questo caso sembra molto simile al precedente, ma non lo è.

Nel primo caso è il RUP, diciamo molto fantasioso, che produce un'autonoma stima della prestazione in barba ad ogni regola – e la mette in gara. Così facendo, obbliga i colleghi, che in un momento di crisi come questo sono disposti a tutto, a cimentarsi su una base d'asta profondamente errata.

Questa procedura è quella che costantemente abbiamo dovuto registrare in quasi tutti i precedenti casi definiti "vergogne": il nostro lavoro non è te-



nuto in nessuna considerazione, quindi fantasiosi o ignoranti RUP mettono in gara qualsiasi cifra, consapevoli che, comunque, ci saranno dei colleghi che opereranno un ribasso. Diciamo tristemente: ribasso a prescindere!

I casi emblematici del passato di offesa al nostro lavoro, però, li hanno creati i RUP.

Il secondo caso qui tratteggiato, purtroppo, è molto diverso, la vergogna la crea il professionista stesso che, in una trattativa privata accetta di fare una prestazione del valore di oltre € 300.000 per un importo di € 39.997 (fatalità: a soli 3 euro dal limite per l'incarico diretto). E un professionista che accetta condizioni improponibili per il proprio lavoro, umilia quello di tutti noi squalificando l'intera categoria di architetti e ingegneri.

Va detto che anche in questo caso siamo in presenza di una prestazione tutt'altro che semplice o banale: si tratta del "ripristino e consolidamento statico" del ponte di Bassano del Grappa, famoso

ponte coperto progettato dal Palladio. Come Fondazione stiamo seguendo con grandissima attenzione l'evolversi dell'iter di riscrittura del Codice degli appalti e in quest'ambito dovremo trovare le modalità per eliminare queste storture, questa costante dequalificazione del nostro lavoro. La totale assenza di un mercato equilibrato (domanda/offerta) negli appalti dei servizi di architettura e ingegneria impone una difesa dei corrispettivi professionali, soprattutto perché la stragrande componente della prestazione è data dal lavoro intellettuale, dalla manodopera. Se la difesa dei costi della manodopera vale per gli appalti dei lavori, a maggior ragione deve valere nella nostra attività. Ma, come anticipavamo nel titolo, non c'è limite alle umiliazioni. Ci riferiamo all'ultima offesa al nostro lavoro, quella perpetrata dalla normativa nell'agosto scorso nei confronti dei CTU nell'attività di stima di beni immobili soggetti a vendita coatta. In un blitz ferragostano, in occasione della trasfor-

mazione del DL 83/2015, con legge 132/2015 all'art. 14, comma 1, lett. a-ter), un emendamento parlamentare dell'ultim'ora, poi modificato parzialmente dal relatore, dispone:

*"Al comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente:*

*a-bis) All'articolo 161 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile, è aggiunto, infine, il seguente comma:*

*«Il compenso dell'esperto o dello stimatore nominato dal giudice o dall'ufficiale giudiziario è calcolato sulla base del prezzo ricavato dalla vendita. Prima della vendita non possono essere liquidati acconti in misura superiore al cinquanta per cento del compenso calcolato sulla base del valore di stima.»*

Quindi si viene pagati dopo la vendita dell'immobile con ricalcolo della prestazione in base al prezzo di vendita. Nel frattempo solo un acconto massimo del 50%.

Veramente incredibile.

Questa indiscutibile ulteriore umiliazione professionale purtroppo, essendo stata inserita in un

argomento estraneo ai nostri interessi: *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, recante misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria"*, è sfuggita anche al rigido controllo della Fondazione passando inosservata a tutti, durante l'iter parlamentare.

Come Fondazione dunque, siamo pronti ad assistere, sia sotto il profilo giuridico che economico, i colleghi che, "taglieggiati" da questa legge, intendessero ricorrere al fine di determinarne la palese incostituzionalità.



Expo Center

# ***NON DISTRARTI***

*Sostieni la TUA professione,  
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione  
architetti  
e ingegneri  
liberi  
professionisti  
iscritti  
**INARCASSA**

*[www.fondazionearching.it](http://www.fondazionearching.it)*



## Dai sindacati

**Bruno Gabbiani**, Presidente **ALA Assoarchitetti**: Le trappole delle DIA e delle SCIA

Abbiamo sempre sostenuto che per rendere veramente utili DIA, SCIA e le altre forme d'autocertificazione che il nostro ineffabile sistema giuridico ha inventato per "semplificare" i procedimenti amministrativi dell'edilizia, sono necessarie tre condizioni principali: innanzi tutto che le norme siano chiare e coordinate tra loro, poi che la decorrenza dei termini senza pronunciamento della pubblica amministrazione corrisponda al "silenzio assenso", infine che decorso un ulteriore ragionevole periodo (30 gg?), necessario per la pubblicità del titolo così acquisito, nessuno possa più impugnarlo.

Senza queste condizioni, il rischio per il professionista chiamato ad asseverare il rispetto delle norme risulta talmente sproporzionato, rispetto all'utile

che egli ne può trarre, che un'elementare prudenza lo indurrà a non utilizzare queste formule. Siamo stati anche un poco scherniti per queste prese di posizione che a qualcuno sono sembrate eccessivamente cautelative.

Ora però il "sistema" ha gettato la maschera, con una sentenza del TAR Piemonte, che grosso modo dice che "se un intervento è realizzato con DIA o SCIA, l'Amministrazione può vietare la prosecuzione delle attività anche dopo il termine di trenta giorni previsto dalla legge".

Illuminante la motivazione: "la semplificazione della attività amministrativa non ha alcun senso se non provoca un alleggerimento effettivo della stessa, ed altresì nella consapevolezza che tale alleggerimento deve, per venire incontro alle esigenze di celerità degli operatori privati, riguardare essenzialmente i controlli preventivi, dalla cui responsabilità l'Amministrazione deve allora essere scaricata:

e poiché un tale discarico di responsabilità non può avvenire senza che qualcuno ne paghi il prezzo, la responsabilità della attività è stata, del tutto ragionevolmente, trasferita sul privato che beneficia del modulo semplificato di azione amministrativa".

Fantastico! Credevamo che il privato già pagasse il costo di una burocrazia immensa, inefficiente e ostacolante, che continua a ricevere stipendi pur se scaricata "dell'onere dei controlli preventivi".

Ci siamo ovviamente sbagliati.

La norma ha inevitabilmente in sé i germi della propria inefficacia.

La burocrazia è scaricata dell'onere del controllo preventivo, ma non del potere d'intervenire a posteriori, per rendere un'altra volta incerto e infinito il procedimento; e così tutto resta come prima, con buona pace del Governo riformatore, dei cittadini taglieggiati e dei professionisti disperati.



*Padiglione Emirati Arabi*





## Frank Lloyd Wright, una grande vita

Vittorio Camerini

Nell'ottobre del 1997 andai negli Stati Uniti insieme a Lucio Dalla, in occasione di un concerto che Lucio, unitamente ad un coro Gospel proveniente dall'Italia, volle donare alla Chicago University. Sbarcammo a New York e dopo aver visitato il Guggenheim Museum, partimmo alla volta di Chicago.



Lucio Dalla al Guggenheim Museum, nel 1997

“Ambiente ed edificio  
sono una cosa sola”

Ci eravamo ripromessi, nel breve tempo in cui saremmo rimasti nella città, di visitare Oak Park, dove era nato Ernest Hemingway e dove Frank Lloyd Wright nel 1889 si era stabilito, costruendovi la sua prima casa e dove in seguito fiorì la sua prima architettura.

Durante la nostra passeggiata per le vie di quella città, nella stagione in cui gli stati del Nord America si tingono dell'oro dell'estate indiana, i nostri occhi erano attratti dalle architetture del “più grande architetto americano di tutti i tempi” (come viene definito Wright dall'American Institute of Architects) ed affascinati dai colori che la natura rifletteva sulle loro superfici.

In questa cittadina, poche miglia ad ovest di Chicago, quasi un sobborgo della metropoli, si concentra il maggior numero di edifici, quasi tutti nati come abitazioni civili, progettati da Frank Lloyd Wright.

Naturalmente visitammo anche la casa studio di Forest Avenue con i tetti a falde fortemente spioventi, in cui visse per una ventina di anni con la famiglia.

Al termine della visita, Lucio scherzosamente mi disse: “...era proprio bravo questo architetto e, secondo me, ne sapeva tanto anche di musica...”, affermazione che mi permise di raccontargli che il padre di Wright, pastore metodista, era un appassionato di musica e sicuramente aveva influenzato anche il figlio Frank.

Lucio aveva colto in questa architettura quella stessa armonia che, in forma diversa, ma con lo stesso rigore sottende l'espressione musicale e fu molto lieto di avere avuto quella intuizione!

“Beh – aggiunse – tu, mentre viaggiamo, mi racconti di lui e di come è stata la sua vita, la sua famiglia...”.

Il viaggio in auto per raggiungere Milwaukee, mentre la nostra strada attraversava i boschi di aceri accesi di tutti i colori dell'autunno, fu un lungo racconto, interrotto dalle domande del mio inter-

Casa Kaufmann, particolare interno. Foto arch. Corrado Scagliarini



locutore, che mi chiedeva di entrare nelle pieghe più profonde del personaggio, nella storia dei suoi affetti e dei suoi legami con la famiglia. Lo ricordo come fosse ieri e mi pare di riascoltare la mia voce.

Wright nasce a Richland Center, nello stato del Wisconsin l'8 giugno 1867. Il padre è pastore metodista e cultore della musica, la madre pedagogista e cultrice di architettura sacra, appassionata dell'insegnamento froebeliano e della concezione del *kindergarten*, come luogo dove i bambini per mezzo di oggetti geometrici in legno e forme colorate in cartone, componibili e scomponibili in grande libertà, avrebbero potuto trovare ed esprimere creatività inaspettate.

L'infanzia di F. L. Wright è quindi accompagnata dal rigore religioso del padre, ma anche dalla pedagogia della madre che lascia ampio spazio alla sua libertà creativa, indirizzandolo tuttavia in maniera subliminale all'architettura.

La madre Anna Lloyd Jones scopre il *kindergarten* froebeliano all'esposizione del centenario di Filadelfia del 1876, ma era ben precedente la convinzione che il suo primogenito maschio sarebbe divenuto un grande costruttore, tanto che le pareti della camera del figlio vengono ornate con incisioni di architetture e cattedrali inglesi.

Questa mamma pedagogista definisce il puzzle froebeliano come un paniere di doni, fatti di strisce di carta colorata, lucida e opaca, con toni cromatici



teneri e brillanti e blocchetti di legno d'acero dalle forme lisce e definite, che permettono di realizzare, utilizzando ciascuno la propria immaginazione e curiosità, ogni sorta di costruzione geometrica. Dirà poi F.L. Wright nel suo testamento-memoria "lisce forme triangolari con il dorso e gli spigoli bianchi, disposte a romboidi, onde creare composizioni sulla superficie piana del tavolo, anche solo a lasciarle in libertà".

"La linea retta, il piano, il quadrato, il triangolo, il cerchio... e volendo di più il quadrato modificato dal triangolo dava l'esagono e la circonferenza modificata dalla linea retta poteva dare l'ottagono".  
"Aggiungendo lo spessore, cioè entrando nel campo della plasticità, il quadrato diventava un cubo, il triangolo un tetraedro, il cerchio una sfera".

"Queste forme e segni elementari erano la base segreta di tutti gli effetti sperimentati da sempre nella mia architettura in tutto il mondo".

Dal proprio ambiente familiare, l'osservatorio del Wright fanciullo sul mondo è diverso da quello dei coetanei anche in virtù del fatto che la vita rurale, a contatto con la natura della vicina campagna, gli consente di maturare quel rapporto ecologico con la natura che diverrà elemento imprescindibile nella sua futura professione di architetto per il quale "ambiente ed edificio sono una cosa sola".

Alla soglia dei diciotto anni la sua famiglia si scioglie per dissidi insanabili, al punto che il padre esce di casa e, senza mai più dare notizie di sé, abbandona la famiglia.

Con un bagaglio educativo inusuale e grandi aspirazioni Frank interrompe gli studi universitari e



*Casa Kaufmann, particolare esterno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



*Casa Kaufmann, particolare esterno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



si trasferisce nella non lontana Chicago. Qui, dopo qualche esperienza preliminare, ha l'opportunità di essere ammesso allo Studio Adler & Sullivan, dove, mentre Sullivan progetta i primi grattacieli americani, gli incarichi per residenze private vengono passati a lui, come dopolavoro.

Nel 1889 sposa Catherine Tobin e, grazie ad un aiuto economico dello stesso Sullivan, costruisce ad Oak Park la sua prima casa-studio. Nel 1895 la famiglia si è già incrementata di ben sei figli.

Ad Oak Park la sua architettura incontra il favore della committenza e gli vengono commissionati i progetti di numerosi edifici destinati ad abitazione privata.

Nel 1905 parte per il Giappone, dove trova il riscontro ai criteri educativi e formativi ricevuti nella sua adolescenza che, con l'addestramento all'ingegnoso comporre architettonico, corrispondono al minimalismo della architettura giapponese, tanto da fargli dire che la casa giapponese è per lui "un tempio di suprema pulizia ed essenzialità".

Merita ricordare che già all'età di sette anni Wright si divertiva con una sorta di piccolo cantiere in miniatura corrispondente a quanto Froebel proponeva nel suo *kindergarten* e che indirizzava a risultati di semplicità ed armonia con l'ambiente.

Passano pochi anni e la sua crescita professionale diviene esponenziale, nel contempo matura in lui una sempre maggiore insofferenza nei confronti

della famiglia e dei legami che questa comporta, tanto che nel 1909, all'età di quarantadue anni, abbandona la moglie ed i sei figli per unirsi a Mamah Bortwich Cheney, moglie di un suo facoltoso cliente, dalla quale è rimasto affascinato.

Lo scandalo suscitato da questo gesto imprevedibile è grande: oltre alla passione per la nuova compagna, si ipotizzò che il motivo fosse la delusione per il rifiuto del suo progetto della Mc Cornick House. Di fatto questo abbandono corrisponde ad una profonda crisi esistenziale, all'esigenza interiore di fuga dalle mediocri, ma ineludibili problematiche quotidiane e dal mondo suburbano di Oak Park, che ormai, né città né campagna, gli è divenuto stretto.

Della crisi di questo periodo nella sua autobiografia scriverà: "...avevo perduto la capacità di lavorare

ed anche l'interesse al lavoro. Qualsiasi questione personale o non mi pesava moltissimo... la routine domestica più di ogni altra cosa... e la ribellione trovò la strada dell'esilio... esilio volontario! Nell'antica Fiesole, in una piccola casa color crema di Via Verdi, il ribelle... accanto a colei che l'impeto della ribellione, oltre all'amore, avevano portato nella mia vita...".

Rientrato dall'Europa nell'autunno del 1910, realizza per sé e per la compagna il primo nucleo del complesso di Taliesin: casa-studio-fattoria.

In questo luogo la sua vita riprende equilibrio familiare e professionale, ma nel 1914, in sua assenza, Taliesin è devastata da un incendio provocato da una persona di servizio, causando la morte di Mamah, due suoi figli e quattro collaboratori.

Wright si cala nel lavoro, provvede a ricostruire Taliesin II, progetta ed inaugura i Midway Gardens di



*Casa Kaufmann, particolare interno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



Casa Kaufmann, esterno. Foto arch. Corrado Scagliarini



Chicago (abbattuti nel 1929 nel periodo del proibizionismo). Con quest'opera, progettata come giardini d'estate affiancati da giardini d'inverno, fiancheggiati da terrazze e balconi, torri sormontate da tralicci destinati a ricoprirsi di verde e rampicanti, ottenne un successo tale da procurargli l'incarico del progetto dell'Imperial Hotel di Tokyo.

Nel 1915, vola in Giappone, accompagnato dalla giornalista Miriam Noel, che in seguito diverrà sua moglie.

L'Imperial Hotel è progettato nel pieno rispetto della tradizione di quel paese, ma con l'applicazione di teorie antisismiche assolutamente innovative, tanto da resistere al grande terremoto del 1923 che devastò Tokyo e tutta la regione del Kantō.

La teoria del suo impianto strutturale bilanciato ha trovato, in questo sconvolgente sisma, la più severa delle verifiche a garanzia della sicurezza e della staticità, che gli porta una fama crescente.

L'esperienza professionale giapponese gli consente di ampliare la sua visione dell'architettura, trovando in Giappone la riconferma a quei criteri di essenzialità e di valorizzazione della natura integrata all'architettura, da lui stesso sempre sostenuti, coniugati, in questo luogo, con la leggerezza ed il gioco delle trasparenze.

Louis Sullivan, che era stato suo pigmalione e maestro e la cui carriera professionale ha subito un forte declino, gli dona, poco prima di morire in condizioni di grande indigenza, il proprio archivio di disegni.

La riconoscenza per il maestro è profonda e Wright nell'estate del 1924 pubblica sulle più prestigiose riviste americane di architettura due articoli dedicati al *beloved master*.

In questo stesso anno finisce nuovamente in cenere Taliesin, nel rogo vanno distrutti anche tutti i documenti e disegni dell'archivio di Wright.

Nonostante il non florido momento economico,

*Casa Kaufmann, particolare interno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



1936 e con il progetto e la costruzione della casa Kaufmann, la celeberrima "Fallingwater" a Bear Run, ricomincia per Wright un periodo di eccezionale ripresa che si riconferma con l'incarico del palazzo per uffici affidatogli dalla Amministrazione Johneson a Racine.

Wright, pur spostandosi con entusiasmo ovunque la sua professione lo porti, non tradisce mai le proprie origini e le aspirazioni della sua adolescenza.

Taliesin ("Ciglio ridente", nome di un poeta gallese che cantava le glorie dell'arte), diviene il suo

Wright ha il coraggio di ricostruire per la terza volta Taliesin. Al suo fianco è Olga Lazovich, la nuova compagna, che gli resterà accanto, preziosa collaboratrice nei futuri decenni. Wright, che ha da lei una figlia, la sposa nel 1928, dopo il divorzio dalla moglie Miriam Noel che, già afflitta da forti turbe psichiatriche, è deceduta nel 1927.

Con fedeltà e dedizione Olga (Olgivanna) gli è a fianco nel periodo della ricostruzione di Taliesin ed in quello della profonda crisi economica che, affliggendo tutta l'America, non risparmia Wright.

Ad aiutarlo ad uscire da questa pesante condizione economica è il compenso eccezionalmente alto che gli viene offerto dalla rivista "The Architectural Record", per la sua collaborazione.

Gli anni difficili della crisi economica e professionale sono superati nel



*Casa Kaufmann, particolare interno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



rifugio, con tutto ciò da lui ritenuto indispensabile alla propria esistenza: la fattoria, dove, immerso nella natura, può assistere al ciclo delle stagioni e dei raccolti; lo studio che, isolato dal mondo urbano, non è soggetto a contaminazioni ambientali; la casa dove ha ricostituito la sua nuova famiglia.

È nel 1938 che, nel deserto dell'Arizona, presso Phoenix, dà vita ad una nuova Taliesin West, ovvero la comunità invernale che, contrariamente a quanto viene costruito tradizionalmente, è scavata quasi a scomparire, nel terreno, per non turbare lo skyline del paesaggio, come se, arrivando si dovesse scoprire un sito archeologico preesistente da millenni e pressoché invisibile.

La sua ricerca del continuum spaziale nella quiete di Taliesin lo porta a progettare la sua opera più nota: il Guggenheim Museum che, progettato nel 1946, verrà ultimato poco prima della sua morte nel 1959, ma inaugurato successivamente.

Nel 1951 la città di Firenze predispone a Palazzo Strozzi una grande mostra, voluta e curata da Ragghianti e Storonov, sulla sua opera e lo invita per conferirgli la medaglia d'oro. Per Wright è un ritorno ai luoghi in cui nel 1909 ha trovato rifugio a Fiesole con Mamah, fuggendo da tutto.

Prosegue poi per Venezia, dove l'Istituto Universitario di Architettura, per mano dell'architetto Samonà, gli conferirà la laurea honoris causa.

Wright ha una conoscenza approfondita delle eccellenze architettoniche delle città italiane e dell'architettura del periodo rinascimentale e del suo

*Casa Kaufmann, particolare esterno. Foto arch. Corrado Scagliarini*



viaggio in Italia dice: "...è come specchiarmi nel mio passato...".

Sono i suoi ultimi anni e mentre, nel 1956, mette in cantiere il progetto della Torre Price in Oklahoma, propone ciò che fino ad allora era ritenuto impossibile, ovvero un grattacielo da erigersi a Chicago alto un miglio e costituito da 528 piani sospesi ad un'anima centrale, quasi a rappresentare il concetto di ciò che in natura assomiglia ad un albero.

Di questo progetto lui stesso dice: "...se il progetto sarà eseguito a regola d'arte, questo edificio del ventesimo secolo durerà più delle piramidi... una spada il cui manico abbia la larghezza stessa della mano, fermamente infissa al suolo, con la lama in alto" idea questa non disgiunta dalla cultura giapponese e dalle esperienze da lui fatte sui grattacieli a Chicago. Muore il 9 aprile 1959 a Phoenix in Arizona, ma le sue spoglie, secondo le sue volontà, sono tumulate a Taliesin (Spring Green) nel Wisconsin.

# MUDEC

## Il Museo delle Culture di Milano

*Luisella Garlati (\*)*

Da marzo 2015 è aperta una nuova realtà museale a Milano: il MUDEC, Museo delle Culture.

La localizzazione è strategica: nella zona di via Tortona, quartiere divenuto vivacissimo, animato dai "fuori salone" del design e della moda, ricco di locali e di punti di intrattenimento, un tempo zona industriale ai margini del centro città.

Il MUDEC ha sede nella zona ex industriale dell'Ansaldo, acquistata dal Comune di Milano negli anni '90. Da questa data è iniziato il recupero dell'intera area allora degradata ed abbandonata con il re-

stauro dei vecchi edifici produttivi, veri monumenti di archeologia industriale, convertiti in laboratori, uffici e spazi ricreativi.

Viene poi ipotizzata la costruzione, all'interno dell'area, di un nuovo edificio da destinare a "museo delle culture". L'architetto David Chipperfield vince il concorso e progetta un edificio singolare, caratterizzato da volumi squadrati rivestiti di zinco collegati da una struttura vetrata illuminata 24 ore su 24, creando un complesso originale e scenografico.

La grande hall centrale, a forma di fiore, è una piaz-



*MUDEC – Museo delle Culture. L'edificio visto dall'esterno. © FHOTO Oskar DaRiz*

(\*) Delegato ingegnere della provincia di Como

za coperta che invita all'incontro di persone e culture.

Penso sia giunta a tutti l'eco della polemica tra il progettista ed il Comune di Milano: Chipperfield, visti i difetti dei particolari esecutivi nella realizzazione, soprattutto la pavimentazione lapidea del piano di ingresso, ha disconosciuto la sua opera.

Il risultato è comunque affascinante e merita una visita.

Il piano terra è il centro di accoglienza, ospita – oltre la biglietteria, il guardaroba, i servizi – un bistrot, il design store, una sala conferenze, spazio polifunzionale, area per la didattica, laboratorio di restauro e depositi per il materiale non in mostra.

Al piano superiore è situata l'area espositiva, articolata attorno alla piazza centrale coperta, con sale per l'esposizione permanente e per mostre temporanee. Vi è anche un grande auditorium con 300 posti per spettacoli e performance.

Al secondo piano è situato il ristorante – Mudec Club – con vista spettacolare sull'edificio, di cui si può apprezzare l'originalità vedendolo dall'alto – destinato ad ospitare eventi legati all'attività culturale ed artistica come performance, presentazioni. Mudec Junior, infine, è uno spazio destinato ai bambini, per avvicinarli alle varie culture e svilupparne la creatività.

Il Comune di Milano ha trasferito qui e collezioni etnografiche, la cui raccolta era iniziata nel 1800, con donazioni e lasciti di esploratori, studiosi, missionari, collezionisti ai musei milanesi (Museo Patrio Archeologico di Brera, Museo Municipale, Museo di Storia Naturale).

Il materiale è ricchissimo e variegato, copre un arco temporale dal 1200 ad oggi con reperti provenienti da tutti i continenti: Asia, Africa, Americhe ed Oceania.

Milano ha sempre dimostrato un grande interesse per le culture extraeuropee, infatti le prime esposizioni allestite al Castello Sforzesco risalgono agli

MUDEC – Museo delle Culture. La hall del museo. © FHOTO Oskar DaRiz



MUDEC – Museo delle Culture. Lo scalone in pietra nera che conduce al piano delle esposizioni. © FHOTO Oskar DaRiz



MUDEC – Museo delle Culture. La corte interna del museo a forma di fiore, particolare del soffitto. © FHOTO Oskar DaRiz



anni '20 del Novecento. Successivamente il materiale trova collocazione al Museo di Storia Naturale nella sezione etnografica. Purtroppo durante la seconda guerra mondiale parte del patrimonio subisce ingenti danni ma viene successivamente integrata e ricostruita grazie anche alle numerose donazioni.

Questo patrimonio costituisce l'esposizione permanente, inaugurata il 28 ottobre.

Ecco le parole di presentazione del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia: *“Dal 28 ottobre Milano sarà ancora più attraente, grazie all'apertura definitiva della collezione permanente del Museo delle Culture, che nasce come spazio di libertà, di dialogo, di formazione globale. Una testimonianza preziosa e un patrimonio unico della nostra città, proveniente dalle Raccolte etnografiche del Comune, che potrà ora essere conosciuto da tutti. Grazie a questa collezione il MUDEC si conferma all'altezza dei più grandi musei internazionali e rafforza uno degli aspetti più veri dell'anima di Milano: l'apertura*

*verso il mondo, la curiosità verso il nuovo”.*

La Collezione Permanente è il cuore del Museo delle Culture e vede esposte oltre 200 tra opere d'arte, oggetti d'uso, tessuti, strumenti musicali, testimonianze preziose di culture provenienti da medio ed estremo Oriente, America meridionale e centrale, Africa occidentale e centrale, Sud Est asiatico e Oceania, coprendo un arco cronologico che va dal 1200 a.C. (Perù preispanico) al Novecento. Una selezione ragionata dai circa 8000 pezzi delle Raccolte Etnografiche del Comune di Milano – alcuni in mostra per la prima volta e tutti completamente restaurati – che presenta il risultato di nuovi e approfonditi studi e



MUDEC – Museo delle Culture. Spazio espositivo. © FHOTO Oskar DaRiz





rivela i molti differenti approcci che hanno condizionato la ricerca, la curiosità e l'approccio dei collezionisti verso i mondi più lontani. È inoltre possibile visitare, con prenotazione, i depositi del MUDEC che conservano buona parte della Collezione non esposta nelle sale museali, in un percorso suddiviso per aree geografiche di provenienza.

Il patrimonio del MUDEC è vastissimo e documenta la cultura giapponese con più di 1500 manufatti databili dal 1500 al 1800, la cinese soprattutto con opere in terracotta risalenti al periodo Tang (600-900 d.c.), Ming (1300-1600), settecentesco e ottocentesco con enormi servizi in porcellana fatti realizzare in Cina su committenza europea.

Interessantissima la raccolta preispanica dell'America del Sud e indiana del Centro-Nord America,

formata da terrecotte, tessuti, manufatti in materiali diversi come legno, avorio, piume, semi, avori, metalli preziosi.

Le sculture lignee sono il fulcro della collezione africana, arricchita anche da oggetti d'uso raccolti dai viaggiatori ottocenteschi e da alcune terrecotte antiche, databili dal IX al XVI secolo.

L'Oriente ed il Sud-Est Asiatico sono rappresentati dalla splendida collezione di tappeti, tessuti, reperti ceramici, manufatti metallici.

Una curiosità è costituita da una collezione di strumenti musicali provenienti da tutti i paesi del mondo.

Vi è poi la biblioteca, una ricca raccolta di oltre 4000 volumi sull'arte e la cultura etnografica.

Uno spazio speciale è quello dedicato ai bambini,

MUDEC – Museo delle Culture. © FHOTO Vincenzo Bruno



MUDEC – Museo delle Culture. Bistrot. © FHOTO Vincenzo Bruno

il MUDEC JUNIOR, circa 200mq nella stecca dell'ex Ansaldo di fronte all'ingresso del Museo, gestito in partnership con il Tropen Museum Junior di Amsterdam basato sul *learning by doing* e su un percorso espositivo interattivo, ludico ed esperienziale. Il progetto d'avvio, partito il 28 ottobre, è dedicato a uno dei Paesi più ricchi di culture e tradizioni, che si affaccia sulle rive del Mediterraneo, "Mosaico Marocco", studiato per i bambini dai 4 ai 10 anni: si vuole stimolare la curiosità dei piccoli nei confronti di altre civiltà e culture per favorire la formazione di "cittadini del mondo" aperti alla multiculturalità.

Interessante è poi il metodo di gestione del MUDEC, una formula innovativa di collaborazione tra pubblico e privato. Il Comune di Milano si occupa della direzione scientifica, conservazione e valorizzazione del patrimonio e dell'attività del Forum delle Culture (incontri, conferenze, attività culturali ed espositive negli spazi polivalenti).

24 Ore Cultura – Gruppo 24 Ore, vincitore di una selezione con procedura di evidenza pubblica, si occupa delle grandi mostre temporanee e della gestione dei servizi di accoglienza e intrattenimento:



MUDEC – Museo delle Culture. Restaurant. © FHOTO Vincenzo Bruno



- Mudec Bistrot, con servizio di bar – caffetteria – ristorazione veloce – aperitivi in una cornice particolare per architettura e design;
  - per pause più rilassanti il MUDEC Restaurant, al terzo piano, con splendide visuali sul complesso edilizio e ambiente raffinato;
  - MUDEC Design Store, che si apre all'esterno con ampie vetrate, offre oggetti ed accessori di design attuale e può essere sede di eventi legati al tema con esposizioni ed incontri con gli artisti.
- Il pensiero di Natalina Costa, Amministratore Delegato di 24 Ore Cultura: *“La società che guido in questa nuova avventura si è aggiudicata la gestione del Museo delle Culture e la programmazione delle mostre di respiro internazionale per i prossimi*

*dodici anni: una sfida impegnativa, che abbiamo consapevolmente deciso di accettare e che ci auguriamo possa diventare una case history di successo e dimostri, una volta per tutte, che pubblico e privato devono e possono lavorare bene insieme nel rispetto delle proprie competenze e dei propri mandati”.*

Nel marzo 2015 MUDEC è stato aperto in anteprima con due mostre: *Africa. La terra degli spiriti e Mondri a Milano.*

La prima, una rassegna di oltre 270 pezzi che illustrano l'arte africana dal medioevo ai giorni nostri, è stata pensata per illustrare il mondo africano e la sua influenza sull'arte occidentale dell'ultimo secolo.

MUDEC – Museo delle Culture. Design Store. © FHOTO Fabrizio Stipari // 24OreCultura



Mondi a Milano, svolta in contemporanea con Expo ed inserita nel suo filone, ha presentato gli eventi e le fiere tenute in città dalla seconda metà dell'Ottocento alle Biennali e Triennali degli anni '20 e '30 del Novecento, strutturate come esposizioni universali, per far conoscere al pubblico le diverse culture extraeuropee.

Dopo sei mesi di attività straordinaria e temporanea durante il semestre di Expo in Città, il 28 ottobre 2015 il MUDEC Museo delle Culture ha aperto alla città la sua Collezione Permanente, il Mu-  
dec Junior, e messo in campo una serie di eventi prestigiosi:

- la mostra *A Beautiful Confluence*, dedicata ad "Anni and Josef Albers e l'America Latina" e cura-

ta da Nicholas Fox Weber della Fondazione Albers in collaborazione con lo staff del MUDEC, presenta la produzione artistica di due artisti annoverati tra i principali pionieri del modernismo del XX secolo ed è posta in relazione con gli oggetti precolombiani collezionati con passione nel corso della loro vita.

- la mostra *Gauguin. Racconti dal paradiso*, promossa dal Comune di Milano|Cultura e prodotta da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 Ore in collaborazione con Ny Carlsberg Glyptotek, è curata da Line Clausen Pedersen e Flemming Friborg, rispettivamente curatrice del Dipartimento di Arte Francese e Direttore della Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen. Le circa 70 opere esposte, provenienti da 12



musei e collezioni private internazionali, permettono di riconoscere – grazie al confronto con oggetti, manufatti e immagini dei luoghi visitati dall'artista – le fonti figurative dell'arte di Paul Gauguin, che spaziano dall'arte popolare della Bretagna francese a quella dell'antico Egitto, dall'arte peruviana delle culture Inca, passando per la cambogiana e la javanese, fino ad arrivare alla vita e alla cultura polinesiana.

- nello Spazio delle Culture, al piano terra del MUDEC, il Forum della Città Mondo inaugura il proprio programma espositivo con una mostra fotografica di Alan Maglio e Medhin Paolos dedicata alla comunità eritrea/etiopica che vive a Milano. La mostra, intitolata *Milano Città Mondo.#01 La comunità eritrea/etiopica* costituisce la prima tappa di un percorso teso a documentare la storia e le modalità di presenza, integrazione e cittadinanza delle diverse comunità internazionali a Milano. Il

focus attuale è sulla comunità eritrea/etiopica, da almeno mezzo secolo integrata nel tessuto cittadino in maniera socialmente e culturalmente attiva. Il 2016 sarà *l'Anno dell'Italia in America Latina*, un'iniziativa integrata di politica estera promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che ha l'obiettivo di valorizzare le relazioni tra i due Paesi, l'identità italiana e i talenti dell'Italia contemporanea nei Paesi dell'America Latina.

È già in fase di lavorazione il progetto "Italiani sull'oceano", promosso dal MUDEC|Forum Città Mondo insieme al Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo e al Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, che grazie a mostre, convegni, rassegne cinematografiche, concerti, pubblicazioni e performance indagherà le relazioni artistiche tra Italia e Brasile durante tutto il Novecento.



MUDEC – Museo delle Culture. Ingresso mostre. © FHOTO Oskar DaRiz

# Leonardo Da Vinci “l’omo senza lettere”

Vittorio Camerini

Leonardo non era l’isolato cultore delle future tecnologie, ma uno studioso che approfondiva la conoscenza degli antichi testi e dei disegni che li corredevano, che lui e molti altri anche prima di lui avevano studiato.

Quando Leonardo si definiva “omo senza lettere” non faceva una affermazione di modestia, ma riconosceva a se stesso una sostanziale ignoranza umanistica, legata all’impossibilità di interpretare i testi antichi redatti in lingue a lui non conosciute (come l’arabo).

Avvicinandosi a Leonardo, si tende a non entrare nel merito dell’origine dei suoi studi, dei suoi appunti schizzati, dei suoi scritti, riconoscendogli,

a monte, quella qualità di “genio” unico ed ineguagliabile che lo ha sempre posto al di sopra di tutti.

Quando ser Piero da Vinci, notaio, chiese ad Andrea del Verrocchio di prendere presso la sua bottega il giovanissimo figlio Leonardo, sicuramente non era animato esclusivamente dall’intenzione di indirizzarlo alla conoscenza dell’arte pittorica fine a se stessa, ma, assecondando l’attitudine alle arti del figlio, mirò ad un apprendistato ben più complesso, inserendolo in quella bottega, crogiuolo delle istanze culturali del Rinascimento fiorentino, in cui non si trascurava la conoscenza di architettura ed ingegneria né lo studio

della anatomia, della botanica e della meccanica.

Certo è che Piero da Vinci non poteva verosimilmente intuire il genio “in fieri” che metteva nelle mani del Verrocchio, né le inarrivabili vette che quel figlio avrebbe raggiunto.

Forse può essere questa la chiave di lettura più consona a farci comprendere il contesto in cui poteva nascere un genio: le botteghe, una sorta di università del sapere, come quella del Verrocchio, presso la quale erano stati allievi il Ghirlandaio, Filippo Lippi e dove lo stesso



Testo miniato, 1452. Anno della nascita di Leonardo Da Vinci

Leonardo poté incontrare Sandro Botticelli.

I preziosi manoscritti, provenienti dalla Grecia classica e salvati dall'invasione dei Turchi dopo la presa di Costantinopoli nel 1453 (Leonardo nasceva nel '52) erano giunti a Venezia per mezzo di uomini di cultura conoscitori del greco antico e della lingua araba, che, sfuggiti ai massacri, avevano salvato tali testi e li utilizzavano per educare gli allievi alla loro lettura e comprensione.

Per la maggior parte i testi, che già in epoca medioevale erano stati ricopiati dagli originali, non erano comprensibili se non attraverso le illustra-

zioni disegnate che li accompagnavano, in quanto redatti in lingua greca antica, araba o a caratteri kufici.

Quel forte impulso di riappropriazione culturale nei confronti del passato dell'Italia latina, che si interfacciava con tutto il mondo mediterraneo, era fortemente sentito dai ceti emergenti e dagli studiosi.

È anche giusto volgere uno sguardo a ritroso verso coloro che, pur precedendo l'epoca della rinascita, seppero intuire, studiare, impegnarsi in quella ricerca di evoluzione scientifica e filosofica già presenti nell'antichità araba, nel mondo ellenico e romano ed anche in quel periodo, non sempre buio, che fu il medioevo.

Già nel 1230, un documento sulla tecnologia è costituito dal "carnet" di Villard de Honnecourt, architetto e disegnatore nato in Francia, esperto nella costruzione di edifici e macchine.

Il testo destinato ad un lettore-allievo raccoglie disegni ed insegnamenti che riassumono le esperienze, in ambito edilizio e sulla ideazione di macchine, maturate dall'autore nel corso dei propri spostamenti e intendono documentare quelle

*Leonardo Da Vinci, Codice Atlantico, A.M. Edizioni d'arte Roma, volume 1°, esemplare numero 63. Disegno di cavallo*



*Leonardo Da Vinci, Codice Atlantico, A.M. Edizioni d'arte Roma, volume 1°, esemplare numero 63. Viso di donna*



che, a suo avviso, rappresentavano proposte innovative, utili ad alleggerire il lavoro dell'uomo o a rendere efficaci le tecnologie delle macchine da guerra in continua evoluzione.

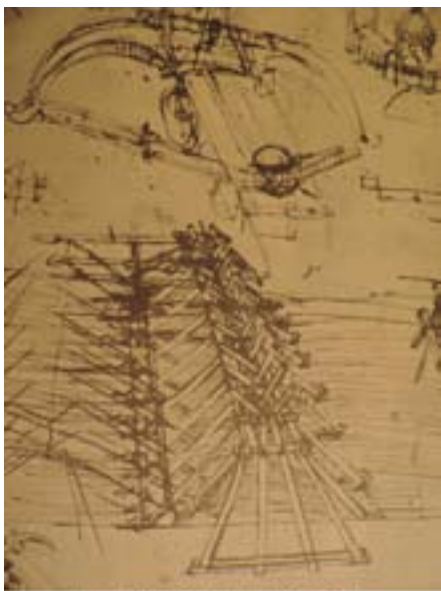
In quegli stessi anni Ruggero Bacone (1214-1294), definito "doctor mirabilis", scriveva: "...è possibile costruire macchine per navigare dove il solo nocchiero senza rematori le può condurre..." e ancora "...si possono pure costruire carri che si muovono senza essere trainati da animali, o macchine per volare nelle quali un uomo siede e girando un congegno muove ali artificiali, o ancora strumenti che pur piccoli di dimensione possono alzare o far scendere pesi enormi...".

Lo stesso Bacone poi ipotizzava macchine per camminare sulle acque o mezzi per scendere e camminare sul fondo del mare senza pericolo alcuno.

Quando Bacone fa riferimento alla macchina per volare dice di non averla vista, ma di essere amico dello studioso che ne aveva progettato i congegni.

Quali e quanti stimoli ricevette Leonardo dalla letteratura esistente al suo tempo per evolvere

*Antico calamaio da viaggio in uso al tempo di Leonardo Da Vinci*



*Leonardo Da Vinci, Codice Atlantico, A.M. Edizioni d'arte Roma, volume 1°, esemplare numero 63. Studi militari*



*Leonardo Da Vinci, Codice Atlantico, A.M. Edizioni d'arte Roma, volume 1°, esemplare numero 63. Studi sul volo*

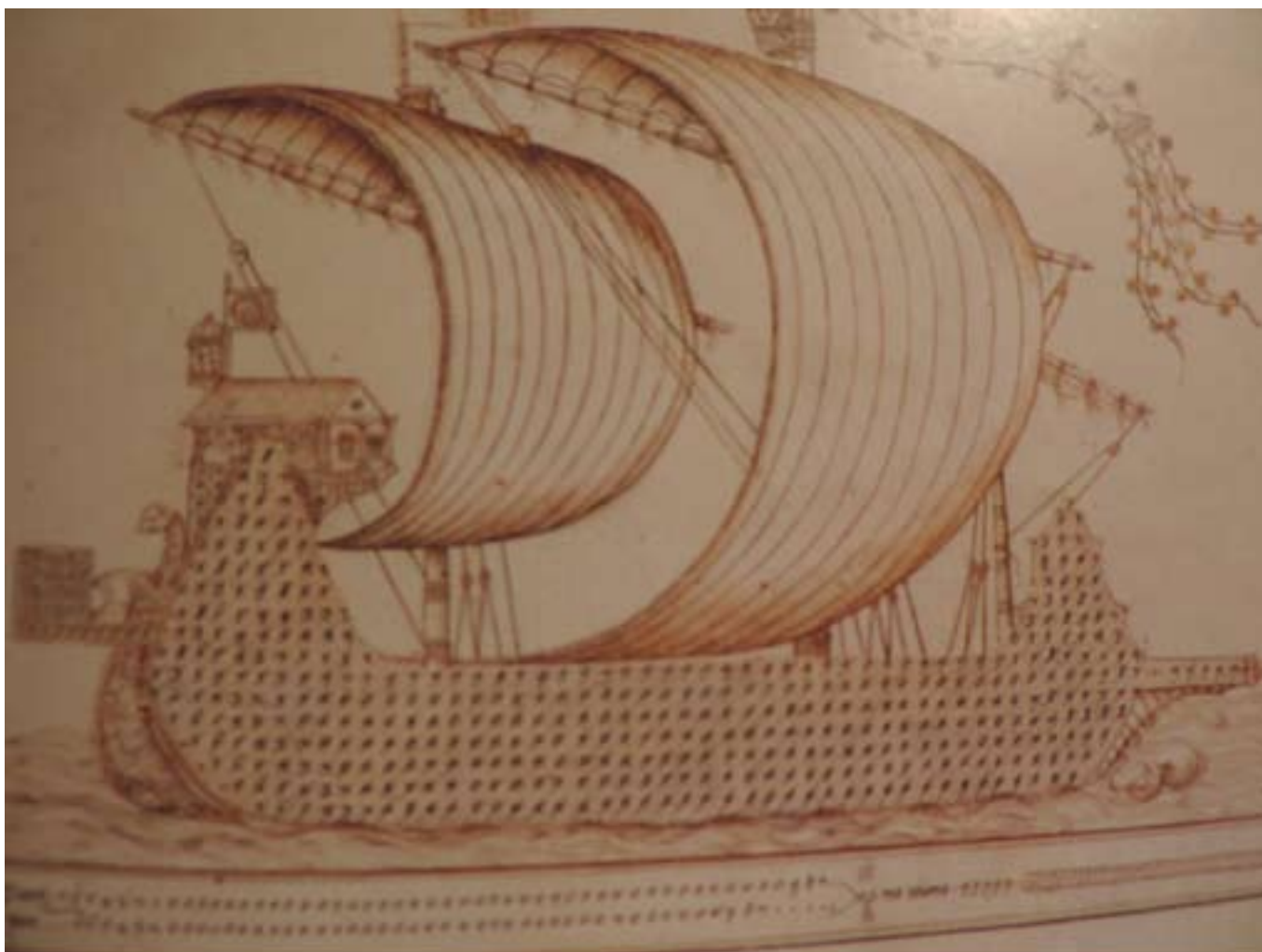
quelle che allora erano ancora intuizioni? Certamente, assecondando la sua sete di sapere, la sua curiosità di uomo di scienza, avrà esplorato tutti i documenti e le possibili testimonianze a sua disposizione, ma il Leonardo uomo di studi, dal profondo desiderio di conoscenza e di sperimentazione, viveva con sofferenza l'impossibilità ad accostarsi direttamente a quei testi in lingue arcaiche a lui sconosciute ed avvertiva la limitazione alla grande ampiezza degli orizzonti sui quali avrebbe voluto confrontarsi con chi prima di lui si era posto le stesse domande. Ecco perché si definisce "omo senza lettere"!

L'ingegnere militare di questo periodo si rifaceva in modo prevalente alla cultura degli ingegneri ellenistici, fra i quali Erone di Alessandria (I secolo), definiti in quel tempo "demiurghi" perché capaci di costruire meraviglie incomprensibili per l'uomo e capaci di suggestionarlo come fossero imitazioni di fenomeni naturali e soprannaturali. La nuova frontiera delle dispute guerresche non era rappresentata dal solo gesto di forza, ma anche dal mettere in campo mezzi suggestivi come quelli che Leonardo, fra i tanti proposti, suggeriva a Ludovico il Moro, accreditandosi delle proprie abilità: uno di questi è costituito dall'utilizzo di fumi conformati a disorientare il nemico.

Egli si diceva in grado di costruire ponti leggerissimi, di conoscere il modo per penetrare in qualsivoglia fortezza, o di saper corredare le navi da battaglia di strumenti di offesa o di difesa ancora completamente sconosciuti e, in tempo di pace, di saper costruire scenografie e suggestioni divine, realizzando convivialità mai viste prima d'allora (rivista Inarcassa n. 3 del 2011).

Mi piace citare Bernardo di Chartres che dà senso figurato e metaforico all'avanzare della ricerca dell'uomo, pensandolo come un nano sulle spalle di un gigante, che gli permette di



*Disegno di nave, 1508*

guardare molto più lontano di quanto il gigante stesso non possa fare.

Nel mondo ellenistico la Scuola Alessandrina si dedicò alla realizzazione di automi, ovvero macchine dall'aspetto antropomorfo o zoomorfo tali da apparire reali, concepite sia allo scopo di stupire che per svolgere azioni utili all'uomo.

Già nell'Iliade di Omero c'è il riferimento a Efesto, divinità greca del fuoco terrestre, che tiene nella sua bottega, ove prepara le armi per Achille, degli automi, da lui creati che si muovono in autonomia per supportare il suo lavoro.

Fra gli studi di Leonardo sull'anatomia troviamo alcuni disegni, presenti nel Codice Atlantico e nel Codice Huygens, che evidenziano le sue ricerche

sugli automi.

Lo spazio di tempo intercorso fra l'epoca ellenistica e quella rinascimentale, di cui Leonardo fu protagonista, è pieno di uomini e di scienziati che, nel corso dei secoli, hanno accumulato studi e ricerche che Leonardo ha fatto propri trasformandoli ed evolvendoli verso prospettive scientifiche inimmaginabili.

Il suo genio seppe trasfondere in ogni branca dello scibile umano la sua prorompente intelligenza scientifica unita alla grandiosa creatività.

Se Dio ha donato a Leonardo una intelligenza eccelsa è altrettanto vero che Leonardo ha donato alla nostra civiltà tutta la sua scienza unitamente al mito eterno che lo accompagna.



## IL NETWORK PER I PROFESSIONISTI TECNICI

INGEGNERI  
.cc

ARCHITETTI  
.com

GEOMETRI  
.cc

IMPRESEDILI  
.it

EDILIZIA  
URBANISTICA  
.IT

TENDA  
PROTEZIONE SOLARE - IN&OUT



Visiti la pagina [www.maggiolieditore.it](http://www.maggiolieditore.it) o contatti il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

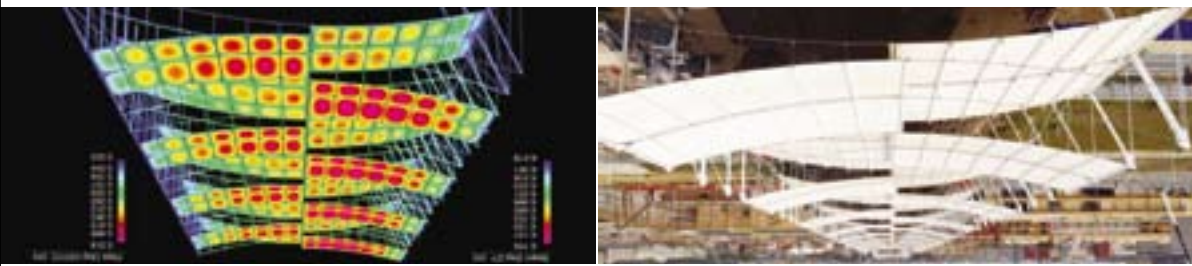
Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | [clienti.editore@maggioli.it](mailto:clienti.editore@maggioli.it)

Tutte le slide delle relazioni tecniche presentate a CAECONFERENCE 2015 sono consultabili in [www.hsh.info](http://www.hsh.info)

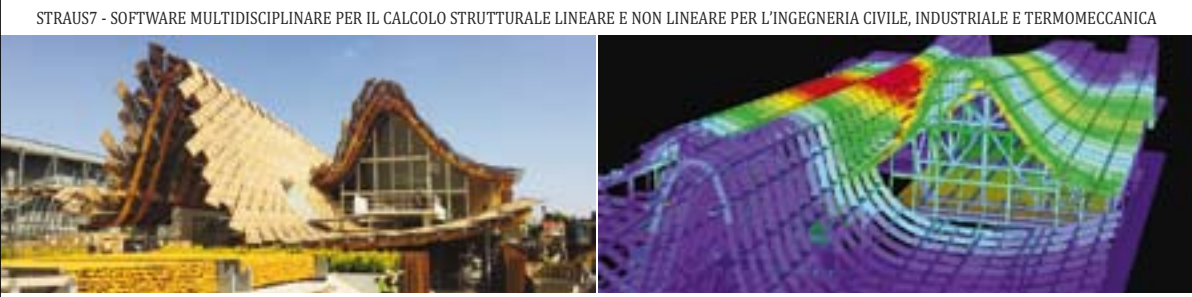
[www.hsh.info](http://www.hsh.info) **HSH** Calendario corsi

- Introduttivo
- Analisi non-lineare
- Analisi dinamica
- Strutturale
- Analisi termiche
- Meshatore

<b>Gennaio 2016</b>	L 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31
<b>Febbraio</b>	L 1 8 15 22 29	M 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28
<b>Marzo</b>	L 1 8 15 22 29	M 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28
<b>Aprile</b>	L 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31
<b>Maggio</b>	L 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29
<b>Giugno</b>	L 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31	M 11 18 25



STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA



STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA

Enjoy **Straus7** in 2016!

Le strutture del Padiglione della Cina all'EXPO 2015 e uno dei modelli di calcolo prodotti in Straus7 da F&M Ingegneria Spa. In [www.hsh.info](http://www.hsh.info) la relazione tecnica presentata a CAECONFERENCE 2015 da F&M Ingegneria Spa che ha curato la progettazione strutturale anche dei Padiglioni del Cile e del Messico - Testo, foto e immagini per gentile concessione di F&M Ingegneria Spa.

<b>Luglio</b>	L 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31
<b>Agosto</b>	L 1 8 15 22 29	M 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28
<b>Settembre</b>	L 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31	M 11 18 25
<b>Ottobre</b>	L 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30
<b>Novembre</b>	L 7 14 21 28	M 1 8 15 22 29	M 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24 31	M 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27
<b>Dicembre</b>	L 5 12 19 26	M 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	M 9 16 23 30	M 10 17 24 31	M 11 18 25

[www.hsh.info](http://www.hsh.info) **HSH** Calendario corsi

- Introduttivo
- Analisi non-lineare
- Analisi dinamica
- Strutturale
- Analisi termiche
- Meshatore

Tutte le slide delle relazioni tecniche presentate a CAECONFERENCE 2015 sono consultabili in [www.hsh.info](http://www.hsh.info)